



Rassegna Stampa

di Martedì 22 marzo 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
31	Corriere della Sera	22/03/2022	<i>Al via le celebrazioni dei 100 anni della bonifica moderna: "Protagonisti della sostenibilit (E.Capozzucca)</i>	4
1	Il Messaggero	22/03/2022	<i>Roma, torna l'incubo siccita'. A secco il lago di Bracciano (M.Polisano/C.Rai)</i>	5
18/19	Gazzetta del Sud	22/03/2022	<i>L'acqua, un tesoro sempre piu' prezioso</i>	7
1	Il Gazzettino	22/03/2022	<i>Veneto, 100 anni di bonifiche, riscatto del mondo contadino (N.Cozza)</i>	9
21	Bresciaoggi	22/03/2022	<i>"Cosi' salveremo i campi dalla siccita' da record"</i>	11
12/13	Ciociaria Editoriale Oggi	22/03/2022	<i>Il centenario "sposa" il Pnrr</i>	12
12/13	Ciociaria Editoriale Oggi	22/03/2022	<i>L'Anbi festeggia i cento anni di vita dei Consorzi di Bonifica, d'Italia</i>	13
13	Ciociaria Editoriale Oggi	22/03/2022	<i>L'impegno costante per la difesa del suolo e la tutela dell'acqua</i>	15
25	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	22/03/2022	<i>Via ai lavori per riparare la frana lungo la strada Cirfoglio</i>	16
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	22/03/2022	<i>Senza pioggia da 4 mesi: manca il 65% dell'oro blu</i>	17
13	Corriere dell'Umbria	22/03/2022	<i>Siccita',l in inverno il 70% in meno di piogge (S.Vici)</i>	19
11	Corriere di Arezzo e della Provincia	22/03/2022	<i>Patto tra Consorzio di bonifica e Comuni</i>	20
7	Corriere di Viterbo e della Provincia	22/03/2022	<i>Brevi - "Acqua, basta governare l'emergenza "</i>	21
27	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	22/03/2022	<i>Irrigare e fertilizzare i campi agricoli utilizzando acque reflue e purificate</i>	22
1	Gazzetta di Mantova	22/03/2022	<i>Acqua, la risorsa piu' preziosa. Dossier di 16 pagine sull'oro blu</i>	23
24	Gazzetta di Mantova	22/03/2022	<i>Centenario della moderna bonifica</i>	25
25	Gazzetta di Mantova	22/03/2022	<i>Tutti i numeri dei sei Consorzi di Bonifica della provincia di Mantova</i>	26
26/27	Gazzetta di Mantova	22/03/2022	<i>Siccita' e caro-energia .Ecco il piano dei consorzi</i>	27
22	Gazzetta di Parma	22/03/2022	<i>Sicurezza idraulica: presto nuovi lavori nel territorio di Sissa Trecasali</i>	29
24/25	Giornale di Sicilia	22/03/2022	<i>L'acqua, un tesoro sempre piu' prezioso</i>	30
16	Il Gazzettino - Ed. Padova	22/03/2022	<i>Incubo siccita': il Consorzio alza le parane "ma e' crisi"</i>	33
2	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	22/03/2022	<i>Addio canalette, la tecnologia riduce gli sprechi del 60%</i>	34
2	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	22/03/2022	<i>Clocchiatti: servono subito investimenti</i>	35
3	Il Gazzettino - Ed. Venezia	22/03/2022	<i>Pioggia col contagocce, colture a rischio (S.Zanferrari)</i>	36
28	Il Giornale di Vicenza	22/03/2022	<i>Ripristinati gli argini in valle dei Salbeghi</i>	37
I	La Notizia (Giornale.it)	22/03/2022	<i>Inserto - Clima impazzito e siccita'. Per l'italia e' ora degli impegni (N.Scuderi)</i>	38
28	La Nuova di Venezia e Mestre	22/03/2022	<i>Cent'anni di bonifica. Da San Dona' riparte la sfida della sostenibilita'</i>	40
24	La Nuova Ferrara	22/03/2022	<i>I risicoltori tremano per il fiume in secca "Saremo rovinati se non piove presto"</i>	41
42	L'Unione Sarda	22/03/2022	<i>Le piogge riempiono Maccheronis</i>	42
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	22/03/2022	<i>Giornata mondiale acqua, Anbi. Aperto il centenario della moderna bonifica: oggi come allora lobiett</i>	43
	Agronotizie.Imagelinetwork.com	22/03/2022	<i>I 100 anni delle bonifiche celebrati dall'Anbi, pronti alle prossime sfide sull'acqua</i>	44
	AskaneWS.it	22/03/2022	<i>Terrevolute, 100 anni dal primo Congresso della bonifica in Veneto</i>	47
	Rainews.it	22/03/2022	<i>La giornata mondiale dell'acqua, nel Veneto che ha sete</i>	49
	Affaritaliani.it	22/03/2022	<i>il Tevere e il Lago di Bracciano si asciugano troppo: paura siccita' nel Lazio</i>	50
	Agenparl.eu	22/03/2022	<i>Anbi Campania, i dati idrometrici dei principali fiumi della regione confermano uno stato di siccita</i>	51
	Focusroma.it	22/03/2022	<i>AAA...cqua cercasi</i>	56

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Friulionline.com	22/03/2022	<i>Festa degli alberi (e per la Pace) ad Aviano e a Morsano</i>	57
	Ildispaccio.it	22/03/2022	<i>Consorzio Ionio Catanzarese: aperto il centenario della moderna Bonifica</i>	59
	Leccesette.it	22/03/2022	<i>Giornata acqua: -22,37% metri cubi in invasi artificiali in Puglia rispetto all'anno precedente</i>	60
	OggiNotizie.it	22/03/2022	TERREVOLUTE 100. PRESIDENTE ZAIA, IL VENETO AL CENTRO DEI FESTEGGIAMENTI PER IL CENTENARIO DELLA BON	63
	Orvietonews.it	22/03/2022	<i>"Le vie dell'acqua e il cambiamento climatico", studenti in cammino</i>	65
	QuiNewsPistoia.It	22/03/2022	<i>Lavori sul rio a briglia sciolta dopo le piene</i>	68
	Teleuniverso.it	22/03/2022	<i>ROMA: 100 anni ANBI</i>	69
	Ciociariaoggi.it	22/03/2022	<i>L'Anbi festeggia i cento anni di vita dei Consorzi di Bonifica d'Italia</i>	70
	Romaedintorninotizie.it	22/03/2022	<i>L'Anbi festeggia i cento anni di vita dei Consorzi di Bonifica d'Italia</i>	73
	Salernonews24.it	22/03/2022	<i>22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, i Consorzi di Bonifica della Campania in prima linea per la tu</i>	75
	Tag24.it	22/03/2022	<i>Giornata Mondiale dell'Acqua: la crisi idrica in Italia</i>	77
	Watergas.it	22/03/2022	APERTO IL CENTENARIO DELLA MODERNA BONIFICA: OGGI COME ALLORA LOBIETTIVO E LA DISPONIBILITA ALIMENTA	79

L'Anbi

Al via le celebrazioni dei 100 anni della bonifica moderna: «Protagonisti della sostenibilità»



Si sono aperte ieri a Roma, al Tempio di Adriano, sotto al claim «Anbi 100» (l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), le celebrazioni per il centenario della moderna bonifica. Cento anni dallo storico Congresso di San Donà di Piave, in provincia di Venezia, del marzo 1922 che segnò un passaggio epocale per le bonifiche. Il Congresso fu importante non solo per la qualità degli interventi dei più grandi esperti di idraulica dell'epoca ma anche per la presenza di autorevoli rappresentanti del governo. Tra loro

anche don Luigi Sturzo e Silvio Trentin. Le celebrazioni si terranno per un anno. Ma l'obiettivo dell'Anbi (il presidente Francesco Vincenzi nella foto) non è fare una mera rievocazione storica ma vuole segnare un punto di partenza della bonifica dei prossimi 100 anni. Ha infatti lanciato il Progetto Terrevolute 2022 che coinvolge tecnici esperti di 13 università italiane in quattro tavoli tecnici per stabilire le nuove linee guida operative ed istituzionali.

Emily Capozucca
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rischio di crisi idrica come nel 2017

Roma, torna l'incubo siccità A secco il lago di Bracciano

ROMA Poca pioggia nei primi tre mesi di questo 2022 e dopo il nord Italia anche il Lazio è a rischio siccità. Il lago di Bracciano, la riserva idrica di Roma, è in sofferenza e le sue acque rischiano anche sulla qualità. **Polisano e Rai a pag. 13**

I FONDALI SONO MENO PULITI: ANCHE LO STATO DI FLORA E FAUNA POTREBBE ESSERE COMPROMESSO



LA SICCIÀ LUNGO IL FIUME APERTURA STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

La quasi totale assenza di precipitazioni interessa l'Umbria da ormai oltre tre mesi. La siccità sta creando diversi problemi dal punto di vista idrico ma anche economico.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bracciano, lago a secco «Roma senza pioggia non ha scorte d'acqua»

► Si rischia una crisi come quella del 2017 ► Decisivi i prossimi due mesi. L'esperto: E il Tevere in molti punti è già in secca «Da un anno il bacino non cresce più»

IL CASO

ROMA Poca pioggia nei primi tre mesi di questo 2022 e dopo il nord Italia anche il Lazio è a rischio siccità. Il lago di Bracciano, la riserva idrica di Roma, è in sofferenza e le sue acque rischiano di perdere anche le caratteristiche qualità di trasparenza e purezza. Il livello delle acque del lago è monitorato con attenzione: una «fase di allerta» per i geologi che vedono con preoccupazione questi oltre cento giorni di assenza di piogge, considerato che in estate il lago si conserva. L'allarme siccità è dato dai numeri: appena una settimana fa, la quota del livello dell'acqua è arrivata sotto i 104 centimetri. Il dato è calcolato sullo zero idrometrico fissato a 163,04 metri sul livello del mare che è il limite per lo sversamento naturale del lago nel fiume Arnone. I rilievi sono stati effettuati in piazza del Molo ad Anguillara Sabazia dal geologo Alessandro Mecali, consulente del Parco regionale di Bracciano - Martignano. «Il livello è basso - dice Mecali - nonostante le captazioni siano bloccate, l'allerta è alta e se fino a giugno le piogge saranno scarse la situazione potrebbe peggiorare. Saranno, dunque, decisivi i prossimi mesi. Questo significa che lo stato della flora e la fauna potrebbe compromettersi oltremodo, ad esempio le alghe fondamentali per la loro funzione

di autodepurazione».

LE CONSEGUENZE

Ma Bracciano rappresenta soprattutto la riserva di acqua potabile di Roma, essendo un lago di falda ha un rapporto diretto con le piogge e con le sorgenti sotterranee. Se non piove il livello non cresce. Se nei prossimi mesi il bacino dovesse abbassarsi di altri 10 centimetri (condizione purtroppo possibile con l'arrivo della stagione estiva), si toccherebbero i 161,90 metri sul livello del mare, ciò significa che si andrebbe abbondantemente sotto lo zero idrometrico e quindi ancora sotto il limite fissato per le captazioni (161,90 metri). Si teme il ritorno all'anno più nero, il 2017, quando il livello del lago ha raggiunto valori record avvicinandosi ai 2 metri al di sotto del valore dello zero idrometrico: «Negli ultimi cento anni si è registrata rarissime volte la diminuzione di un metro e mezzo. Ma prendiamo ad esempio i valori da gennaio dello scorso anno a gennaio 2022 e vediamo che il bilancio idrologico è uguale a zero, questo significa che il livello del lago non è cresciuto anziché aumentare di almeno 20 centimetri l'anno per raggiungere uno stato di "salute". Insomma il lago di Bracciano continua ad essere in sofferenza».

IL CONFRONTO

C'è anche un altro dato ancora che fa capire la situazione sul lago di Bracciano: a marzo del 2017, il lago si trovava sotto i 112 centimetri mentre oggi è al di sotto dei 104, poco meglio dell'anno più buio per il bacino. L'anomalia è palese, «Le captazioni dal lago sono interrotte dal 2017 ma il lago che segue naturalmente il classico andamento con picchi massimi e minimi, sale di livello in inverno e scende dalla primavera all'estate, mantiene un saldo pari a zero - conclude il geologo - Di questo passo quindi la curva della crescita è piatta. Se il livello si mantiene stabile con il segno meno, il suo processo di "guarigione" potrebbe diventare un miraggio». Nel frattempo Roma continua a intervenire in maniera incisiva sulle dispersioni idriche, oggi intorno al 28 per cento rispetto al 40 di qualche tempo fa.

LA ROAD MAP

Non solo il lago. Anche i fiumi, a Roma e in tutta la regione, sono in sofferenza. «Nel Lazio - dice Angelo Ruggieri, meteorologo Ampro - i fiumi sono in crisi gravissima di risorsa. Il Tevere, ad esempio, mostra una situazione in linea con gli inverni più siccitosi, ed anche i suoi affluenti presentano un livello basso per il periodo». Nella Capitale, l'al-

larne siccità preoccupa gli agricoltori, già da metà febbraio, tanto da spingere i Consorzi di Bonifica dell'agro romano ad anticipare l'apertura degli impianti di irrigazione nei campi. «I tempi ormai vengono sistematicamente anticipati - rivela Andrea Renna, direttore del Consorzio - Si è passati, nell'area romana e del litorale, dal primo aprile al primo marzo e, come quest'anno, a fine febbraio. D'altronde le disponibilità idriche in un inverno finora avaro di piogge significative, indispensabili per riempire i bacini necessari a soddisfare le esigenze irrigue del periodo primaverile-estivo, non poteva non prevedere questa decisione». Gli impianti del Consorzio garantiscono la fornitura di acqua per 26.500 ettari dall'area romana di Maccarese e Fiumicino alla piana di Tarquinia. La siccità spaventa anche l'agro pontino e il viterbese: un solo giorno di pioggia a febbraio, cinque dall'inizio dell'anno. «Un'anomalia responsabile della quale è il cambiamento climatico - ha spiegato Giuseppe Nascetti, professore ordinario di Ecologia del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche dell'Università della Tuscia - . Eventi del genere non sono nuovi ma è cambiata la frequenza con la quale si verificano».

**Mirko Polisano
Chiara Rai**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la Giornata Mondiale dedicata nel 2022 alle risorse sotterranee. L'Onu: la siccità è ormai strutturale in tanti Paesi

L'acqua, un tesoro sempre più prezioso

Le acque sotterranee, che rappresentano ben il 99% delle risorse idriche dolci presenti allo stato liquido e distribuite sull'intero Pianeta possono garantire alle società enormi vantaggi sociali, economici e ambientali, anche in relazione all'adattamento al cambiamento climatico. Dalle acque sotterranee proviene già la metà del volume dei prelievi idrici per uso domestico effettuati dalla popolazione globale e circa il 25% di tutti quelli destinati all'agricoltura, che alimentano il 38% delle terre irrigate a livello mondiale.

Tuttavia, nonostante la sua enorme importanza, questa risorsa naturale viene spesso trascurata e di conseguenza sottovalutata, mal gestita e addirittura sovrasfruttata. È quanto emerge dal Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2022 con il focus sul tema "Acque sotterranee: rendere visibile la risorsa invisibile", la cui traduzione ufficiale in italiano sarà presentata oggi in occasione dell'evento "30° Giornata Mondiale dell'Acqua". Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua" che si terrà presso la Coldiretti (Palazzo Rospigliosi, Roma) e sarà trasmesso in diretta streaming su Radio Radicale.

Curata dalla Fondazione UniVerde e dall'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali, con il supporto di UNESCO WWAP - World Water Assessment Programme, la traduzione ufficiale del Rapporto WWAP 2022 prosegue l'opera di sensibilizzazione sulla conoscenza della risorsa idrica,

ponendo nuove grandi sfide in linea con gli obiettivi descritti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: suscitare l'interesse dell'opinione pubblica su argomenti di notevole priorità e favorire, di conseguenza, politiche sostenibili per garantire la disponibilità, l'accessibilità e il corretto trattamento dell'acqua per tutti. Il volume è stato tradotto e sarà pubblicato grazie al supporto di Menowatt Ge, G.M.T. S.p.A./ZapGrid, Gruppo CAP, Consorzio Servizi Integrati mentre l'evento di presentazione è stato promosso in partnership con ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe; AVR - Associazione Italiana Costruttori Valvole e Rubinetteria - ANIMA Confindustria e l'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali. Media partners: Radio Radicale, Askaneews, Italpress, TeleAmbiente, SOS Terra Onlus e Opera2050.

Il Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2022 si propone di mettere in evidenza le acque sotterranee, ponendo l'attenzione sul ruolo, sulle sfide e sulle opportunità specifiche che esse presentano nel contesto della valorizzazione, della gestione e della governance delle risorse idriche a livello mondiale.

Più in generale c'è da dire che la siccità «non è più una questione temporanea» ma «strutturale». A constatarlo è Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, l'associazione nazionale che riunisce i consorzi di bonifica. Occorre «andare ad efficientare il sistema di irrigazione», dice a margine di un evento a Rimini che ha anticipato la Giornata Mondiale dell'Acqua.

«È da diverso tempo che chiediamo un piano straordinario di opere che metta in sicurezza la distribuzione dell'acqua in Puglia, ma soprattutto un piano degli invasi che ci permetta di trattenere quell'acqua che piove nel nostro Paese in momenti che magari non servono per l'agricoltura», spiega. La crisi ucraina è il rincaro dell'energia

rappresentano una sfida anche per il settore agricolo e per chi si occupa di tutelare le acque irrigue. «Abbiamo bisogno di stabilizzare la produzione di energia elettrica - afferma Vincenzi - E quale migliore fonte dell'idroelettrico per avere una produzione pulita da un lato, ma anche stabile nel tempo?».

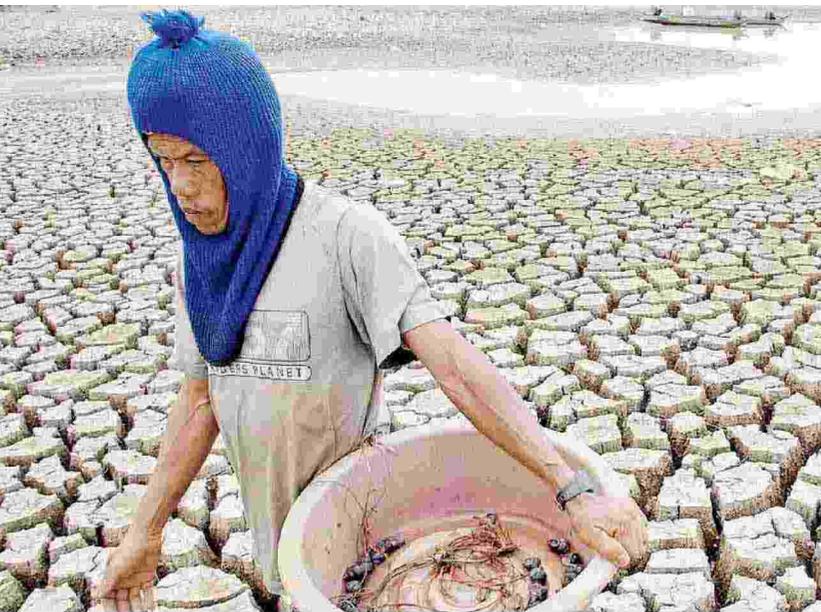
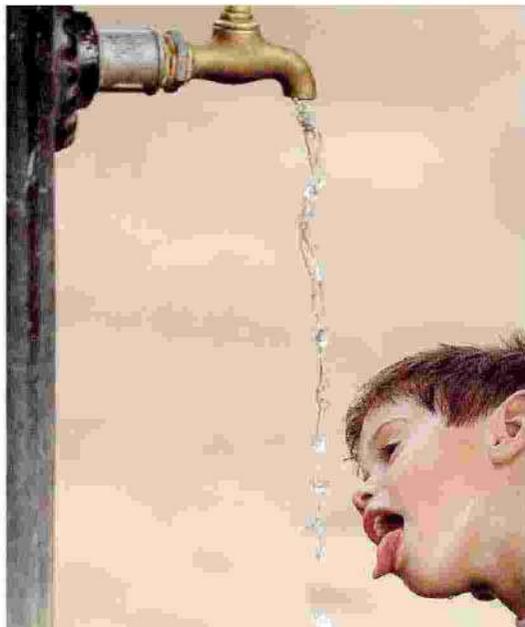
I recenti sviluppi geopolitici hanno messo in luce non solo le difficoltà dell'Italia sul raggiungimento dell'autosufficienza energetica, ma anche di quella agricola. «L'aumento delle produzioni agricole in un Paese come il nostro, del Mediterraneo, dipendono solo ed esclusivamente dal poter utilizzare la risorsa acqua - spiega il presidente dell'Anbi -. Per continuare a mantenere questo straordinario made in Italy agroalimentare abbiamo bisogno di utilizzarla».

I temi della Giornata dell'acqua si legano a quelli delle trasformazioni climatiche e della salvaguardia della Terra. Una casa meno calda in inverno, «dove 20 gradi e un maglione in più possono bastare», consumi più efficienti perché «gli elettrodomestici incidono tra il 50 e l'80% sul costo della bolletta dell'energia», attenzione nell'uso dell'acqua, l'abbandono dell'usa e getta, la riduzione degli imballaggi, soprattutto in plastica, e attenzione a come ci muoviamo, privilegiando le passeggiate a piedi, in bicicletta e l'uso del treno e dei mezzi pubblici. Sono questi alcuni degli Ecotips diffusi dal Wwf in questi giorni e in occasione della Giornata mondiale dei diritti dei consumatori. «Oggi più che mai è necessario cambiare rotta e abbracciare risparmio ed efficienza energetica, per aiutare il Pianeta e alleggerire il peso delle nostre bollette», si legge in una nota.

Oggi a livello medio mondiale usiamo l'equivalente di quasi 2 Pianeti. «Se tutti gli abitanti della Terra consumassero risorse come noi italiani - afferma il Wwf - i Pianeti di cui avremmo bisogno sarebbero 2,7! Se non cambiamo

presto rotta, la nostra stessa civiltà è a rischio. Andando avanti a questi ritmi nel 2050 l'umanità potrebbe consumare tre volte la capacità ecologica del Pianeta, in pratica ci sarebbe bisogno di tre Pianeti: questo è evidentemente assurdo e fisicamente impossibile».

Infine per celebrare la Giornata mondiale dell'acqua, istituita dalle Nazioni Unite ieri sera è andato in onda su Rai3 La Grande Sete di Piero Badaloni che ha invitato tutti a riflettere sul fatto che negli ultimi cento anni il consumo dell'acqua è aumentato di sei volte nel mondo occidentale, ma non nei paesi più poveri, dove l'accesso all'acqua è diventato sempre più un miracolo.



Siccità e sprechi. Sud e Nord del mondo sono divisi anche dalla disponibilità di risorse idriche. Nonostante la sua enorme importanza, l'acqua, questa risorsa naturale viene spesso trascurata e di conseguenza sottovalutata, mal gestita e addirittura sovrasfruttata. È quanto emerge dal Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2022 con il focus sul tema "Acquee sotterranee: rendere visibile la risorsa invisibile", la cui traduzione ufficiale in italiano sarà presentata oggi in occasione dell'evento "30ª Giornata Mondiale dell'Acqua" Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua" che si terrà presso la Coldiretti (Palazzo Rospigliosi, Roma) e sarà trasmesso in diretta streaming su Radio Radicale.

L'anniversario Veneto, 100 anni di bonifiche, riscatto del mondo contadino

Cozza a pagina 16



Tra il 22 e il 23 marzo del 1922 si svolse il 1° congresso a San Donà di Piave che diede vita ad un piano di trasformazione del territorio: governo, proprietari terrieri, economisti e agronomi coordinarono le prime azioni per recuperare le paludi in aree fertili, utili allo sviluppo agricolo ed economico. Tra i principali protagonisti Silvio Trentin e don Luigi Sturzo

Veneto, 100 anni di bonifiche

LA STORIA

La necessità di realizzare opere di bonifica nel territorio veneto era sentita già all'epoca dei Paleoveneti. E questa convinzione fu poi ereditata dai Romani, dalle organizzazioni monastiche in età medievale, dalla Repubblica di Venezia, dal Governo Napoleonico e infine dalla classe politica del nuovo Regno d'Italia. Ma la svolta è arrivata esattamente un secolo fa, tra il 23 e il 25 marzo del 1922, quando rappresentanti del governo nazionale, grandi proprietari terrieri, economisti, ingegneri e agronomi si diedero appuntamento a San Donà di Piave per partecipare al primo Congresso Regionale delle Bonifiche, con la finalità di coordinare le azioni propedeutiche alla trasformazione delle paludi in terre coltivabili, creando nuove opportunità di lavoro e aumentando la produzione agricola in un Paese che stava facendo i conti con i danni della Grande Guerra.

I PROTAGONISTI

L'iniziativa, che avrebbe dovuto avere una dimensione regionale, vide invece la partecipazione di esperti e studiosi provenienti da tutta Italia, oltre ad autorevoli personaggi come Silvio Trentin, don Luigi Sturzo, Arrigo Serpieri, Emiliano Carnaroli, a testimonianza dell'attenzione che in quel momento veniva prestata all'argomento e al ruolo che rivestiva l'esperienza maturata nel territorio veneto. Durante i lavori vennero gettate le basi, a livello nazionale, della bonifica moderna e "integrale", cioè sanitaria, agraria e umana.

Adesso, per ricordare quanto avvenuto cento anni fa, è stato or-

ganizzato un evento analogo, durante il quale verranno affrontati temi di grande attualità, quali l'emergenza idrica, il dissesto idrogeologico e l'economia circolare. Dal 26 al 29 maggio, sempre San Donà ospiterà il dibattito nazionale sul rapporto tra uomo, acqua e territorio con "Terrevolte 100 - Festival della Bonifica", promosso da Anbi nazionale, Anbi Veneto e Università di Padova, con la collaborazione del Consorzio Veneto Orientale (ente ospitante), che rappresenta il momento clou di una serie di iniziative, che si rifanno a quelle che si erano tenute nel 1922.

Curatrice è Elisabetta Novello, docente di Storia economica dell'Ateneo patavino, e direttore artistico l'attore Andrea Pennacchi. La manifestazione, che coinvolgerà gli 11 Consorzi veneti, è stata inserita fra i "Grandi eventi" nel piano di programmazione culturale della Regione. Inoltre, gli obiettivi del Purr coincidono con le attività che i Consorzi promuovono per la valorizzazione del loro patrimonio culturale: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

«La storia ambientale - sottolinea Elisabetta Novello - insegna che solo un approccio multidisciplinare può aiutare la ricerca a progredire. Il dialogo e il confronto fra le diverse scienze è fondamentale per costruire una società sostenibile. E il Progetto Terrevolte va proprio in questa direzione».

IL CARTELLONE

L'inaugurazione del Festival si terrà giovedì 26 maggio alle 9 in Piazza Indipendenza e il momento clou sarà il simposio che prose-

guirà anche il giorno dopo, dal titolo "I Consorzi di Bonifica e gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU" che vedrà il coinvolgimento di rappresentanti di istituzioni e docenti di 11 Università. Il sabato successivo in scaletta ci sono 2 workshop: "Progettare insieme un territorio e una società sostenibile", dalle 9,30 alle 12,30, e "Ambiente è salute", dalle 16 alle 18,30. Sempre sabato 28 e domenica 29 sono previste 4 tavole rotonde: "Agricoltura e Sviluppo sostenibile", "Agricoltura e lavoro giovanile", "L'era degli scarti" e "Storie di clima e di rispetto per gli ecosistemi". La sera il palco di piazza Indipendenza sarà animato da spettacoli curati da Pennacchi. Inoltre a luglio, in occasione dell'assemblea Nazionale dell'Anbi, è stato organizzato un convegno scientifico a Roma sul ruolo dei Consorzi di bonifica nella realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030.

IL PASSATO

Nel congresso del 1922 nell'intervento di apertura l'avvocato Trentin si soffermò sulla necessità di riscattare il mondo contadino dall'indigenza in cui si trovava nel Dopoguerra, che fu sostenuta pure da don Sturzo, fondatore nel 1919 del Partito Popolare Italiano. Un contesto di povertà assoluta che caratterizzava il Veneto, dove a quel tempo non c'era niente. Nulla di nulla. E per mangiare bisognava "ingegnarsi". La miseria era nera, al punto che d'inverno i braccianti la mattina dormivano fino a tardi, si rimettevano poi a letto alla fine del pomeriggio per riuscire a saltare un pasto, che comunque era costituito prevalentemente da polenta, qualche verdura dell'orto e un po' di latte con il pane, quando era possibile.

Nel Primo dopoguerra, quindi,

nelle campagne del Veneto, diventato poi la locomotiva economica del Paese, si viveva in povertà e dilagavano le malattie provocate dal deperimento organico, come la tubercolosi o la broncopneumonia. E la penicillina non era ancora stata scoperta. In aggiunta le case non erano riscaldate. Praticamente uno scenario da... quarto mondo, come documenta la professoressa Novello in una ricerca in cui raccoglie anche numerose testimonianze. «Per esempio, nella Bassa padovana al di fuori dell'agricoltura non c'era altro e l'80% delle persone lavorava nei campi. La profonda miseria segnò dunque la realtà contadina di quell'area. Le calorie che uomini e donne assumevano durante i pasti erano insufficienti per affrontare lunghe ore di estenuante lavoro. La varietà dell'alimentazione era minima. Per mangiare bisognava recuperare gli ortaggi lasciati sul terreno dopo la raccolta, vendere oggetti vecchi, dedicarsi a mille mestieri e attività spesso al limite del legale».

POVERTÀ E ANALFABETISMO

«Un altro indizio delle condizioni arretrate delle zone rurali del nostro territorio era l'analfabetismo, largamente diffuso tra i braccianti adulti - prosegue la docente - . Pochi di loro, infatti, avevano avuto la possibilità di studiare. Questi ultimi spesso diventavano capilega, figure importanti nelle lotte sindacali, ma non solo: una delle loro attività, infatti, consisteva nell'aiutare i lavoratori a leggere le lettere che questi ricevevano, e a scrivere le risposte».

Anche la situazione abitativa era drammatica e tale è rimasta a lungo. «Nel secondo dopoguerra la provincia era ancora caratterizzata dalla presenza di un certo numero di casoni: si trattava di abitazioni elementari, prive di

fondamenta, costruite in prevalenza con canne palustri, paglia e mattoni. Soltanto alla fine degli anni Cinquanta vennero lenta-

mente sostituiti con costruzioni molto semplici, ma in muratura e fornite di servizi igienici. La povertà, tanto radicata da ritenersi

endemica, durò a lungo e bisogna arrivare alla fine degli anni Sessanta perché per i braccianti veneti si possano individuare i pri-

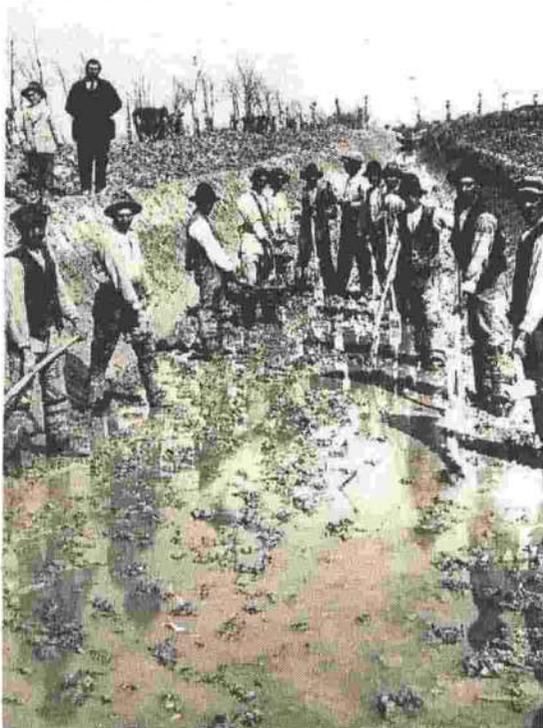
mi segnali del superamento di una condizione di vita ai limiti dell'umano».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASSO PIAVE
I lavori di scavo e di sistemazione del territorio nella zona di Jesolo e dintorni. Terre letteralmente strappate alle paludi



NELL'ACQUA
Lavoratori alle bonifiche sempre nella zona del Veneto orientale, a Ca' Corniani. A destra Silvio Trentin; sotto Elisabetta Novello



**IN PROGRAMMA
DAL 26 AL 29 MAGGIO
IL FESTIVAL
"TERREVOLUTE"
TRA CULTURA, STORIA
AMBIENTE E SOCIETÀ**

L'EMERGENZA Pochi anni fa la situazione di questi giorni avrebbe cancellato l'agricoltura

«Così salveremo i campi dalla siccità da record»

Il deficit di risorse idriche è del 65%. Ma il Consorzio di bonifica Oglio-Mella sta limitando i danni grazie a investimenti e strategie

Cinzia Reboni

●● Soltanto pochi anni fa una siccità record come quella registrata in questo periodo avrebbe messo in ginocchio l'agricoltura bresciana. Ma gli investimenti e le strategie attuate per rendere più efficiente l'uso della risorsa idrica stanno limitando gli effetti della mancanza d'acqua. Emblematico a questo proposito il modello del Consorzio di bonifica Oglio Mella. Un inverno avaro di pioggia e di neve (il deficit medio è del 65%) ha portato il livello di siccità a livelli estremi nel Bresciano. In pieno avvio della ripresa delle attività agricole e del risveglio vegetativo delle colture la situazione è particolarmente critica. «Nel bacino dell'Oglio le riserve idriche - evidenzia Gladys Lucchelli, commissario regionale del Consorzio di bonifica - sono inferiori di oltre il 65% rispetto alla media degli ultimi 15 anni. E anche le previsioni a medio periodo non lasciano ben sperare, così come rischiano di essere insostenibili i costi energetici per pozzi e impianti di sollevamento consortili».

La situazione richiede quindi uno sforzo straordinario per ottimizzare l'uso dell'acqua disponibile. Particolare attenzione è stata rivolta alla manutenzione ordinaria della rete di canali, e a breve saranno terminati anche degli interventi straordinari. «E in fase avanzata il cantiere sul tratto iniziale della Seriola Nuova - annuncia Lucchelli -, un canale che dal confine tra Chiari e Palazzo- lo arriva fino a Gussago. Un

investimento di 600 mila euro reso possibile grazie ai fondi della Regione Lombardia, che consentirà di rendere ancora più efficiente l'irrigazione dei quasi 2400 ettari alimentate dai 15 chilometri della roggia». Se la produzione agricola italiana è per l'85% irrigua, a Brescia questa percentuale sale quasi al 100%. Per questo motivo gli investimenti infrastrutturali e tecnologici nella gestione delle risorse idriche sono sempre più strategici: ancor più se si pensa alla necessità di aumentare l'auto-provvigionamento nazionale di cereali e di colture proteiche, resa più stringente dagli eventi drammatici del conflitto in Ucraina. Gestire l'acqua non vuol dire occuparsi solo di irrigazione. Lo straordinario reticolo di canali che attraversano l'intera provincia assume un ruolo centrale nella tutela del territorio anche dai rischi idrogeologici. Il Consorzio ha appaltato i lavori per la realizzazione di un bacino a duplice funzione di laminazione delle piene e di accumulo attraverso il recupero di una cava dismessa a Castrezzato.

«La progressiva urbanizzazione, con la conseguente impermeabilizzazione di vaste aree, insieme alla crisi climatica che ha aumentato i fenomeni meteorologici estremi, rende ancora più indispensabile - ricorda Gladys Lucchelli, che dirige anche l'Anbi Lombardia - il ruolo dei consorzi di bonifica nel governo delle acque, attività che richiede competenze specifiche e investimenti». Da qui la necessità di una maggiore consapevolezza dell'importanza di un approccio che tenga conto di ogni aspetto del tema.



La siccità record è stata mitigata da interventi strutturali sui corsi d'acqua

●● La Giornata mondiale dell'acqua

Video sull'oro blu e visite al museo dell'energia idroelettrica
 Nell'ambito delle iniziative organizzate per la Giornata mondiale dell'acqua, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 e che si celebra ogni 22 marzo, il Consorzio di bonifica Oglio Mella presenterà oggi la proiezione di «Quando arriva il temporale», il video dedicato alla gestione delle acque nel territorio bresciano. L'appuntamento è alle ore 17.30 al Museo del Ferro di San Bartolomeo, uno dei poli territoriali del Musil, nella sua sede nell'ex Fucina Caccagni in via del Manestro 117 in città. «Quando arriva il temporale» è una video-intervista a Cesare Dioni, direttore del Consorzio di Bonifica Oglio Mella, realizzata dalla bresciana Albatros film. «Abbiamo voluto ripercorrere la storia secolare della gestione delle acque che ha assicurato lo sviluppo economico e sociale della nostra provincia fino ai giorni nostri - spiega Cesare Dioni -. E la scelta del museo del Ferro per la presentazione non è casuale: i canali, realizzati già nel Quattrocento a nord della città, hanno permesso per secoli di convogliare le acque

del Mella e dei fiumi cittadini, come il Bova e il Celato, per azionare i magli, come quello attivo nel museo, e i mulini presenti lungo il loro percorso. Questa rete di canali oggi rappresenta ancora un presidio indispensabile contro il rischio di allagamenti e per la sicurezza idraulica del territorio». Per partecipare è necessaria la prenotazione al numero di telefono 030 2003799, l'ingresso è gratuito. L'evento è inserito tra le iniziative regionali promosse da Anbi Lombardia, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica. Fondazione Aem, Isec e Musil, dedicate al progetto che sta tracciando una serie di itinerari per conoscere le opere idrauliche e irrigue della Lombardia, ossia un'inedita «Strada regionale delle acque» che farà parte dell'European Route of Industrial Heritage. Sempre oggi, al Museo dell'energia idroelettrica di Cedegolo, sono in programma visite guidate gratuite per le scuole in collaborazione con Acque Bresciane, con proiezione del documentario naturalistico «Vivere d'acqua» di Pierandrea Brichetti.

Il centenario "sposa" il Pnrr

La coincidenza

Le missioni del Piano nazionale sono tutte comprese nelle attività dei Consorzi di Bonifica sul territorio

GUERRA AGLI SPRECHI

■ Significativa è la coincidenza del Centenario con l'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le missioni del P.N.R.R. sono tutte comprese nelle attività che i Consorzi di Bonifica svolgono per la gestione del territorio e nel progetto di valorizzazione del loro patrimonio culturale: digitalizzazione, innovazione, competitività; cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione sociale; salute. Declinandoli sul territorio, tali principi si traducono, ad esempio, negli 858 progetti, per lo più definitivi ed esecutivi, del Pia-

no Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica, finalmente assunta fra le infrastrutture strategiche del Paese, al pari di strade ed aeroporti; il documento di Anbi prevede un investimento complessivo di circa 4 miliardi e 339 milioni di euro, capace di attivare oltre 21.000 posti di lavoro. L'obiettivo è ristrutturare ed ampliare un reticolo fatto di migliaia di chilometri di alvei e di opere ingegneristiche, reso inadeguato dall'estremizzazione climatica, dove una crescente siccità si alterna ad eventi atmosferici più violenti, nonché concentrati nel tempo e nello spazio. Pur continuando a cadere annualmente circa 300 miliardi di metri cubi di pioggia sulla Penisola, la percentuale di territorio a rischio aridità è cresciuta del

21%, a testimonianza di un andamento pluviometrico "a macchia di leopardo".

È evidente che una tale situazione climatica necessita di elementi stabilizzatori, in grado di fornire i necessari apporti idrici al territorio e all'agricoltura, che produce cibo. La disponibilità d'acqua, infatti, è ormai un indispensabile fattore per quell'autosufficienza alimentare ed energetica, la cui importanza è stata evidenziata dalle recenti emergenze bellica e pandemica.

Una risposta a questa necessità sono i progetti lanciati da Anbi per la realizzazione di bacini peripiani medio-piccoli e collinari, capaci di aumentare la percentuale d'acqua trattenuta al suolo (oggi ferma all'11% della pioggia annualmente



caduta), abbinando funzioni civili, ambientali, energetiche, di prevenzione idrogeologica e di riserva idrica. Il più recente è il cosiddetto "piano laghetti", elaborato assieme a Coldiretti: 10.000 serbatoi (6.000 aziendali + 4.000 consortili) da realizzare entro il 2030. Diventerebbero anche una straordinaria piattaforma per il posizionamento di pannelli solari galleggianti, un ulteriore contributo alla produzione di energia rinnovabile. È questo un esempio dove l'innovazione di oggi si salda con lo spirito che 100 anni fa dise-

gnò la moderna Bonifica. Ne è ulteriore testimonianza "Acqua Campus", l'area di sperimentazione irrigua gestita a Budrio dal Consorzio Canale Emiliano Romagnolo, centro d'eccellenza internazionale per la ricerca sull'ottimizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura.

Resta, purtroppo, la cornice di un Paese, dove si continuano a "consumare" 16 ettari di territorio al giorno, aumentando il rischio idrogeologico, che ormai interessa il 94% dei comuni italiani. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Anbi festeggia i cento anni di vita dei Consorzi di Bonifica d'Italia

1922-2022 La cerimonia ieri al Tempio di Adriano a Roma
Presenti tutte le autorità capitoline

Sonia Ricci: «Uno spunto di riflessione in un momento difficile»

UN EVENTO NAZIONALE

■ Senza slogan e senza giri di parole, la cerimonia per i 100 anni della nascita dei Consorzi di Bonifica in Italia è stata celebrata ieri al Tempio di Adriano, in Piazza di Pietra a Roma, all'insegna della sobrietà e della concretezza. L'evento è stato accompagnato da un tema che riassume a tutto tondo gli scopi e le attività consortili: «Sfide e impegni del sistema dei Consorzi di Bonifica e dell'Irrigazione per la difesa del suolo e la gestione dell'acqua». Anbi Lazio era presente alla cerimonia inaugurale del centenario con la Presidente Sonia Ricci ed il direttore Andrea Renna. «Si tratta di una ricorrenza che coincide con un momento particolare e delicato - ha detto Sonia Ricci - e che, quindi, in termini di riflessione, assume un'importanza ancora più forte per noi, i cittadini, le imprese e le Istituzioni. Le similitudini non mancano: anche nel 1922 si era sconfitta più di un'epidemia e si

**Presentato
anche
il volume
"La grande
storia d'Italia
raccontata
dall'acqua"**

veniva a ricostruire dopo un conflitto, ma il ruolo della bonifica, della salvaguardia idrogeologica, oggi più di ieri, è delicato. Concause diverse legate alla Pandemia, al cambio del clima, alla siccità, alla crisi in termini di potere di acquisto, e in particolare, al raddoppio dei costi di energia elettrica, per gli impianti, non possono essere messi da parte, purtroppo e rappresentano quella tempesta perfetta che quotidianamente contrastiamo». Alla cerimonia erano presenti tutti i direttori dei Consorzi laziali con i Presidenti e Commissari delle strutture. C'erano anche il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri; Francesco Vincenzi, Presidente ANBI, accompagnati dalla lettura di un testo del giurista partigiano, Silvio Trentin, interpretato dall'attore Andrea Pennacchi.

A latere della cerimonia, anche la manifestazione «Anbi 100: ad un secolo dalla nascita della moderna Bonifica», nel corso della quale è stato illustrato il volume "La grande storia

La sala durante la cerimonia per i cento anni della nascita dei Consorzi di Bonifica e in basso il sottosegretario alle politiche agricole e alimentari Forestali **Francesco Battistoni**



d'Italia raccontata dall'acqua", presenti gli autori Erasmo D'Angelis, Segretario Autorità Bacino Distrettuale Appennino Centrale; Elisabetta Novello, Docente Scienze Storiche Università Padova; Massimo Gargano, Direttore Generale Anbi.

Sono intervenuti Francesco Battistoni, Sottosegretario Politiche Agricole Alimentari Forestali; Alessia Rotta, Presidente Commissione Ambiente Camera Deputati; Svetlana Celli, Presidente Assemblea Capitolina; Lorenzo Tagliavanti, Presi-

dente Camera Commercio Roma; Alfonso Celotto, Docente Diritto Costituzionale Università Roma 3.

«Un evento importante - ha detto Renna - che si può definire davvero storico per il mondo della bonifica che riconduce a quanto fatto a San Donà di Piave nel 1922 con l'obiettivo sul principio della integralità della bonifica utile a recuperare terre e territori con un riassetto idrogeologico oggi più di attualità del secolo scorso. Problemi in parte diversi ma che oggi hanno la

stessa urgenza e che hanno bisogno di sinergia e confronto e dialogo proprio quello che come Anbi Lazio negli ultimi anni stiamo facendo rimarcando insieme alle considerazioni che ancora troppo suolo del nostro territorio si consuma ogni giorno (16 ettari), con il rischio idrogeologico che interessa il 94% dei comuni, e rimarcando che i nostri operai lavorano affinché l'acqua venga considerata madre e non matrigna di ognuno di noi».

Il commento del direttore Renna: «Un evento storico per il recupero dei territori»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'attività dei Consorzi di Bonifica è di grande importanza per l'ambiente

L'impegno costante per la difesa del suolo e la tutela dell'acqua

Timori attuali L'emergenza idrica che affligge l'Italia rischia di sommarsi ai problemi dell'autosufficienza energetica

OCCHI APERTI SUL MONDO

Da un lato un anniversario. Un momento importante. Per ricordare ma anche per guardare al futuro. Cento anni dalla nascita nel marzo del 1922.

Dall'altro la tempesta perfetta che registra aumenti più che doppi per i costi dell'energia elettrica ed un clima che, almeno nel Lazio, più o meno in tutte le sue zone, non registra precipitazioni utili all'irrigazione e non solo da 5 mesi. L'energia elettrica per i Consorzi di Bonifica è essenziale. Vitale. Strategica. E' necessaria per pompare l'acqua permettendo così l'irrigazione nei campi, da dove arriva il meglio del Made in Lazio, ma anche per alzare, sempre l'acqua, ma quando è troppa, e mandarla in mare per non avere rischi nei centri abitati, tipo Ostia o Fiumicino (oltre 300.000 abitanti di cui la metà risiede sotto il livello del mare) oppure negli aeroporti compreso Fiumicino che senza le idrovore del Consorzio Litorale Nord di Roma avrebbe grossi problemi per decolli ed atterraggi degli aerei. Anbi Lazio, l'associazione dei Consorzi di Bonifica del Lazio, pochi giorni fa, in occasione di un'altra ricorrenza, la festa della donna, ha prima presentato ed insediato il proprio Comitato per le Pari Opportunità; il primo di Anbi in Italia e, subito dopo, ha sottolineato la criticità del momento. Le conseguenze dell'emergenza idrica, che si sta evidenziando anche in altre zone d'Italia, rischiano di impattare pesantemente su altre due criticità del sistema Paese, evidenziate dalle emergenze pandemica ed ora bellica: l'autosufficienza alimentare ed energetica. Una riflessione il Presidente di Anbi Lazio, Sonia Ricci, l'ha chiesta. Da par suo con chiarezza e pragmatismo. Occorrono politiche di coesione fra tutti i soggetti interessati e che, nel rispetto delle priorità di legge, garantiscano il miglior utilizzo dell'acqua dispo-



Il presidente Sonia Ricci e il direttore Andrea Renna. In basso a sinistra il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi

nibile - ha aggiunto il direttore di Anbi Lazio Andrea Renna. Il cambio di passo di Anbi nel Lazio lo si deve anche e forse soprattutto a lui. Schivo, non ama la ribalta. Lavora, da sempre, nelle retrovie. Ma sa fare gruppo, sinergia, coesione. Non a caso per il Comitato delle donne ha messo insieme, per la soddisfazione di Sonia Ricci e Patrizia La Rosa, neo presidente del C.P.O. di Anbi Lazio, ma anche del presidente nazionale di Anbi Vincenzi e del direttore Gargano, l'assessore regionale Onorati, la presidente del consiglio comunale di Roma, Celli, l'assessore ai lavori pubblici di Roma, Segnallini, tre magistrato donne di primo piano, la giornalista del TG5 Cantini a moderare. Inventandosi una premiazione per la più giovane e la più longeva dipendente dei Consorzi laziali. Anche questa è la nuova luce di Anbi Lazio. Un Anbi che fa sistema, gruppo e, appunto sinergia. Lascia alle spalle commissariamenti e polemiche, guadagna in reputazione con iniziative, presentando progetti e diventando soggetto attuatore per gli Enti Locali di primo piano

compreso la Regione Lazio. Fare sistema è un pregio oggi ancor di più del passato. Anbi Lazio ha lanciato prima della guerra e dei rincari un patto. Per il Suolo. Ora, più di prima, va rinsaldato. Il momento reclama contestualmente il verbo e la cultura del fare. Bisogna avviare investimenti per nuovi invasi multifunzionali, ad esempio. Nel Lazio, le portate dei fiumi Liri-Garigliano e Sacco sono ai minimi dal 2017. La sfida del sistema Consorzi riguarda irrigazione e difesa del suolo. Da 100 anni, ormai. L'integrità della bonifica e il recupero produttivo restano in primo piano. Così come il riassetto idrogeologico del territorio. I problemi di oggi sono molto diversi da quelli affrontati un secolo fa a San Donà di Piave, ma hanno la stessa urgenza e richiedono, come allora, una grande disponibilità al confronto, al dialogo, alla cooperazione. Questo l'appello di Anbi, anche nel Lazio. Un appello che deve guardare alla cultura dell'acqua, della prevenzione e mai più solo dell'emergenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI:

CONSORZIO	ESTENSIONE COMPRESORIO (Ha)	SUPERFICIE IRRIGABILE (Ha)	AZIENDE CONSORZIATE (circa)	COMUNI RICADENTI	CONSORZIATI ISCRITTI A RUOLO
LITORALE NORD	Oltre 627.000	Oltre 26.000	60000	132	Oltre 52.000
LAZIO SUD OVEST	Oltre 185.000	Oltre 24.000	128000	40	Oltre 101.000
ETRURRIA MERIDIONALE E SABINA	Oltre 478.000	Oltre 4.500	12000	111	Oltre 18.000
A SUD DI ANAGNI	Oltre 110.900	Oltre 2.000	75000	37	
CONCA DI SORA	Oltre 81.200	Oltre 1.600	16000	23	
VALLE DEL LIRI	Oltre 139.900	Oltre 13.000	57000	43	Oltre 135.000

26 PROGETTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PRESENTATI E APPROVATI NEL POR FESR LAZIO (AZIONE 4.1.1) PER 5 MILIONI DI EURO

10 PROGETTI PRESENTATI E FINANZIATI DAL PIANO SVILUPPO RURALE PER 7,5 MILIONI DI EURO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Via ai lavori per riparare la frana lungo la strada Cirfoglio

Verranno costruite paratie sulle due sponde, sarà sistemato anche il ponte

LA SICUREZZA

RECANATI Approvati dalla giunta recanatese i progetti definitivi ed esecutivi per la manutenzione straordinaria della strada comunale denominata Cirfoglio, si tratta di lavori per un ammontare complessivo di 63mila euro che trovano copertura con i fondi del governo assegnati al Comune di Recanati

per l'anno 2022 per interventi di manutenzione straordinaria delle strade urbane ed ex urbane.

«Abbiamo approvato i progetti esecutivi per i lavori di ripristino del ponte e della strada dopo i danni causati dal maltempo - ha dichiarato il sindaco Antonio Bravi -; un intervento che abbiamo dovuto inserire all'interno del programma di lavori e che potrà prevenire ulteriori criticità per garantire la messa in sicurezza del territorio e della rete stradale». L'intervento prevede la realizzazione di una paratia con pali trivel-



Il sindaco Antonio Bravi

lati per un tratto di 5,30 metri come opera di contenimento della sponda franata. Sulla sponda opposta dopo il ponticello, dove si evidenziano dei principi di fenomeni franosi, verrà realizzata un'ulteriore paratia per un tratto di 3,30 metri delle medesime caratteristiche.

I lavori verranno ultimati con il ripristino della sede stradale e del parapetto del ponte con la posa in opera della barriera laterale. «Il Comune interviene sul ponte e sulla strada con un impegno economico importante, per riaprire al transi-

to in tutta sicurezza - ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Fiordomo -. Il Consorzio di Bonifica è pronto a fare la sua parte per la manutenzione del Fosso, auspicando che i privati siano collaborativi come purtroppo spesso non è avvenuto limitando gli interventi di prevenzione». L'assessore ha insistito sull'importanza che anche i proprietari di fondi privati siano coinvolti negli interventi di manutenzione e messa in sicurezza del terreno per consentire interventi strutturali di messa in sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA E SICCIÀ

Senza pioggia da 4 mesi: manca il 65% dell'oro blu

Dopo quattro mesi senza pioggia la situazione è drammatica come mai in questi ultimi 30 anni: manca il 65% delle risorse idriche, la produzione di energia idroelettrica sta crollando e si preannuncia un'estate nera per l'agricoltura.

a pagina 5 **Gorlani**

EMERGENZE CLIMATICHE

La Giornata dell'Acqua senza acqua: si teme un'estate di grave crisi

Manca il 65% delle risorse: allarme per irrigazioni ed energia idroelettrica

I più cinici potrebbero usare il proverbio «piove sempre sul bagnato». Nel senso che il sistema Brescia, provato dai rincari di energia, metalli, cereali, causati prima dalla ripresa post Covid e poi dalla guerra, deve ora fare i conti anche con una siccità mai vista negli ultimi 30 anni. Siccità che è impossibile non collegare ai cambiamenti climatici, tali da lasciare il bacino padano all'asciutto per oltre 4 mesi, impedendo la formazione del manto nevoso sui monti ed il ricarica delle falde. Ed da qui a fine marzo non sono previste precipitazioni. La situazione è drammatica, ed è doverosa una riflessione collettiva proprio oggi che si festeggia la giornata mondiale dell'Acqua.

A fare le spese di una siccità

sempre più endemica è soprattutto l'agricoltura che, con la maiscoltura, molto dipende dall'oro blu. «Nel bacino dell'Oglio le riserve idriche sono inferiori di oltre il 65% alla media storica e rischiano di essere insostenibili i costi energetici per il funzionamento di pozzi e impianti di sollevamento» fa sapere Gladys Lucchelli, commissario regionale del Consorzio di bonifica Oglio Mella, che irriga oltre 60 mila ettari di camp. Il fiume Oglio, che nasce in alta Valcamonica, sta portando pochissima acqua al lago d'Iseo. E da lì esce con portate ridotte. Il Sebino infatti da inizio anno è sempre ben al di sotto del suo livello medio. Una situazione emergenziale tanto che Regione Lombardia sta pensando di

andare a mettere mano al deflusso minimo vitale, quello che garantisce una portata minima di acqua al fiume per farlo restare in vista. Nel citare la Valcamonica non si può non ricordare come la siccità metta in ginocchio anche le dighe idroelettriche, che mediamente forniscono 2,6 miliardi di kilowattora green l'anno, quasi un sesto della corrente consumata in provincia. La produzione è crollata proprio in un periodo di costi record per le fonti fossili perché contengono meno del 40% delle tradizionali risorse idriche. La situazione è drammatica anche in pianura: la progressiva cementificazione ha reso impermeabile vaste porzioni di pianura, ricorda Lucchelli.

Anche per la presidente di

Legambiente Lombardia, Barbara Meggetto, «è proprio dai dati di scarso innevamento che emerge il quadro più drammatico: non ce n'è mai stata così poca neve in quota negli ultimi 15 anni». Per questo non si può fare finta di nulla: «il cambiamento climatico impone di rivedere tutto, a partire dagli orientamenti colturali della Pianura Padana, ed in particolare il mais, che richiede enormi quantità d'acqua: deve fare spazio ad altre colture meno esigenti di risorsa idrica, mentre occorre intensificare gli sforzi per ridurre le emissioni di gas climalteranti. È l'unico modo che abbiamo per abbassare la febbre del pianeta» aggiunge Damiano Di Simine, coordinatore scientifico di Legambiente Lombardia.

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dighe asciutte I bacini idroelettrici montani sono semivuoti. Emergenza anche per il lago d'Iseo; ha livelli molto bassi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Secondo l'Associazione nazionale consorzio bonifica (Anbi) in Umbria rischia di inaridirsi la metà dei suoli agricoli

Siccità, in inverno il 70% in meno di piogge

di Sabrina Busiri Vici

PERUGIA

Con l'inizio della Primavera si è chiuso uno degli inverni che gli esperti classificano come il quinto più caldo a livello planetario. In Umbria i meteorologi hanno evidenziato un deficit idrico del 70%: rispetto a una media di circa 200 mm di pioggia caduta al 31 marzo ad oggi si arriva a stento a 60 mm. Non va meglio nel resto d'Italia dove si registra dall' 87% in meno in Piemonte fino al -52% in Veneto.

LAGHI E FIUMI

Conseguenza? I decrementi nei volumi idrici di laghi e fiumi. Il lago Trasimeno preoccupa: il livello è sotto il metro. "Se poi si considera un 60-70% di evaporazione nel periodo estivo - riporta il sindaco di Magione, Giacomo Chiodini - la prospettiva allarmante è di trovarsi ai livelli del 2012, o anche

peggio: quando a settembre si registrò - 1 metro e 54 centimetri".

Critica anche la disponibilità idriche rilevata dal Consorzio della bonificazione umbra: gli impianti irrigui a pioggia (distretto Valle di Spoleto, distretto in destra fiume Topino nel Comune di Foligno e distretto piana di Trevi e Montefalco nei Comuni di Trevi, Montefalco e Castel Ritaldi) e a scorrimento (distretto in sinistra fiume Topino, distretto Bordoni, distretto Rioveggiano e Canale Formella in Comune di Foligno), ricevono acqua di superficie che deriva dalla diga di Arezzo e dai fiumi Menotre, Topino e Clitunno. Tutti i corsi d'acqua sono in sofferenza, con le portate in progressivo calo. La diga sul torrente Marroggia, in Località Arezzo di Spoleto, registra una quota di invaso di 397,35 su un totale di 405,50, quindi un volume disponibile per l'irrigazione pari al 36,35%.

SOS AGRICOLTURA

L'associazione nazionale consorzio bonifica (Anbi)

su dati del Cnr ha parlato di rischio inaridimento, in particolare, in Umbria l'allarme riguarda il 50% dei suoli agricoli disponibili.

Nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, del girasole e della soia ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche. "Una situazione che conferma come la siccità sia diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti", secondo Coldiretti. E a preoccupare "è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile".

INVESTIMENTI

Secondo stime di Utilitalia, gli investimenti necessari solo per contrastare i fenomeni di siccità sono pari a 50 euro per abitante l'anno per un periodo di 4 anni, attraverso invasi e serbatoi, nuovi approvvigionamenti, riutilizzo delle acque reflue, riduzione delle dispersioni e interconnessioni tra acquedotti, sistemi di dissalazione (tenendo sotto controllo possibili rischi ambientali e consumi energetici).

In Umbria sono stati previsti grazie al Pnrr 151 milioni e otto progetti per fronteggiare siccità e cambiamenti climatici tra questi l'attivazione delle dighe del Chiascio e di Montedoglio. I due principali progetti, prevedono il collegamento con i due grandi invasi del Chiascio e di Montedoglio così da poter rifornire gli schemi acquedottistici dei gestori, sia in condizioni ordinarie che in periodi di crisi.

Trasimeno

Il lago è un metro sotto il livello e si va verso la stagione estiva



Trasimeno

C'è allarme per lo stato di salute del lago che rischia di tornare a livelli record negativi del 2012

Diga sul torrente Marroggia

Il volume disponibile per l'irrigazione è del 36%



La presidente Serena Stefani: "In questo modo si migliora la gestione e la sicurezza idraulica del territorio"

Patto tra Consorzio di bonifica e Comuni

AREZZO

■ Sono trenta i Comuni che hanno aderito ai quattro percorsi partecipativi promossi dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno per la sottoscrizione dei contratti di fiume Civis Chiana, Casentino H2O, Abbraccio d'Arno e Tevere in Toscana. Sono undici, a oggi, le convenzioni e gli accordi di programma sottoscritti. Tre con le Unioni dei Comuni (Pratomagno, Casentino e Valdichiana Senese), otto con i singoli enti.

E' questo in sintesi il grande "patto" tra il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno e i Comuni del territorio: un rapporto costruttivo che ha saputo dare importanti e concrete risposte e ha permesso di superare annose criticità, in qualche caso legate alla complessa e articolata normativa che regola il mondo dei fiumi. Un esempio per tutti: la questione delle competenze sugli attraversamenti.

"In base alla normativa vigente, infatti, il contenimento della vegetazione, la rimozione dei sedimenti ed in generale la manutenzione, in prossimità di ponti, sovrappassi e tombamenti, non sono di competenza del consorzio di bonifica, ma del titolare della concessione, che



Accordo Tra i Comuni e il Consorzio di bonifica

molto spesso è il comune. Morale: nei pressi di queste opere, l'ente è costretto a interrompere tagli e sfalci. Attraverso apposite convenzioni, alcune amministrazioni comunali, richiamando le normative regionali e nazionali che regolano la materia, "hanno affidato al Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno il compito di effettuare la pulizia degli alvei fluviali, in corrispondenza di alcuni attraversamen-

ti", spiega il direttore generale Francesco Lisi e aggiunge: "Questa esperienza si è rivelata assolutamente positiva, perché permette di conseguire economie di scala con risparmi, che si riflettono sulla collettività, e di aumentare l'efficienza e l'efficacia degli interventi. Inoltre i lavori vengono condotti senza interruzioni con un evidente beneficio per la sicurezza idraulica, oltre che per il decoro urbano. Gli attraversamenti, tra l'altro, sul piano della funzionalità, rappresentano i punti più problematici. Sottoporli a manutenzione in continuità con l'attività di manutenzione svolta dal Consorzio di bonifica sul corso d'acqua contribuisce a mitigare eventuali situazioni di rischio".

"Per migliorare la gestione e la sicurezza idraulica del territorio, rafforzare il rapporto di collaborazione tra Consorzi di bonifica e Comuni è strategico: va in questa direzione, il protocollo siglato pochi giorni fa a Roma, dall'associazione nazionale consorzi di bonifica e irrigazione (Anbi) con l'associazione nazionale dei comuni. Un documento che rappresenta la cornice importante in cui si possono inserire tante iniziative di collaborazione già attive o che verranno attivate in futuro", aggiunge la presidente Serena Stefani.



Battistoni

“Acqua, basta governare l'emergenza”

■ “Siamo di fronte a sfide cruciali che vedono il settore irriguo fra i comparti sui quali bisognerà investire in maniera significativa. L'obiettivo deve essere quello di abbandonare la logica emergenziale che ha accompagnato fino ad ora gli interventi nel settore, in favore di una visione di programma e di futuro, che intercetti e favorisca i cambiamenti in atto”. Lo ha dichiarato il sottosegretario al Mipaaf, Francesco Battistoni durante il convegno “Sfide ed impegni del sistema dei consorzi di bonifica ed irrigazione per la difesa del suolo e la gestione dell'acqua”, promosso dall'Anbi in occasione dei 100 anni della nascita dei consorzi di bonifica.



PROGETTO HERA PRESENTATO AL PUBBLICO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELL'ACQUA

Irrigare e fertilizzare i campi agricoli utilizzando acque reflue e purificate

Primo prototipo al depuratore testato in una sperimentazione con 120 piante di vario genere

CESENA

Agricoltura: arriva il prototipo per irrigare e fertilizzare i campi con acque reflue depurate.

L'innovazione è stata testata su un campo sperimentale con 120 colture fra pesche e pomodori da industria presso l'impianto di depurazione di Hera a Cesena.

Nel dettaglio Hera ha sviluppato, in collaborazione con Enea, Università di Bologna e Irritec, un prototipo tecnologicamente avanzato in grado di depurare le acque reflue allo scopo di utilizzarle per irrigare e fertilizzare i campi coltivati, con benefici in termini di maggiore disponibilità idrica, apporto di nutrienti, riduzione dei concimi chimici, sostenibilità ambientale e qualità della filiera depurativa.

Il tutto rientra nell'ambito del progetto Value Ce-In, finanziato dalla Regione e dal Fondo Sviluppo e Coesione, presentato in occasione della "Giornata Mondiale dell'Acqua" che si celebra ogni anno il 22 marzo.

Il prototipo dimostrativo è stato realizzato presso l'impianto di depurazione Hera in via Calcinaio ed è stato testato su un campo sperimentale che aveva al suo interno 66 piante di pesco e 54 di pomodoro da industria. I risultati raccolti a valle della fase sperimentale confermano la qualità delle acque depurate a fini agricoli.

I risultati di ricerca industriale, da confermare con ulteriori campagne, evidenziano la fattibilità di pratiche di economia circolare e simbiosi industriale che favoriscono la conversione degli impianti di depurazione in vere e proprie bioraffinerie da cui recuperare la risorsa idrica primaria, prodotti secondari ad elevato valore aggiunto, come ammendanti e fertilizzanti in grado di garantire un apporto di nutrienti, tra cui azoto, fosforo e potassio, e ridurre il ricorso a concimi chimici di sintesi.

«Questa sperimentazione si inserisce all'interno delle strategie Hera che puntano a un uso sempre più efficiente delle risorse, con riduzione dei consumi, soluzioni per la circolarità e il riuso. Il depuratore di Cesena rappresenta, infatti, un esempio concreto di economia circolare nell'ambito del ciclo idrico, sia in termini di una tangibile e sicura possibilità di riutilizzare le acque reflue depurate per scopi agricoli, sia per la valorizzazione e il recupero di prodotti secondari dai fanghi di depurazione», ha detto Susanna Zucchelli, Direttore Acqua del Gruppo Hera.

«I risultati ottenuti nell'ambito del progetto, potrebbero supportare l'applicazione dello schema prototipale a tutti gli impianti di depurazione e la diffusione di pratiche di riuso a vantaggio di tutta la filiera: dai gestori d'impianto ai consorzi di bonifica fino al settore dell'automazione, controllo e misurazione, con l'obiettivo di garantire una fonte idrica non convenzionale e sicura e fornire al contempo un apporto di elementi nutritivi alle colture, in linea con i nuovi indirizzi comunitari in vigore dal 2023», aggiunge il coordinatore del progetto Luigi Petta, responsabile del Laboratorio Enea di Tecnologie per l'uso e gestione efficiente di acqua e reflui.

«La ricerca condotta ha evidenziato l'elevato potenziale del riuso a scopo fertirriguo delle acque reflue depurate, sia in termini quantitativi che nutritivi, sfruttando tecnologie e materiali smart che consentono la gestione dell'irrigazione e della fertilizzazione di precisione. Una pratica sicura e sostenibile» evidenzia Attilio Toscano, professore di idraulica agraria e coordinatore delle attività sperimentali condotte dal Ciri Frame dell'Università di Bologna.



A sinistra il depuratore a destra Susanna Zucchelli, del comparto Acqua del Gruppo Hera



«I risultati ottenuti nell'ambito del progetto, potrebbero supportare l'applicazione dello schema prototipale a tutti gli impianti di depurazione e la diffusione di pratiche di riuso a vantaggio di tutta la filiera: dai gestori d'impianto ai consorzi di bonifica fino al settore dell'automazione, controllo e misurazione, con l'obiettivo di garantire una fonte idrica non convenzionale e sicura e fornire al contempo un apporto di elementi nutritivi alle colture, in linea con i nuovi indirizzi comunitari in vigore dal 2023», aggiunge il coordinatore del progetto Luigi Petta, responsabile del Laboratorio Enea di Tecnologie per l'uso e gestione efficiente di acqua e reflui.

COINVOLTE ENEA ED UNIVERSITÀ

I primi risultati sui prodotti coltivati aprono prospettive per tanti impianti simili in Italia

«La ricerca condotta ha evidenziato l'elevato potenziale del riuso a scopo fertirriguo delle acque reflue depurate, sia in termini quantitativi che nutritivi, sfruttando tecnologie e materiali smart che consentono la gestione dell'irrigazione e della fertilizzazione di precisione. Una pratica sicura e sostenibile» evidenzia Attilio Toscano, professore di idraulica agraria e coordinatore delle attività sperimentali condotte dal Ciri Frame dell'Università di Bologna.

In occasione della Giornata

Mondiale dell'Acqua, dedicata quest'anno al sottosuolo e all'importanza del lavoro di potabilizzazione della risorsa idrica, Hera ricorda anche, che l'acqua del rubinetto oltre che essere buona è anche economica e sostenibile, perché bevendola si risparmia (fino a 460 euro all'anno per una famiglia di tre persone) e si evitano consumo e trasporto di tonnellate di bottiglie spesso in plastica.

L'acqua arriva a casa nostra attraverso oltre 35 mila chilometri di reti, lunghe quasi quanto un giro intorno al globo, 4 mila dei quali si trovano nel territorio di Forlì-Cesena. Poi, attraverso quasi 19 mila km di reti fognarie, di cui 1.900 a Forlì-Cesena, e appositi impianti, viene depurata e restituita all'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acqua, la risorsa più preziosa Dossier di 16 pagine sull'oro blu

Una risorsa tanto fondamentale quanto poco conosciuta. Un bene sempre più prezioso ma sempre più a rischio, a causa dei cambiamenti climatici. Oggi, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, la Gazzetta pubblica un dossier di 16 pagine dedicato al tema dell'oro blu. / NELL'INSERTO

Acqua, il bene più prezioso È la risorsa da difendere

In Italia il costo dell'acqua pubblica è tra i più bassi d'Europa, ma i cittadini credono di pagarla cara. Nell'ultimo secolo il consumo è aumentato di sei volte nel mondo occidentale, che spreca tantissimo

CORRADO BINACCHI

Una risorsa tanto fondamentale quanto poco conosciuta. Un bene sempre più prezioso ma sempre più a rischio, a causa dei cambiamenti climatici. Oggi si celebra la Giornata mondiale dell'acqua, la ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 prevista all'interno delle direttive dell'Agenda 21. E il tema di quest'anno è il legame tra l'acqua e i cambiamenti climatici. L'obiettivo della giornata è sensibilizzare l'opinione pubblica e istituzioni mondiali e sull'importanza di ridurre lo spreco e di fermare il cambiamento climatico.

L'OMBRA

In Italia il costo dell'acqua pubblica è tra i più bassi d'Europa, con una tariffa di 2,08 euro al metro cubo, la metà per esempio di quella francese (4,08) e meno di un quarto della Danimarca (9,32). Nonostante questo, quasi 6 italiani su 10 ritengono che l'attuale spesa in bolletta sia troppo cara, con il 90% dei cittadini che non è a conoscenza della tariffa reale e sovrastima il costo dell'acqua. So-

no alcuni dei dati di un sondaggio realizzato dall'Osservatorio della Community Value Acqua per l'Italia di The European House - Ambrosetti, che portano solo il 29,3% dei cittadini a bere abitualmente acqua del rubinetto. Una scelta onerosa, se si pensa che un metro cubo di acqua di rete equivale a 2mila bottiglie d'acqua da mezzo litro e, dunque, la maggioranza degli italiani spende in teoria 2mila euro per un metro cubo di acqua in bottiglia piuttosto che 2,08 euro di acqua dal rubinetto.

Un'abitudine in controtendenza al Centro Nord, dove aumenta l'utilizzo dell'acqua pubblica. E questo accade nonostante la qualità dell'acqua di rete sia tra le più alte in Europa. Eppure, secondo il sondaggio, più della metà degli intervistati sarebbe disposta a sostenere un piccolo aumento in bolletta per rendere il servizio più efficiente e sostenibile. Un dato interessante, perché secondo l'Osservatorio Value Acqua un aumento delle tariffe di soli 10 centesimi a metro cubo, pari a 8 euro in più all'anno per famiglia media Istat, si tradurrebbe in 900 milioni di euro addizionali di valore aggiunto e 400 milioni di investimenti aggiuntivi. Investimenti che oggi in

Italia sono di 46 euro per abitante all'anno nel settore idrico, la metà rispetto a Francia e Germania e un terzo rispetto al Regno Unito.

CONSUMI E SPRECHI

Negli ultimi cento anni il consumo dell'acqua è aumentato di sei volte nel mondo occidentale, ma non nei paesi più poveri, dove l'accesso all'acqua è diventato sempre più un miraggio. Per questo nel 2015 l'Onu ha fatto firmare un'agenda con indicati una serie di obiettivi da raggiungere entro il 2030 per arrivare a uno sviluppo sostenibile che non lasci indietro nessuno. Tra gli obiettivi più ambiziosi c'è la riduzione della disuguaglianza nell'accesso all'acqua. Nel nord del pianeta se ne consuma e se ne spreca troppa, anche per l'inquinamento delle fonti idriche; nel sud si rischia di arrivare a guerre fra Stati per assicurarsi quel poco che ne è rimasto.

CLIMA E SICURTÀ

In Italia la siccità non è più una questione temporanea ma strutturale. A constatarlo è Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, l'associazione nazionale che riunisce i consorzi di bonifica. Occorre «an-

dare ad efficientare il sistema di irrigazione», dice alla vigilia della Giornata mondiale dell'acqua. «È da diverso tempo che chiediamo un piano straordinario di opere che metta in sicurezza la distribuzione dell'acqua irrigua, ma soprattutto un piano degli invasi che ci permetta di trattenerne quell'acqua che piove nel nostro Paese in momenti che magari non servono per l'agricoltura», sottolinea. La crisi ucraina e il rincaro dell'energia rappresentano una sfida anche per il settore agricolo e per chi si occupa di tutelare le acque irrigue. «Abbiamo bisogno di stabilizzare la produzione di energia elettrica - afferma Vincenzi - e quale migliore fonte dell'idroelettrico per avere una produzione pulita da un lato, ma anche stabile nel tempo». I recenti scenari geopolitici hanno messo in luce non solo le difficoltà dell'Italia sul raggiungimento dell'autosufficienza energetica, ma anche di quella agricola. «L'aumento delle produzioni agricole in un Paese come il nostro, del Mediterraneo, dipende solo ed esclusivamente dal poter utilizzare la risorsa acqua, per continuare a mantenere questo straordinario made in Italy agroalimentare abbiamo bisogno di utilizzarla». —



UN WATER
22 MARZO

**GIORNATA
MONDIALE
DELL'ACQUA**

Clima cambiato, siccità diffusa: quando piove bisogna mettere al sicuro la risorsa idrica

Stop alle disuguaglianze
Nei Paesi più poveri
l'accesso all'oro blu
è ancora un miraggio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Centenario della moderna bonifica

Ieri, 21 marzo 2022 è stata la ricorrenza dei 100 anni dalla nascita della bonifica in Italia, che si fa coincidere con il Congresso di San Donà di Piave, voluto dalla Federazione delle Bonifiche e dall'Istituto Federale di Credito di Bonifica del Basso Piave, indetto per il marzo 1922: nelle intenzioni iniziali avrebbe dovuto essere un Congresso Regionale Veneto delle Bonifiche, ma nei fatti divenne un congresso nazionale, da cui uscirono le linee guida alla base della bonifica moderna. Era infatti necessario discutere dei problemi legati alle bonifiche, e di come eliminare il flagello del-

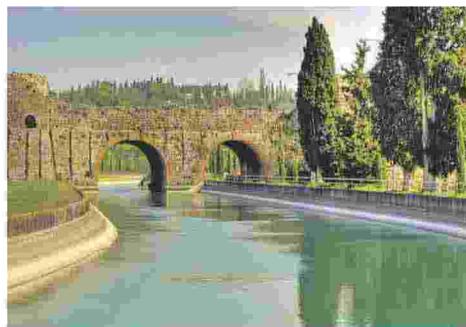
la malaria perseguendo il risanamento dei territori. All'evento parteciparono esperti e studiosi d'ogni parte d'Italia, oltre ad autorevoli rappresentanti del mondo della politica, a testimonianza dell'attenzione che in quel momento veniva prestata a queste tematiche. Il congresso durò 3 giorni e si decise per la bonifica integrale, come operazione simultanea di sistemazione idraulica, risanamento igienico e trasformazione agraria. Un processo che avrebbe portato l'Italia a risollevarsi economicamente dopo gli anni bui della Prima Guerra mondiale. Le celebrazioni del Cen-

tenario si sono aperte a Roma ieri, 21 marzo 2022, con una conferenza stampa, seguita da un'altra presso Palazzo Barbi a Venezia, e da un convegno storico nel medesimo luogo di 100 anni fa, a San Donà di Piave, domani. Da qui prenderà il via una serie di appuntamenti che dureranno un anno intero, e che coinvolgeranno tutti i consorzi di bonifica presenti nel nostro Paese.

Anche i consorzi di Mantova si stanno attivando per celebrare questo importante anniversario: è in via di definizione un nutrito programma di eventi culturali, musicali e di approfondimento legati ai temi dell'acqua e della bonifica.



Consorzio del Mincio di Il grado: Edificio regolatore del lago di Garda a Ponti sul Mincio



Consorzio di Bonifica Garda Chiese: Canale Virgilio in prossimità del ponte Visconteo a Borghetto nel comune di Valeggio sul Mincio



Consorzio di Bonifica Territori del Mincio: Ponte Arlotto in prossimità di Porto Catena a Mantova



Tutti i numeri dei sei Consorzi di Bonifica della provincia di Mantova

Sono sei i Consorzi di Bonifica e irrigazione che insistono sul territorio della provincia di Mantova.

Il Consorzio del **Mincio di 2° grado**, si occupa della regolazione delle acque del Lago di Garda, dell'altezza sullo zero idrometrico, deflusso (portata in uscita dal lago), afflusso (portata in ingresso al lago) e riempimento (% rispetto ai limiti di regolazione). Il Presidente è Massimo Lorenzi, il Direttore Paolo Magri.

Il Consorzio **Garda Chiese** si estende su una superficie complessiva di quasi 80mila ettari nei territori di 33 comuni, 25 in provincia di Mantova, 6 in provincia di Brescia, uno di Verona e uno di Cremona. Sono 2.500 i chilometri di canali e corsi d'acqua gestiti. Presidente è Gianluigi Zani, Direttore è Giuseppe Magotti.

Il Comprensorio del Consorzio **Territori del Mincio** ha una superficie territoriale di ettari 76.443,06, che interessano 23 Comuni. Si estende per la quasi sua totalità in provincia di Mantova, comprendendo piccole porzioni di territorio della Provincia di Verona. Gestisce circa venti impianti, 1.500 km di canali promiscui e 330 km di canalette pluvio-irrigue. Il Presidente è Elide Stanca, il Direttore Massimo Galli.

Il Consorzio di Bonifica **Terre dei Gonzaga in Destra Po** ha una superficie territoriale di 41.219 ettari in Lombardia e 11.611 in Emilia Romagna per un totale di 52.930. I comuni serviti sono 19 (15 in provincia di Mantova e 4 in provincia di Reggio Emilia). Ha canali irrigui per 208 Km e canali promiscui per 928 Km. Il Presidente è Ada Giorgi, il Direttore

Raffaele Monica.

Il Consorzio di **Bonifica Navarolo** ha un'estensione comprensoriale di 47.792 ettari, un'estensione di rete di circa 700 km per bonifica e 1.200 per irrigazione (rete per lo più promiscua) in 25 comuni di cui 13 in provincia di Cremona e 12 in provincia di Mantova (zona casalasco-viadanese). Il Presidente è Guglielmo Belletti, il Direttore Marco Ferraresi. Il Consorzio della **Bonifica Burana** ha una superficie comprensoriale complessiva pari a 242.521 ha, di cui 156.471 ha all'interno del territorio di pianura e 86.050 ha ricadenti all'interno del territorio di montagna (solo 17.000 in Lombardia). 2.150 km è la lunghezza complessiva dei canali. Il Presidente è Francesco Vincenzi, che ricopre anche la carica di Presidente nazionale di ANBI, il Direttore è Cinalberto Bertozzi.



La cerimonia di inaugurazione della Settimana della Bonifica nel salone del Consorzio Territori del Mincio con il Presidente di Anbi Lombardia Alessandro Folli



Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po: Impianto idrovoro Agro Mantovano-Reggiano a Moglia di Sermide



Consorzio di Bonifica Navarolo: impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche



Consorzio di Bonifica Burana - l'impianto Sabbioncello di Quingentole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La grande sete

Siccità e caro-energia Ecco il piano dei consorzi

Le bonifiche si preparano in vista della stagione irrigua, in attesa della pioggia...

La siccità frutto di un inverno praticamente senza pioggia, la carenza di neve sulle montagne, i costi crescenti dell'energia elettrica che alimenta le macchine, e il drammatico quadro internazionale che potrebbe avere, nelle prossime settimane, nuove ripercussioni sul costo delle materie prime, petrolio e gas in primis. Sono i temi principali dell'analisi dei presidenti dei consorzi di bonifica che operano nel Mantovano. Alcuni scenari sono comuni, altri sono invece diversi in funzione delle particolarità dei bacini di competenza. Vediamo, in dettaglio, quali sono le prospettive in vista della stagione delle irrigazioni.

CONSORZIO DI BONIFICA
VERGONZA DEL MANTOVANO

«Grazie alla buona gestione e ai risparmi idrici fatti negli scorsi anni con le acque del lago di Garda, anche se è nevicato poco, possiamo stare abbastanza tranquilli per le riserve accumulate – afferma la presidente Elide Stancari – dopo un lungo periodo di non piovosità, secondo le previsioni meteo, dovrebbero esserci una primavera e un'estate piovose. Siamo quindi più fortunati rispetto a chi deve prendere acqua dal Po, che è invece in asciutta. La stagione irrigua, prevista per legge dal 1 aprile al 30 settembre,

non dovrebbe provocare gravi problemi per le nostre concessioni. Il mondo agricolo è già in difficoltà per il rincaro del carburante, di tutte le materie prime, e per il costo dell'elettricità. Lo stesso vale per tutto il sistema delle bonifiche».

CONSORZIO DEL MANTOVANO

C'è anche il tema della carenza di risorse per le manutenzioni e per nuovi investimenti. «Il bacino più grande d'Italia, grazie agli accordi che abbiamo fatto tra la Comunità del Garda e Aipo, vede una gestione diretta dei Consorzi. È un obiettivo importante quello che abbiamo raggiunto – spiega il presidente Massimo Lorenzi – che ci consentirà tranquillità nella stagione irrigua. Con un po' di lungimiranza politica abbiamo ottenuto due grandi risultati. Il problema che resta è quello del reperimento delle risorse economiche, troppo spesso indirizzate verso altri territori, per la manutenzione dei nostri manufatti e per le nuove progettualità. Abbiamo progetti cantierabili approvati ma non finanziati».

CONSORZIO DI BONIFICA BAVARINO

«I fiumi sono in secca come nel periodo estivo, abbiamo bisogno che piova – aggiunge il presidente Guglielmo Belletti – in questo periodo in agricoltura vengono effettuate le semine, di mais, pomodori e altre colture ma, su ter-

reno troppo asciutti, non nasce niente. Ci sono state anche in passato stagioni di siccità ma erano eccezionali. Ora è la regola, a causa dei cambiamenti climatici si passa da un estremo all'altro con il pericolo delle bombe d'acqua. Tra fine inverno e inizio primavera non abbiamo mai acceso le pompe degli impianti di bonifica e ora siamo sempre con il piede sollevato temendo eventi disastrosi».

CONSORZIO GARDA CHIESE

«Il lago di Garda è un buon serbatoio, ma da ottobre non ha guadagnato un centimetro e la quota di acqua attuale è frutto del risparmio dello scorso anno» evidenzia il presidente Gianluigi Zani. «Partiamo, quindi, con un moderato ottimismo – prosegue – ma se perdurasse la mancanza di pioggia, l'acqua comincerebbe inevitabilmente a scarseggiare. E non c'è neve su cui poter contare come riserva. Diversa la situazione del lago d'Idro (da cui deriva l'acqua del Chiese ndr): oltre a essere molto piccolo, la sua gestione dipende dall'interazione con i bacini trentini. Un altro aspetto è l'energia elettrica, necessaria per alimentare le pompe da centinaia di chilowatt che servono a portare l'acqua del canale Virgilio ai terreni delle colline, superando dislivelli fino a duecento metri. Nel 2021 abbiamo subito aumenti del 25-30% rispetto al 2020, ai quali abbiamo fatto fronte

con i risparmi. Adesso siamo di fronte a nuovi aumenti. La speranza è che si torni su valori ragionevoli».

CONSORZIO TENDE DI CERCAGA
NOSTRATO

«Secondo i dati la situazione idrica del paese appare capovolta rispetto la consuetudine: paradossalmente, le zone con più disponibilità di acqua

al momento sono al sud – segnala la presidente Ada Giorgi – al nord i laghi e i fiumi sono ben al di sotto rispetto alle medie del periodo, e in più l'arco alpino è privo di neve, dunque manca l'alimentazione del fiume Po, da cui in estate preleviamo la risorsa per l'irrigazione. Lo stato di siccità non riguarda soltanto l'arco alpino ma anche il nostro comprensorio, dove da troppo tempo non ci sono precipitazioni: il Po è basso e di conseguenza la falda freatica superficiale è molto drenata, e quindi anche i nostri canali minori sono in secca. È probabile che le aziende agricole richiedano acqua già in questo inizio di primavera, ma siamo pronti: gli sbarramenti sono chiusi per portarli in quota, l'impianto a Boretto è in funzione e la "Fiuma", da cui partono i nostri principali canali, è già invasata».

Lo scenario generale ha costretto quindi ad interventi preventivi. «Data la situazione straordinaria – prosegue la presidente – abbiamo dato

corso ad un intervento eccezionale di rimozione dei sedimenti presso l'impianto di Boretto sul fiume Po, da cui preleviamo circa 60 milioni di metri cubi di acqua durante il periodo estivo; l'interrimento infatti può dare problemi di derivazione dal fiume, e sono già stati rimossi 15 mila metri cubi di sedimento. In secondo luogo, abbiamo già verificato che tutte le nostre 28 macchine da 250 Kw ciascuna, nell'impianto a Boretto, siano attivabili per evitare sorprese dell'ultim'ora; 4 sono in funzione. Grazie all'intervento degli amministratori e la comprensione e alla condivisione degli enti superiori regionali, è stato riconosciuto uno stanziamento di 700 mila euro rivolto ad una futura azione di rimozione straordinaria della sabbia che ci permetta di stare tranquilli per qualche anno. I consorzi di bonifica si sono attivati per fronteggiare anche il problema del costo energetico, facendo squadra e spuntando così prezzi vantaggiosi; ma su questo tema rimane l'incognita dell'attuale drammatica situazione internazionale».



22 MARZO GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Un fiume di plastica: sulle tavole ogni anno 15 miliardi di bottiglie

L'Italia è il primo paese in Europa per consumo pro capite di acqua in bottiglia e tra i primi tre nel mondo. Il 63% delle famiglie dichiara che almeno un suo componente beve tutti i giorni oltre un litro di minerale. Ogni anno 15 miliardi di bottiglie arrivano in tavola.



Ma l'acqua di casa è perfetta per riempire caraffa e borraccia

Eppure, l'acqua di casa è buona tanto quanto quella in bottiglia: gli acquedotti forniscono un prodotto di qualità ed economico. E allora perché non aprire il rubinetto ad ogni pasto e riempire così delle caraffe in vetro o abituarci a portare sempre con noi una borraccia?



Un prodotto di altissima qualità in buona parte del territorio

L'acqua erogata è di altissima qualità in buona parte del territorio servito. «Dai rubinetti di casa esce un prodotto eccellente - spiega AqA - che può essere consumato con tranquillità ed è adatto a tutti gli usi, soprattutto quello potabile».

12mila campioni

Migliaia di controlli e analisi dalla falda fino al rubinetto

L'impegno di AqA per garantire la qualità dell'acqua è quotidiano: controlli, analisi, monitoraggi, dal prelievo in profondità nella falda attraverso i pozzi di approvvigionamento a quando viene rilasciata nell'ambiente dopo la depurazione.



Pompe idrovore di un impianto di bonifica: i consorzi del Mantovano sono pronti alla stagione irrigua



Con fondi regionali Sicurezza idraulica: presto nuovi lavori nel territorio di Sissa Trecasali

» **Sissa Trecasali** La Regione Emilia Romagna ha annunciato la prossima attuazione di importanti lavori di messa in sicurezza idraulica, nel territorio comunale di Sissa Trecasali: interventi inizialmente richiesti dall'amministrazione comunale, insieme ad Aipo e al consorzio di bonifica parmense, e che prenderanno il via con la sistemazione delle due scarpate del cavo Divisorio, situato tra Torricella e Coltaro, lungo strada Padana, per 60 mila euro.

Un altro significativo intervento è il ripristino - a cura di Aipo - dei fianchi arginali del Taro, danneggiati da cedimenti localizzati, per un costo di 350 mila euro: il Comune ha inoltre ricevuto una parte del milione e 300 mila euro indirizzato al Parmense per l'esecuzione, da parte del Consorzio di bonifica, di interventi finalizzati alla sicurezza della rete scolante del comprensorio di pianura, nella zona del cavo Milano-Valdrighetta-Lella, al confine con Colorno. Senza dimenticare peraltro il consistente progetto di otto milioni di euro - finanziati dal Pnrr - per gli interventi di am-

modernamento ed adeguamento idraulico lungo il canale Otto mulini. «Sono interventi che confermano l'attenzione della Regione per il nostro territorio», hanno commentato il sindaco di Sissa Trecasali, Nicola Bernardi, e il vice o Mauro Foglia, ringraziando «l'assessore regionale all'ambiente Irene Priolo, così come Aipo e consorzio di boni-

Cantiere in arrivo

Saranno sistemate le due scarpate del cavo Divisorio fra Torricella e Coltaro

fica, per l'ascolto che riserva alle istanze in arrivo da Sissa Trecasali».

Bernardi e Foglia hanno inoltre spiegato di mantenersi in costante contatto anche con la Provincia «per una puntuale pulizia dei piloni del ponte di Gramignazzo, da eseguire compatibilmente con un livello delle acque del Taro in grado di consentire i movimenti della draga».

Michele Deroma

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi la Giornata Mondiale dedicata nel 2022 alle risorse sotterranee. L'Onu: la siccità è ormai strutturale in tanti Paesi

L'acqua, un tesoro sempre più prezioso

L

e acque sotterranee, che rappresentano ben il 99% delle risorse idriche dolci presenti allo stato liquido e distribuite sull'intero Pianeta possono garantire alle società enormi vantaggi sociali, economici e ambientali, anche in relazione all'adattamento al cambiamento climatico. Dalle acque sotterranee proviene già la metà del volume dei prelievi idrici per uso domestico effettuati dalla popolazione globale e circa il 25% di tutti quelli destinati all'agricoltura, che alimentano il 38% delle terre irrigate a livello mondiale.

Tuttavia, nonostante la sua enorme importanza, questa risorsa naturale viene spesso trascurata e di conseguenza sottovalutata, mal gestita e addirittura sovrasfruttata. È quanto emerge dal Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2022 con il focus sul tema "Acquee sotterranee: rendere visibile la risorsa invisibile", la cui traduzione ufficiale in italiano sarà presentata oggi in occasione

dell'evento "30° Giornata Mondiale dell'Acqua". Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua" che si terrà presso la Coldiretti (Palazzo Rospigliosi, Roma) e sarà trasmesso in diretta streaming su Radio Radicale.

Curata dalla Fondazione UniVerde e dall'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali, con il supporto di UNESCO WWAP - World Water Assessment Programme, la traduzione ufficiale del Rapporto WWAP 2022 prosegue l'opera di sensibilizzazione sulla conoscenza della risorsa idrica, ponendo nuove grandi sfide in linea con gli obiettivi descritti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: suscitare l'interesse dell'opinione pubblica su argomenti di notevole priorità e favorire, di conseguenza, politiche sostenibili per garantire la disponibilità, l'accessibilità e il corretto trattamento dell'acqua per tutti. Il volume è stato tradotto e sarà pubblicato grazie al supporto di Menowatt Ge, G.M.T. S.p.A./ZapGrid, Gruppo CAP, Consorzio Servizi Integrati mentre l'evento di presentazione è stato promosso in partnership con ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe; AVR - Associazione Italiana Costruttori Valvole e Rubinetteria - ANIMA Confindustria e l'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali. Media partners: Radio Radicale, Askanews, Italtpress, TeleAmbiente, SOS Terra Onlus e Opera2030.

Il Rapporto mondiale delle

Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2022 si propone di mettere in evidenza le acque sotterranee, ponendo l'attenzione sul ruolo, sulle sfide e sulle opportunità specifiche che esse presentano nel contesto della valorizzazione, della gestione e della governance delle risorse idriche a livello mondiale.

Più in generale c'è da dire che la siccità «non è più una questione temporanea» ma «strutturale». A constatarlo è Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, l'associazione nazionale che riunisce i consorzi di bonifica. Occorre «andare ad efficientare il sistema di irrigazione», dice a margine di un evento a Rimini che ha anticipato la Giornata Mondiale dell'Acqua.

«È da diverso tempo che chiediamo un piano straordinario di opere che metta in sicurezza la distribuzione dell'acqua irrigua, ma soprattutto un piano degli invasi che ci permetta di trattenere quell'acqua che piove nel nostro Paese in momenti che magari non servono per l'agricoltura», spiega. La crisi ucraina e il rincaro dell'energia rappresentano una sfida anche per il settore agricolo e per chi si occupa di tutelare le acque irrigue. «Abbiamo bisogno di stabilizzare la produzione di energia elettrica - afferma Vincenzi - E quale migliore fonte dell'idroelettrico per avere una produzione pulita da un lato, ma anche stabile nel tempo?».

I recenti sviluppi geopolitici hanno messo in luce non solo le difficoltà dell'Italia sul raggiungimento dell'autosufficienza energetica, ma anche di quella agricola. «L'aumento delle produzioni agricole in un Paese come il nostro, del Mediterraneo, dipendono solo ed esclusivamente dal poter utilizzare la risorsa acqua - spiega il presidente dell'Anbi -. Per continuare a mantenere questo straordinario made in Italy agroalimentare abbiamo bisogno di utilizzarla».

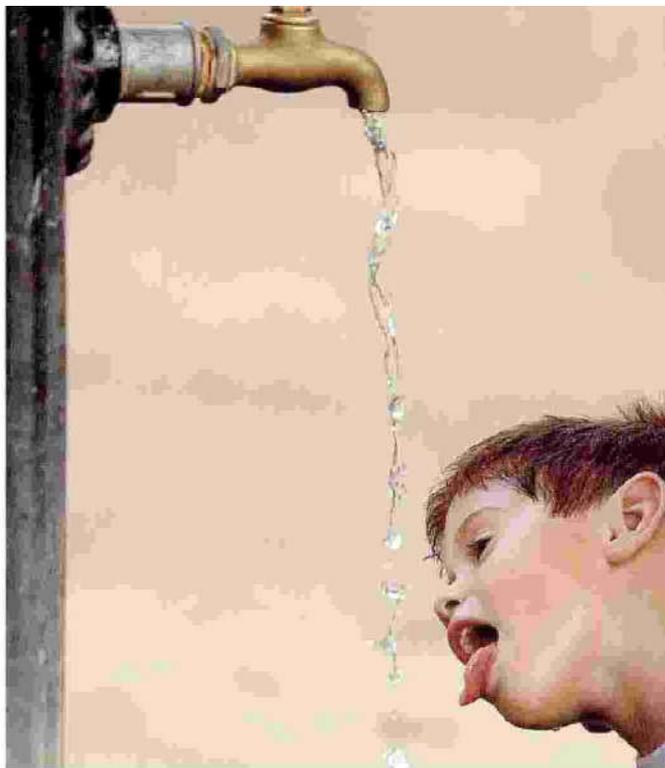
I temi della Giornata dell'acqua si legano a quelli delle trasformazioni climatiche e della salvaguardia della Terra. Una casa

meno calda in inverno, «dove 20 gradi e un maglione in più possono bastare», consumi più efficienti perché «gli elettrodomestici incidono tra il 50 e l'80% sul costo della bolletta dell'energia», attenzione nell'uso dell'acqua, l'abbandono dell'usa e getta, la riduzione degli imballaggi, soprattutto in plastica, e attenzione a come ci muoviamo, privilegiando le passeggiate a piedi, in bicicletta e l'uso del treno e dei mezzi pubblici. Sono questi alcuni degli Ecotips diffusi dal Wwf in questi giorni e in occasione della Giornata mondiale dei diritti dei consumatori. «Oggi più che mai è necessario cambiare rotta e abbracciare risparmio ed efficienza energetica, per aiutare il Pianeta e alleggerire il peso delle nostre bollette», si legge in una nota.

Oggi a livello medio mondiale usiamo l'equivalente di quasi 2 Pianeti. «Se tutti gli abitanti della Terra consumassero risorse come noi italiani - afferma il Wwf - i Pianeti di cui avremmo bisogno sarebbero 2,7! Se non cambiamo presto rotta, la nostra stessa civiltà è a rischio. Andando avanti a questi ritmi nel 2050 l'umanità potrebbe consumare tre volte la capacità ecologica del Pianeta, in pratica ci sarebbe bisogno di tre Pianeti: questo è evidentemente assurdo e fisicamente impossibile».

Infine per celebrare la Giornata mondiale dell'acqua, istituita dalle Nazioni Unite ieri sera è andato in onda su Rai3 La Grande Sete di Piero Badaloni che ha invitato tutti a riflettere sul fatto che negli ultimi cento anni il consumo dell'acqua è aumentato di sei volte nel mondo occidentale, ma non nei paesi più poveri, dove l'accesso all'acqua è diventato sempre più un miraggio.

Studio del Wwf: con l'attuale ritmo di consumi tra pochi anni non basterebbero le riserve di due pianeti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Siccità e sprechi. Sud e Nord del mondo sono divisi anche dalla disponibilità di risorse idriche. Nonostante la sua enorme importanza, l'acqua, questa risorsa naturale viene spesso trascurata e di conseguenza sottovalutata, mal gestita e addirittura sovrasfruttata. È quanto emerge dal Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2022 con il focus sul tema "Acquee sotterranee: rendere visibile la risorsa invisibile", la cui traduzione ufficiale in italiano sarà presentata oggi in occasione dell'evento "30° Giornata Mondiale dell'Acqua" Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua" che si terrà presso la Coldiretti (Palazzo Rospigliosi, Roma) e sarà trasmesso in diretta streaming su Radio Radicale.

Incubo siccità: il Consorzio alza le paratie «ma è crisi»

► L'ente immette nei canali la poca acqua del Bacchiglione, irrigazione anticipata

COLLI EUGANEI

Paratie aperte per far scorrere la poca acqua ancora disponibile nei campi. Nei Colli e nelle zone circostanti, il flagello della siccità comincia a far sentire i suoi effetti. Non è un caso che il Consorzio di bonifica "Bacchiglione" abbia anticipato la stagione irrigua di fronte ad un'assenza di piovosità che ha superato più del 50% la media degli anni scorsi.

IL DRAMMA

Il dato, unito alla scarsa percentuale di precipitazioni nevose e di scarso riempimento dei serbatoi montani, è scandito con accenti drammatici dai vertici dell'istituzione consortile. «Il Consorzio - spiega il presidente, Paolo Ferraresso - sta mettendo in atto tutte le azioni utili per mitigare, per quanto possibile, gli effetti di eventuali situazioni di siccità dei prossimi mesi. Lancio un appello sulla necessità di evitare sprechi e adottare le migliori pratiche per il risparmio idrico».

L'avvertimento dell'Ente consortile è davvero perentorio. L'autorità, infatti, dovrà necessariamente ridurre le portate delle derivazioni dai corsi d'acqua regionali, con conseguente riduzione del servizio irriguo. La situazione lamentata dagli agricoltori ed orticoltori, in particolare della zona Colli e nella Bassa, ha per questo già toccato livelli critici. L'allarme principale riguarda la semina dei principali cereali (mais e soia) e la maturazione delle colture già in campo come il grano tenero, grano duro ed or-

zo, oltre che colza ed erba medica. Il loro livello di crescita, in assenza di acqua, è minimo.

Molti agricoltori stanno già cercando di attivare fonti aggiuntive di irrigazione. Ma prelevare l'acqua dove è ancora possibile determina il ricorso a pesanti costi in carburanti.

DOPPIO OSTACOLO

«L'accoppiata siccità e costi di carburante - spiega Massimo Bressan, Presidente di Coldiretti Padova - getta una pesante ipoteca sull'agricoltura padovana e costringe a pensare da subito a misure di soccorso, sia sotto forma di aiuti alle imprese che di programmazione legata a nuove tecniche colturali e ad interventi strutturali».

Non bastasse la carenza d'acqua ed il caro carburanti anche l'impennata dei fertilizzanti, registrati, come nel caso dell'urea anche al 300% sta per condannare alla paralisi gli operatori agricoli. «Si tratta - avverte ancora il Presidente di Coldiretti - di prodotti importanti anche dalla Russia, che potrebbero subire ulteriori innalzamenti anche nei prossimi giorni. E che si aggiungono all'aumento medio del 10% degli antiparassitari, a quello di oltre il 5% delle sementi, e di quello, già superiore al 40% dei mangimi zootecnici». Il caro prodotti agricoli non accenna quindi a fermarsi. Se siccità e rincaro delle materie prime non dovesse arrestarsi, si prospettano sonni davvero agitati non solo per i produttori agricoli dei Colli e della Bassa, ma per la platea ben più ampia dei consumatori.

Lucio Piva

© riproduzione riservata



IN TRATTURE impegnato in operazioni di irrigazione: il Consorzio Bacchiglione solleva le paratie per far circolare l'acqua



PAOLO FERRARESSO, PRESIDENTE

«Stiamo adottando tutte le misure possibili per venire incontro alle esigenze degli operatori, lancio un appello per evitare gli sprechi»



Addio canalette, la tecnologia riduce gli sprechi del 60%

LA TECNOLOGIA

Cambiamento climatico e periodi di siccità più frequenti costringono a cambiare politiche e sistemi di gestione dell'acqua. In particolare rispetto all'uso agricolo. Diversi sistemi di irrigazione, con l'utilizzo delle tecnologie più evolute, possono portare a importanti risultati in termini di risparmio. E questo è prezioso durante i periodi di emergenza come quello attuale. Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone aveva cominciato a pensare (e a investire) in nuovi sistemi di irrigazioni meno di-

spersivi già una quindicina di anni fa. Tanto che oggi sui complessivi 25 mila ettari coperti dal servizio irriguo su oltre il 90 per cento (sia sulle zone del Cellina che in quelle del Meduna) dei terreni è già in funzione l'irrigazione per "aspersione". Un sistema di pompe di pressione e tubazioni sotterranee (funzione più o meno come un acquedotto) che portano l'acqua in pressione alle bocchette di uscita direttamente nei campi. Una rete irrigua che ha di fatto consentito il superamento del tradizionale sistema delle canalette, ormai quasi del tutto abbandonate. Mancano da coprire circa mille ettari (nelle zone di San Quirino e Roveredo in particolare) per i quali ci sono

i progetti in corso. «È un sistema - sottolinea il presidente del Consorzio Walter Colussi - che ci pone all'avanguardia in Italia e che consente di risparmiare fino al 60% di acqua. Complessivamente in un quindicennio sono stati investiti circa 80 milioni dei piani nazionali».

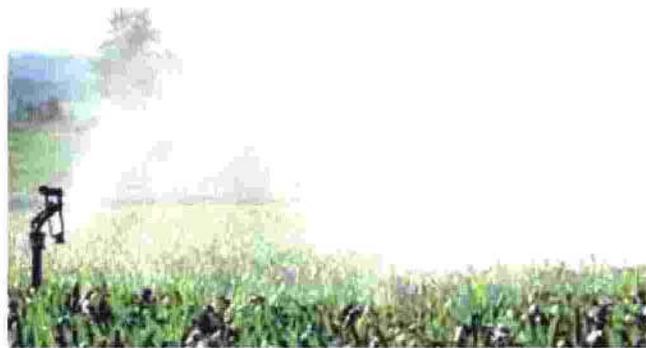
Passi in avanti sul fronte del passaggio dall'irrigazione per scorrimento a quella per aspersione sono stati compiuti anche dal Consorzio udinese della Pianura friulana. Se nel 2006 sui complessivi 33mila ettari serviti l'irrigazione per scorrimento (canalette) era al 56% e quella per aspersione (cioè a spruzzo) era al 44% nel 2021 si è passati al 60% a spruzzo e al 40% a scorrimen-

to. Ma gli investimenti continuano. «Come prima risposta alla esigenza di risparmio della risorsa idrica e suo oculato utilizzo - spiega il Consorzio - abbiamo presentato dei progetti di ammodernamento delle reti irrigue da finanziare con i fondi Pnrr che hanno l'obiettivo di coniugare il risparmio delle risorse idriche contenendo le perdite derivanti dalla vetustà degli impianti realizzati generalmente anche oltre 40 anni fa con la necessità di rendere più efficiente il servizio irriguo. I progetti riguardano buona parte del territorio attualmente servito in quanto le specificità dei bandi non hanno consentito la realizzazione di nuove opere o modifiche strutturali a quelle esistenti».

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL "CELLINA-MEDUNA"
 PORTA L'ACQUA
 NEI TUBI A PRESSIONE
 NEL 90 PER CENTO
 DEI TERRENI, SISTEMA
 ALL'AVANGUARDIA**



SISTEMA IRRIGUO L'acqua viene portata dalle condotte sotterranee in pressione fino al campo: abbandonate le vecchie canalette



La presidente del Consorzio friulano

Clocchiatti: servono subito investimenti

«Siamo consapevoli che la risorsa idrica è un bene limitato e destinato a usi non solo agricoli e da utilizzare con oculatezza e parsimonia. Per raggiungere questo obiettivo il Consorzio è impegnato al massimo livello con tutta la sua struttura e con il coinvolgimento dei consorziati. Sono necessari tuttavia forti investimenti per realizzare opere di trasformazione irrigua che possono anche dimezzare il fabbisogno idrico per ettaro, garantendo nel contempo una irrigazione molto più efficiente ed efficace». Rosanna Clocchiatti, presidente del Consorzio di bonifica della Pianura friulana lancia un

appello. «All'ente consortile giungono anche richieste irrigue pressoché da tutto il comprensorio dove attualmente non c'è la possibilità di irrigare. Per fare agricoltura oggi con sistemi moderni e razionali la disponibilità della risorsa idrica è irrinunciabile. Al Consorzio, ente tecnico e di rappresentanza dei consorziati agricoli, spetta il compito di evidenziare questa situazione ma le scelte di gestione del territorio, del suo sviluppo e della tutela dei diversi interessi spettano ad altri. A noi il compito di attuarle per quanto di nostra competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pioggia col contagocce, colture a rischio

► Situazione critica per il calo del 50 per cento delle precipitazioni
 Invasi potenziati, alcuni prodotti mostrano già segni di sofferenza

► «Servono bacini multifunzione per fare provvista d'acqua»
 Preoccupa l'irrigazione del mais, necessario per la zootecnia

IN PROVINCIA

VENEZIA «La situazione è molto preoccupante e anche i dati lo dimostrano: nei mesi scorsi c'è stata una riduzione di più del 50% della piovosità rispetto alla media degli anni scorsi». A dirlo è il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrareso, che ha cominciato a mettere in atto tutte le azioni utili per mitigare la siccità prevista nei prossimi mesi. «Abbiamo caricato i canali e stiamo invasando i nuovi bacini di Dolo, Campogara e la zona umida di Lova come bacino per la Riviera - spiega Ferrareso - abbiamo alzato la quota dell'espulsione degli impianti idrovori per trattenere più acqua possibile: siamo circa al 70% della portata dei nostri canali, attingendo dall'idrovia a Saonara e dal Naviglio Brenta».

SITUAZIONE CRITICA

La preoccupazione è palpabile fra le organizzazioni agricole, Coldiretti, Confederazione italiana agricoltori, Confagricoltura, sono tutte concordi nel dipingere la drammaticità attuale e futura. «La situazione inizia ad essere pesante, siamo a fine marzo, e si stanno preparando i terreni per le prossime semine, sia di cereali, che le colture primaverili. E seminare senza garanzia di umidità del terreno è pericoloso - spiega Fabio Livieri, segretario del mandamento di Dolo della Coldiretti e consigliere del Cda del Consorzio Acque Risorgive - Nella parte centrale della provincia, Riviera e Miranese,

troviamo tutte le realtà possibili, dall'orticoltura alla coltivazione dei cereali, alla zootecnia, alla viticoltura: il deficit idrico sta compromettendo tutte le colture. È stata fra l'altro anche una stagione fredda, che però ha visto poca neve: si presenterà un'estate arida difficile da gestire per tutti. Mi permetto di fare un appello anche ai singoli cittadini: viste le previsioni, sarà determinante l'apporto di tutti per contrastare la scarsità idrica, evitate di sprecare acqua anche nelle vostre case o nei giardini».

COLTURE A RISCHIO

Gli fa eco Mauro Mantovan, responsabile Confederazione italiana agricoltori per l'area Sud della provincia di Venezia: «Basta fare una passeggiata per i campi per vedere il colore marrone chiaro della terra. La cosa che più preoccupa sono le previsioni delle prossime settimane. Qui e in tutta la pianura padana i terreni sono preparati, il frumento comincia a crescere ma se non piove, manca l'umidità notturna e appena farà più caldo avremo ulteriori problemi. Poi li avremo sulle barbabietole, sulla semina dei cereali, il mais, la soia. La situazione è esplosiva: siccità, canali consortili con poche acque, e il costo del gasolio per le pompe per irrigare che è raddoppiato. La necessità del mais sarà drammatica, anche per la zootecnia. Speriamo di sbagliare le previsioni, basterebbero due-tre giorni di pioggia costante per far partire le semine e garantire il susseguirsi delle operazioni colturali sui terreni agricoli. Il grano ha colori ancora buoni, per ora, ma stiamo rischiando grosso».

NEL VENETO ORIENTALE

Diciotto millimetri di pioggia caduti negli ultimi due mesi. Il dato arriva dalla stazione di rilevamento Arpav nel Sandonatese, che mostra quanto la siccità sia diventata la calamità più rilevante nel territorio. Un grido di preoccupazione e allarme che non lascia presagire nulla di buono, con le semine imminenti di molti prodotti che andranno incontro a terreni aridi. «La questione è seria - commenta la presidente di Cia Venezia, Federica Senno - perché l'agricoltura non può affidarsi solo alla pioggia. Dobbiamo convivere con l'aumento della temperatura e con la siccità». Per il momento la soluzione più immediata è quella di ricorrere all'irrigazione artificiale, ma ciò comporta ulteriori problemi: la mancanza di acqua irrigua nei canali e, laddove ce ne sia, la spesa per alimentare le pompe è diventata un salasso a causa del caro carburanti. «Nel nostro territorio serve un piano invasi - aggiunge Senno - soprattutto di piccole dimensioni, per fare provvista d'acqua quando ce n'è in abbondanza e poterne disporre quando manca». Una soluzione condivisa dal presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro: «Serve pianificare, ripensare il nostro territorio a partire dalla realizzazione di bacini multifunzione - spiega - in grado di trattenere le acque e utilizzarle nei periodi critici. Non è più ammissibile che il 95% dell'acqua che cade al suolo vada dispersa a mare». Solo per fare un esempio, gli orticoltori del litorale del Cavallino descrivono

le coltivazioni già in sofferenza. «Le piante di carciofo raggiungono la metà delle dimensioni che dovrebbero avere in questo periodo - riferisce Michele Borgo presidente Coldiretti Cavallino-Treporti - Temiamo che la stagione produttiva possa essere fortemente compromessa nelle quantità». Ai mutamenti climatici si aggiungono poi le instabilità geopolitiche, e proprio in questi ultimi giorni i consumatori si sono riversati nei supermercati presi da una psicosi di accaparramento di pasta, farine e olio di girasole. «Il nostro Paese è costretto ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi un terzo la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni. Nello stesso tempo, l'Ucraina sta trattenendo il proprio prodotto senza venderlo ai mercati stranieri - conferma il presidente di Coldiretti Venezia Andrea Colla - Ecco che una soluzione nel medio-lungo periodo potrebbe essere quella di andare verso altre colture, come quella di girasole o di altre oleose, che richiedono meno consumo di acqua. Altra alternativa è quella di tornare alle buone pratiche agricole come le cover crops, che aiutano a trattenere l'acqua all'interno del terreno, facendo da spugna». Nel frattempo, il problema è attuale e le nubi scure all'orizzonte sono solo metaforiche: nelle prossime due settimane non è prevista pioggia.

**Sara Zanferrari
 Cristiano Pellizzaro**

«REPRODUZIONE RISERVATA»

SICCITÀ I campi coltivati mostrano già segni di sofferenza a causa della perdurante siccità

**SI GUARDA ALLE
 BUONE PRATICHE
 E A LIMITARE GLI SPRECHI
 DA PARTE DEI PRIVATI
 PER NON DISPERDERE
 LE RISORSE IDRICHE**

**IL CARO-CARBURANTI
 INCIDE SUL RICORSO
 ALLE POMPE
 PER ALIMENTARE
 I NUMEROSI
 CANALI CONSORTILI**



045680

CORNEDO Il consorzio Alta pianura veneta



Argini ripristinati Ultimati i lavori lungo la valle dei Salbeghi a Muzzolon A.C.

Ripristinati gli argini in valle dei Salbeghi

●● Ripristinati gli argini della valle dei Salbeghi, a Cornedo, su cui scendono le due dorsali di Muzzolon e di Montagna. I tecnici del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta hanno ricostruito circa 60 metri di muro di contenimento sul modello di sassi a faccia vista. L'intervento si è reso necessario per motivi di sicurezza in quanto gli argini in quel tratto erano ridotti in cattive condizioni ed erano a rischio di cedimenti che avrebbero potuto

mettere in pericolo la sicurezza della strada comunale che porta alla contrada. «Con il Consorzio Alta pianura veneta abbiamo tenuto sempre un rapporto costruttivo - ha confermato il sindaco Francesco Lanaro - facendo presente attraverso l'ufficio tecnico comunale le situazioni di degrado, dovute in molti casi allo stato dei manufatti, datati nel tempo visto che risalgono a molti anni fa».

A.C.

REPRODUZIONE RISERVATA



L'ANBI STRINGE IL GOVERNO

CLIMA IMPAZZITO E SICCIITÀ PER L'ITALIA È ORA DEGLI IMPEGNI

NICOLA SCUDERI A PAGINA II



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Clima impazzito e rischio siccità Sull'acqua è ora degli impegni seri

Temperature record e piovosità ai minimi storici
Governo ed enti irrigui si giocano la carta del Pnrr

aumento (+58%) dei fenomeni climatici estremi (14 eventi circa al giorno) rispetto all'anno precedente, sta seguendo un inverno particolarmente siccitoso nel Centro-Nord del Paese, con temperature superiori alla media stagionale ed una forte scarsità del manto nevoso sull'arco alpino ed appenninico" per questo, con l'arrivo della stagione calda, già si vede all'orizzonte una possibile crisi idrica. Secondo Anbi nel nostro Paese è in corso una "tropicalizzazione dei fenomeni meteorologici (precipitazioni più violente, concentrate nel tempo e nello spazio, sfasamenti stagionali e repentini sbalzi termici)" e destano particolare preoccupazione "i fenomeni di crescente desertificazione (attualmente presenti in più del 21% del territorio nazionale), cui si affianca la risalita del cuneo salino nelle falde, anche a chilometri di distanza dalla zona costiera, con conseguente sterilità dei suoli". Per questo l'Associazione guidata da Vincenzi spiega come ci troviamo "in un contesto caratterizzato da una diminuzione generalizzata delle risorse idriche disponibili, soprattutto nell'area Centro-Nord del Paese" e per questo "è di primaria e strategica importanza aumentare la capacità d'invaso, migliorandone al contempo l'efficienza e riducendo ogni spreco determinato dalla vetustà delle infrastruttu-



La grande sete

All'evento dell'Anbi per i cento anni dei consorzi di bonifica annunciata ieri una scossa nella spesa

di **NICOLA SCUDERI**

“**S**iamo di fronte a sfide cruciali che vedono il settore irriguo fra i comparti sui quali bisognerà investire in maniera significativa. L'obiettivo deve essere quello di abbandonare la logica emergenziale, che ha accompagnato fino ad ora gli interventi nel settore, in favore di una visione di programma e di futuro, che intercetti e favorisca i cambiamenti in atto”. Lo ha detto senza mezze misure il sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Francesco Battistoni**, intervenendo all'evento dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) in occasione dei 100 anni della nascita dei consorzi di bonifica. Compito dello Stato - ha

detto Battistoni - è aumentare la risorsa irrigua disponibile, ponendo rimedio alla troppa frammentazione amministrativa che impedisce la reale fattibilità di progetti di ampio respiro”. Del resto “le possibilità che abbiamo adesso come la nuova Pac e i fondi del Pnrr, sono le leve strutturali e programmatiche che vedranno il com-

parto irriguo, e quello agroalimentare, in diretta comunicazione fra loro per produrre meglio e con maggiore efficienza” ha aggiunto Battistoni prima di concludere il suo intervento spiegando che “la risorsa irrigua va tutelata e preservata per le future generazioni”.

DATI PREOCCUPANTI

Difficile dargli torto visto che i cambiamenti climatici stanno facendo sentire sempre più il loro peso. A farlo capire è stato il Presidente Anbi, **Francesco Vincenzi**, che già da tempo spiega come siamo davanti a un fenomeno che definisce come “l'Italia idricamente capovolta”. “La siccità è una situazione critica, che si ripete da diversi anni, assumendo ormai i caratteri di un evento strutturale” spiega Anbi in una nota. “All'estate 2021, caratterizzata da un

parte irriguo, e quello agroalimentare, in diretta comunicazione fra loro per produrre meglio e con maggiore efficienza” ha aggiunto Battistoni prima di concludere il suo intervento spiegando che “la risorsa irrigua va tutelata e preservata per le future generazioni”.

re (l'età media è di 62 anni)”. In tal senso fanno effetto i dati diffusi dalla stessa associazione secondo cui l'Italia, pur essendo un Paese ancora “idricamente fortunato per l'apporto annuo delle piogge (circa 300 miliardi di metri cubi), ne trattiene solo circa 5,8 miliardi di metri cubi (11%); il rimanente 89% va in mare pressoché inutilizzato”. Tutti motivi per i quali viene “caldeggiato l'aumento della capacità di immagazzinamento complessiva delle maggiori 534 dighe e dei circa 13 mila piccoli sbarramenti presenti lungo il territorio italiano è di 13,7 miliardi di metri cubi, ma il volume autorizzato è solo di 12 miliardi di mc”. Tutti dati che preannunciano un'estate idricamente difficile al nord Italia, ha sottolineato il direttore generale dell'Anbi, **Massimo Gargano**, secondo cui l'emergenza climatica è ormai strutturale.

LEGGERE IL PASSATO PER IMMAGINARE IL FUTURO

Cent'anni di bonifica Da San Donà riparte la sfida della sostenibilità

Ieri l'avvio delle celebrazioni a Roma, oggi a Venezia la presentazione delle iniziative per celebrare l'evento

SAN DONÀ

Ieri l'anteprima nazionale a Roma. Oggi a Venezia, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, la presentazione ufficiale del programma del festival TerrEvolute. Domani a San Donà il momento clou, con l'incontro che celebra il centenario del primo congresso regionale veneto delle bonifiche.

Studiosi, esperti e addetti ai lavori domani a convegno al centro Da Vinci

fiche.

Era il 1922 e proprio a San Donà quel convegno aprì la strada all'epopea della bonifica. Sono giorni importanti per il territorio, che celebra quella bonifica che ne ha plasmato il paesaggio, con un occhio rivolto alla sfida futura della sostenibilità.

«Leggere in passato per immaginare il futuro» è, non a caso, il titolo del convegno che si terrà domani, dalle 9 alle 17.30, al centro culturale Da Vinci.

Si parte con l'introduzione dei vari soggetti istituzionali: Anbi Veneto (l'associa-



Un'immagine del congresso di San Donà del 22-25 marzo 1922

zione che riunisce i consorzi di bonifica), il Consorzio di bonifica Veneto Orientale, l'Università di Padova, il Comune di San Donà e la Regione. Spazio poi alle numerose relazioni tecniche, precedute da una lezione della professoressa Elisabetta Novello (docente dell'Università di Padova e curatrice di TerrEvolute) che ricorderà il quadro storico e sociale in cui si tenne quel primo congresso veneto delle bonifiche.

Un evento, quello del 1922, che fu di portata nazionale. Com'è stato ricordato ieri a Roma, durante la presentazione delle celebrazioni del Centenario della moderna bonifica. L'evento si è tenuto al Tempo di Adriano. Era presente il sindaco di San Donà, Andrea Cereser. Mentre l'attore Andrea Pennacchi ha interpretato il discorso pronunciato da Silvio Trentin in occasione del congresso del 1922.

Oggi l'attenzione si sposta su Venezia. Prima a palazzo Balbi, alla presenza del presidente Luca Zaia, e poi nella sede di Anbi Veneto a Cannaregio, verrà svelato TerrEvolute 100, un ricco programma di convegni, mostre e spettacoli, dedicati al rapporto tra uomo, acqua e ambiente.

L'evento principale sarà il Festival della bonifica, che si terrà a San Donà dal 26 al 29 maggio. Ma già domani l'attenzione degli addetti ai lavori sarà concentrata al Da Vinci di San Donà per il convegno che celebrerà l'anniversario del congresso, che si tenne tra il 23 e il 25 marzo 1922, ponendo le basi della bonifica moderna. L'associazione Camera Chiara, in collaborazione con il consorzio di bonifica, ha realizzato una mostra fotografica di paesaggi ripresi nel Basso Piave.

L'esposizione comprende 40 immagini di grande formato e sarà visitabile, da domani al 16 aprile, nello spazio espositivo del consorzio in piazza Indipendenza. —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SERRAVALLE

Irisicoltori tremano per il fiume in secca «Saremo rovinati se non piove presto»

Oltre alla siccità c'è il problema della risalita del cuneo salino
L'imprenditore: «A un mese dall'invaso iniziamo a temere»

SERRAVALLE. «Manca poco meno di un mese all'inizio dell'invaso delle risaie e la siccità inizia a preoccuparci». È l'allarme di Giampaolo Cenacchi, presidente provinciale e regionale e vicepresidente nazionale della Sezione Riso di Confagricoltura, nonché titolare, assieme al fratello Riccardo, dell'omonima azienda agricola di Serravalle. «Se la situazione non migliora, cioè se non inizia a piovere, ci troveremo in forte difficoltà - dice ancora Cenacchi -. Il Po è in secca, più basso che a Ferragosto».

Ma a preoccupare è anche l'innalzamento dei livelli del mare con l'acqua salata che sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola.

L'ACQUA SALATA

«La risalita del cuneo salino, ossia l'infiltrazione di acqua salata lungo i corsi dei fiumi, rende inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che - sottolinea Cenacchi - è più che preoccupante per l'economia agricola di buona parte d'Italia compresa proprio la valle del Po. Le risaie, proprio perché rappresentano contenitori enormi di acqua, possono contrastare questo fenomeno. Ma se non vi è acqua disponibile questo contrasto può venire a meno. Va anche ricordato che se il cuneo salino avanza, compromette qualsiasi tipo di piantagione, perché l'acqua salata rappresenta un "ottimo diserbante", che distrugge tutto quello che trova».

L'acqua salata è più pesante di quella dolce, quindi resta sul fondo e crea nell'alveo questa specie di cuneo che viene definito "salino". Se la portata del fiume si abbassa, il cuneo risale, cioè si spinge verso l'entroterra. Un precedente gravissimo nel 2006, quando il cuneo salino risalì di 30 chilometri per ben 50 giorni. Condizioni climatiche come le attuali, cioè zero precipitazioni, peggiorano la situazione. Con queste siccità, ma anche per risparmiare acqua, da un po' di tempo si sta pensando alla piantagione del riso a secco.

L'ALTERNATIVA

«Piantare il riso in terreni asciutti - spiega Cenacchi - per poi irrigare strada facendo, proprio come si fa con le

colture di tutti i cereali. Così si risparmierebbe molta acqua. Ritengo che oltre a essere una probabile soluzione in caso di emergenza possa essere la soluzione per il futuro, perché i cambiamenti climatici ci mettono di fronte alla scarsità di acqua, sempre più accentuata ogni anno, proprio nei periodi che l'acqua serve». Ma qualche spiraglio non manca: «La posizione geografica - conclude Cenacchi - all'interno nel delta del Po, dove ancora di acqua ce n'è, ci permette di attingere acqua dai canali: quest'anno, vista la situazione, il Consorzio di Bonifica ci ha permesso di anticipare, con un aumento di spesa adeguato, anche se lo stesso consorzio ammette difficoltà oggettive».

D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIAMPAOLO CENACCHI
VICEPRESIDENTE NAZIONALE
SEZIONE RISO CONFAGRICOLTURA



Come indicano i bollettini regionali, l'attuale livello dell'acqua del Po è più basso che a Ferragosto

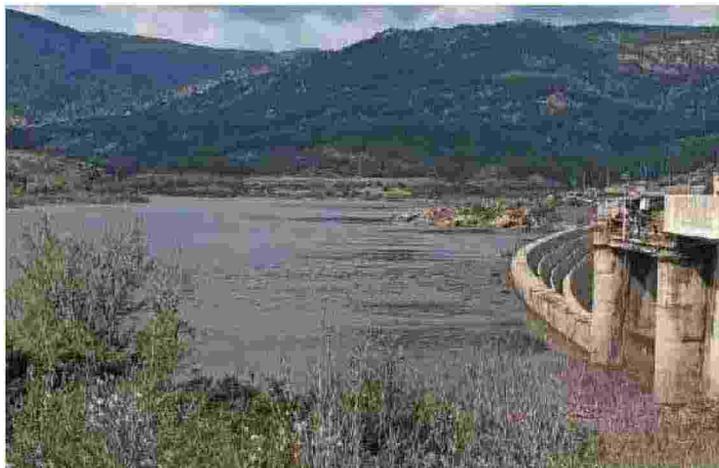
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Baronia. Nella diga di Torpè, rimasta a secco per la siccità, in 48 ore invasati 18 milioni di metri cubi

Le piogge riempiono Maccheronis

Già domani lo stop alle restrizioni sull'uso dell'acqua per l'irrigazione

Ha le ore contate il piano di restrizioni nei campi dell'alta Baronia, varato nelle scorse settimane dal Consorzio di bonifica della Sardegna centrale per far fronte alla grave crisi idrica che interessava la diga di Maccheronis. Le abbondanti piogge di questi giorni hanno capovolto la situazione dell'invaso e durante la riunione della cabina di regia, convocata per domani a Nuoro, i vertici dell'ente chiederanno l'abrogazione delle limitazioni. Istanza che sarà sicuramente accettata e darà il via al superamento ufficiale dell'ordinanza che vieta l'irrigazione per conservare le risorse per scopi umani.



●●●●
LA DIGA
 La situazione dell'invaso di Maccheronis a Torpè (foto F. U.)

L'invaso

Nello sbarramento sul Rio Posada, dove fino a due giorni fa erano invasati appena 6 milioni di metri cubi di acqua, il livello è triplicato in 48 ore portando le riserve a circa 18 milioni di metri cubi di acqua, che secondo le prospettive dovrebbero crescere anche oggi fino ad arrivare, entro la mezzanotte, intorno ai 20 milioni. Grazie alle precipitazioni si è così passati in poche ore da una situazione drammatica di penuria di acqua ad una condizione vicina al massimo della capienza disponibile. «Per il prossimo fine settimana le previsioni

annunciano nuove piogge e in base a questo pensiamo che entro una decina di giorni il livello dell'acqua possa arrivare al colmo, se non addirittura superarlo», avverte il presidente del Consorzio, Ambrogio Guiso, che comunque cerca di frenare la possibile euforia per il superamento del lungo periodo di siccità.

Prudenza

«Cancellato una volta per tutte il piano di laminazione che fino allo scorso dicembre non consentiva di sfruttare la massima capienza della diga, ora nel lago artificiale si potrà contenere fino a 24 milioni di metri cubi d'acqua - prosegue

Guiso - non vuol dire che non si dovrà proseguire con il risparmio delle risorse disponibili, anche perché con i cambiamenti climatici in atto si presentano sempre più frequentemente lunghi periodi di siccità, come quello appena superato che perdurava da ben 107 giorni». Le precipitazioni hanno avuto riflessi positivi anche per la sorgente di Fruncu 'e Oche a Siniscola dove la portata dell'acqua è salita ai massimi livelli consentendo di far fronte al fabbisogno dei vari centri. Torpè è l'unico centro che non beneficia di questa riserva naturale.

Fabrizio Ungredda
 RIPRODUZIONE RISERVATA



Giornata mondiale acqua, Anbi. Aperto il centenario della moderna bonifica: oggi come allora lobiett

C'è uno straordinario, quanto drammatico obiettivo comune tra il primo dopoguerra e l'attuale contingenza internazionale: l'autosufficienza alimentare del nostro Paese che, allora come oggi, vede protagonista la gestione delle acque irrigue, operata dai Consorzi di bonifica: ad evidenziarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI e co-autore del volume *La grande storia d'Italia raccontata dall'acqua* (con Elisabetta Novello ed Erasmo d'Angelis), presentato a Roma in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua e dell'avvio di ANBI 100, il programma di iniziative, che accompagneranno il centenario della moderna Bonifica, quando a San Donà di Piave, in provincia di Venezia, dal 23 al 25 marzo 1922 si riunirono esperti e studiosi da tutta Italia, nonché autorevoli esponenti politici come don Luigi Sturzo e Silvio Trentin, per precisare i nuovi obiettivi di un'attività caratterizzante la storia della Penisola fin dagli Etruschi. Affinché la celebrazione non sia mera ritualità, ANBI ha lanciato il Progetto *Terrevolute 2022* che, coinvolgendo, in 4 tavoli tecnici, esperti di 13 università italiane, oltre alle rappresentanze di Istituzioni e società civile, sta provvedendo a definire le nuove linee guida operative ed istituzionali della Bonifica, ad iniziare dagli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Unione Europea. Significativa è la coincidenza del Centenario con l'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le missioni del P.N.R.R. sono tutte comprese nelle attività, che i Consorzi di bonifica svolgono per la gestione del territorio e nel progetto di valorizzazione del loro patrimonio culturale; declinandoli sul territorio, tali principi si traducono, ad esempio, negli 858 progetti, perlopiù definitivi ed esecutivi, del Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica, finalmente assunta fra le infrastrutture strategiche del Paese, al pari di strade ed aeroporti; il documento di ANBI prevede un investimento complessivo di circa 4 miliardi e 339 milioni di euro, capace di attivare oltre 21.000 posti di lavoro. L'obiettivo è ristrutturare ed ampliare un reticolo fatto di migliaia di chilometri di alvei e di opere ingegneristiche, reso inadeguato dall'estremizzazione climatica, dove una crescente siccità (ormai soprattutto nel Nord Italia) si alterna ad eventi atmosferici più violenti, nonché concentrati nel tempo e nello spazio. Pur continuando a cadere annualmente circa 300 miliardi di metri cubi di pioggia sulla Penisola, la percentuale di territorio a rischio desertificazione ha raggiunto il 21%, a testimonianza di un andamento pluviometrico a macchia di leopardo. È evidente che una tale situazione climatica necessita di elementi stabilizzatori, in grado di fornire i necessari apporti idrici al territorio ed all'agricoltura, che produce cibo. Una risposta a questa necessità sono i progetti lanciati da ANBI per la realizzazione di bacini perlopiù medio-piccoli e collinari, capaci di aumentare la percentuale d'acqua trattenuta al suolo (oggi ferma all'11% della pioggia annualmente caduta), abbinando funzioni civili, ambientali, energetiche, di prevenzione idrogeologica e di riserva idrica. Il più recente è il cosiddetto piano laghetti, elaborato assieme a Coldiretti: 10.000 serbatoi (6.000 aziendali + 4.000 consortili) da realizzare entro il 2030. Resta, purtroppo, la cornice di un Paese, dove si continuano a consumare 16 ettari di territorio al giorno, aumentando il rischio idrogeologico, che ormai interessa il 94% dei comuni italiani. Da qui, la necessità di un grande sforzo per permeare l'Italia di quella cultura dell'acqua, fondamentale per garantire futuro ad un Paese in buona parte sotto il livello del mare. Attraverso ricerca ed innovazione conclude Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) dobbiamo dare risposte concrete alle esigenze del Pianeta di oggi e domani. E una responsabilità, che abbiamo verso le giovani generazioni.



AgroNotizie®
le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca Forum

cerca nel sito

- Colture
 - Prezzi e mercati
 - Finanziamenti
 - Partner
 - Video
 - Fotogallery
 - Speciali
 - Rubriche
 - Eventi
 - Newsletter
- ECONOMIA e POLITICA** METEO AGRIMECCANICA **FERTILIZZANTI** DIFESA e DISERBO **VIVAISMO e SEMENTI** ZOOTECNIA BIOENERGIE

Il software online N° 1 per il registro dei trattamenti

2022
22
MAR

I 100 anni delle bonifiche celebrati dall'Anbi, pronti alle prossime sfide sull'acqua

"L'obiettivo deve essere quello di abbandonare la logica delle emergenze in favore di una visione di programma e di futuro, che intercetti e favorisca i cambiamenti in atto" dichiara il sottosegretario alle Politiche Agricole Francesco Battistoni



ILSA The green revolution

Reimpianti del vigneto?
AMICORAD
azzerà i problemi di attecchimento delle barbatelle
CLICCA QUI

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Leggi notizie, approfondimenti tecnici, **consigli agronomici** e previsioni meteo personalizzate

REGISTRATI GRATIS

e riceverai la newsletter settimanale

Il settore irriguo è di fronte ad importanti sfide (Foto di archivio)
 Fonte foto: © francescodemarco - Adobe Stock

*"Gli studiosi e i politici scrissero 100 anni fa la futura **bonifica**. Da lì in poi è passato un secolo, vissuto con orgoglio, facendo opere importanti e strategiche per il Paese, in grado di evolversi di fronte alle sfide che cambiano".*

È così che il presidente dell'**Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio e Acque Irrigue** (Anbi) **Francesco Vincenzi** apre le celebrazioni per il centenario del Congresso per le bonifiche venete, che nel 1922 a San Donà di Piave (Ve) diede avvio alla moderna bonifica italiana; tante le iniziative promosse dall'Associazione per celebrare questa importante ricorrenza ed interrogarsi sulle sfide attuali per la difesa del suolo e la gestione della risorsa idrica.

*"Oggi come allora - continua Vincenzi - siamo di fronte a **sfide** importanti, pensate alla disponibilità di cibo e alla sovranità alimentare, che la otterremo solo se sapremo trattenere la risorsa acqua, sempre più importante in un momento in cui i cambiamenti climatici stanno mettendo in difficoltà la tenuta sociale ed economica del nostro territorio. Dobbiamo **vincere** questa sfida mettendo in sicurezza i territori fortemente urbanizzati dal consumo di suolo e in cui la risorsa idrica è sempre meno disponibile".*

Gli eventi del centenario sono stati aperti con la presentazione del **libro "La grande storia d'Italia raccontata dall'acqua"**, al Tempio di Adriano; il volume - scritto da Erasmo D'Angelis, Massimo Gargano e Elisabetta Novello - ripercorre fin dai primordi la storia del nostro Paese dal punto di vista della gestione dell'acqua, fiore all'occhiello dell'ingegneria italiana fin dai tempi degli antichi romani. Tappa fondamentale della storia fu il Congresso di San Donà di Piave, dal 23 al 25 marzo 1922, dove si riunirono esperti e studiosi da tutta Italia, autorevoli esperti politici (tra cui Arrigo Serpieri, don Luigi Sturzo e Silvio Trentin). In quell'occasione di 100 anni fa, venne approfondito il principio di **"integralità della bonifica"**, cioè l'interdipendenza tra sistemazione dei bacini montani e recupero produttivo delle pianure, nonché l'importanza del coordinamento tra riassetto idrogeologico del territorio e trasformazioni fondiarie.

*"Un'istituzione che viene dal passato e che resta tuttavia di grande attualità per le funzioni svolte sul territorio - ha osservato il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri** in un messaggio - sia per l'approvvigionamento delle acque irrigue, che per la riduzione del rischio idrogeologico. In un momento in cui l'economia è fortemente condizionata dagli **eventi bellici**, e orientata verso la ripresa dall'**emergenza pandemica**, ritengo doveroso riconoscere il ruolo e l'impegno svolto dai Consorzi nei confronti delle politiche di adattamento e di risposta ai cambiamenti*



i advertising



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue
 MIPAAF - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali

climatici".

In occasione della celebrazione l'Anbi ha lanciato il **progetto "Terrevolute 2022"**, che coinvolgerà 4 Tavoli Tecnici con esperti di 13 università italiane, oltre alla rappresentanza della Cei, delle imprese, dei lavoratori dipendenti, delle associazioni ambientaliste, delle associazioni dei consumatori, delle autorità distrettuali di bacino e degli istituti pubblici di ricerca. **Obiettivo** dei Tavoli sarà la messa a punto di nuove **Linee guida operative e istituzionali**, integrandole con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

Si tratta di *"un evento importante - ha detto il direttore generale dell'Anbi **Massimo Gargano** - perché si colloca a pieno diritto in una fase in cui, oggi come allora, è il momento di fare delle scelte. Oggi siamo nel pieno di un'economia bellica, nel pieno della lotta ai cambiamenti climatici, nel pieno della volontà, tramite la transizione ecologica, di combattere queste vicende. I consorzi di bonifica, gestendo e governando l'acqua sono in condizione di **dare delle risposte** al Paese, alle imprese e ai cittadini, e noi che siamo gli eredi di quel mondo ne siamo legittimamente orgogliosi"*.

*"Siamo di fronte a sfide cruciali che vedono il **settore irriguo** tra i comparti sui quali bisognerà **investire** in maniera significativa - ha dichiarato il sottosegretario alle Politiche Agricole **Francesco Battistoni** - l'obiettivo deve essere quello di abbandonare la logica delle emergenze, che ha accompagnato fino ad ora gli interventi nel settore, in favore di una visione di programma e di futuro, che intercetti e favorisca i cambiamenti in atto. Il nostro compito è aumentare la risorsa irrigua disponibile, ponendo rimedio alla troppa frammentazione amministrativa che impedisce la reale fattibilità di progetti di ampio respiro. La **nuova Pac** e i **fondi del Pnrr** sono le **leve strutturali e programmatiche** che vedranno il comparto irriguo, e quello agroalimentare, in diretta comunicazione tra loro per produrre meglio e con maggiore efficienza"*.

Fonte: Agronotizie

Tag: **LIBRI** **BONIFICA** **ACQUA** **CONSORZI DI BONIFICA**

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **274.394** persone
iscritte!



VENETO Martedì 22 marzo 2022 - 16:36

Terrevolute, 100 anni dal primo Congresso della bonifica in Veneto

Il festival della bonifica rilancia la cura del territorio e la sostenibilità ambientale

presentato a Venezia, presso la sede di Anbi Veneto, l'associazione dei Consorzi di Bonifica, Terrevolute 100 il programma di iniziative che i Consorzi organizzeranno tra il marzo 2022 e il marzo 2023 in occasione del Centenario del Congresso Regionale delle Bonifiche Venete tenutosi nel 1922, che pose le basi per la moderna bonifica. Sono intervenuti: Francesco Cazzaro, presidente di ANBI Veneto, e Andrea Crestani, direttore di ANBI Veneto, Monica Fedeli, prorettrice dell'Università di Padova, Elisabetta Novello, curatrice del Festival e Andrea Pennacchi, direttore artistico. Dal 26 al 29 maggio 2022, San Donà di Piave, in provincia di Venezia, diventa il cuore del dibattito nazionale sul rapporto tra uomo, acqua e territorio con Terrevolute 100 – Festival della Bonifica promosso da Anbi, Anbi Veneto, Università degli Studi di Padova, in collaborazione con Regione del Veneto e Comune di San Donà di Piave. Il Festival rappresenta il principale momento della programmazione di eventi, coordinati a livello nazionale da Anbi, che ricorda il Congresso Regionale Veneto delle Bonifiche che proprio 100 anni fa (23-25 marzo 1922) ebbe luogo a San Donà di Piave e pose le basi, a livello nazionale, della moderna bonifica. Un percorso, proseguito anche dopo il 1945, che ha contribuito a debellare la malaria e ha comportato l'emersione di nuove campagne, lo sviluppo dell'agricoltura e la nascita di nuovi centri abitati in tutta Italia. Oggi come ieri, il sistema della bonifica progetta il suo futuro: un nuovo approccio alla gestione dei territori, sui binari della sostenibilità, per rispondere alla sfida dei mutamenti climatici. Il Congresso di San Donà è stato "un evento fortemente identitario perché ha cambiato la fisionomia del Veneto", ha affermato il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia.

"Oggi come 100 anni fa il Veneto si propone come laboratorio per un nuovo approccio alla gestione del territorio attraverso la gestione dei corsi d'acqua e della risorsa – spiega il presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro -. Ieri le

Ven

Speciale Ucraina notizie asknews

22 mar 2022 ore 16:37 - Ucraina, ministro Affari Ue Grecia: possibile carenza cereali *Aumento prezzi e disordini anche in Africa del Nord e MO*

22 mar 2022 ore 16:32 - Radicali:revocare onorificenze Repubblica italiana a uomini Putin *Firmare su sito petizione per "Putin all'Aja"*

22 mar 2022 ore 16:29 - Ucraina, Dal Mas (Fi): non si può tollerare disegno vetero-zarista *"Riconoscere a Kiev candidatura a entrare in Ue"*



VIDEO



Criptoalute, 21Shares: "Dimostrano di essere un bene rifugio"

attenzioni si concentravano sulle esigenze vitali dell'uomo, come la necessità di abitare e lavorare in terre salubri e coltivabili. Oggi, a questo obiettivo fondamentale, si affianca la necessità di preservare l'equilibrio tra attività umane e natura, nel segno di una sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Con TerrEvolute e le celebrazioni per il Centenario del Congresso del 1922, i Consorzi di Bonifica mettono le basi per un nuovo approccio alla gestione del suolo che guarda avanti di 100 anni.”

“Il sistema della formazione superiore sta promuovendo già da qualche anno un processo di valorizzazione e di riconoscimento di tutte le attività di Terza Missione delle Università. La Terza Missione è a tutti gli effetti un elemento imprescindibile per le istituzioni universitarie accanto alla didattica e alla ricerca – sottolinea la prof.ssa Monica Fedeli, prorettrice dell'Università di Padova -. Con il preciso mandato di diffondere cultura, conoscenze e trasferire i risultati della ricerca al di fuori del contesto accademico, contribuire alla crescita sociale, culturale ed economica del territorio, l'Università di Padova realizza numerosissime attività di dialogo con le istituzioni, con i cittadini e le cittadine e con le organizzazioni. Il Progetto TerrEvolute, si inserisce in questa dimensione di sviluppo e dialogo e vede la partecipazione attiva di sette dipartimenti dell'Ateneo. Si tratta di una iniziativa che si è sviluppata negli anni e che rappresenta una importante occasione di condivisione di idee, ricerche e percorsi futuri tra il mondo accademico e tutti gli enti coinvolti che insieme perseguono l'obiettivo della salvaguardia e della valorizzazione del territorio, includendo anche iniziative socio-culturali ed educative di rilevanza regionale e nazionale”.

asknews



Ti potrebbe interessare anche



Zelensky parla al Parlamento.
Draghi: l'Italia vi vuole nell'Ue



Milano, Tommaso Sacchi:
Maurizio Cattelan dona
un'opera al Comune



Jake Gyllenhaal in fuga nel
thriller "Ambulance" di Michael
Bay



"I cassamortari", la black
comedy di Amendola, tutta da
ridere



Condividi

— CRONACA

La giornata mondiale dell'acqua, nel Veneto che ha sete

L'Istat osserva che "gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti". L'Italia è la nazione europea che consuma più acqua con oltre 236 litri per abitante al giorno, più di tutti. La nostra regione alle prese con una siccità eccezionale.

di **Alessia Piovesan**, montaggio **Renzo Zenzolo**

Nel servizio l'intervista ad Andrea Crestani, dir. Anbi Veneto, Unione consorzi Bonifica

Tag Anbi Veneto Andrea Crestani

FLASH: Zelensky alla Camera: "Il nostro popolo è diventato esercito". GUARDA IL VIDEO

Home > Roma > il Tevere e il Lago di Bracciano si asciugano troppo: paura siccità nel Lazio

ROMA

A⁻ A⁺

Martedì, 22 marzo 2022

il Tevere e il Lago di Bracciano si asciugano troppo: paura siccità nel Lazio

L'assenza di piogge si fa sentire anche nel Centro Italia. Preoccupanti i danni dai punti di vista idrico ed economico



La siccità che aveva colpito l'Italia nel 2017 sembra aver riproporsi e dopo aver preoccupato il Nord Italia adesso minaccia anche il Lazio: il Lago di Bracciano è sceso sotto i 104 centimetri.

Se non dovesse piovere nel breve periodo, e il bacino acquifero si abbassasse di altri dieci centimetri si andrebbe sotto il limite fissato per le captazioni – il cosiddetto “zero idrometrico”: una quota riferita a livello del mare, dalla quale si fa riferimento per la misurazione e successiva regolazione dei livelli di laghi e fiumi – e sarebbe un bel problema perché il lago, che nel caso di Bracciano ha il ruolo di riserva di

acqua potabile di Roma, per mantenersi “produttivo” dovrebbe crescere almeno 20 centimetri l'anno.

Anche il Tevere e tutti i fiumi della regione soffrono il basso livello delle acque.

Gli agricoltori a Roma hanno già lanciato l'allarme e cercano di spingere i Consorzi di bonifica, nell'area romana e nel litorale ad anticipare l'apertura degli sistemi di irrigazione nei campi. Ci si preoccupa anche a nord della regione, nel viterbese e dintorni.

[Iscriviti alla newsletter](#)



HOME ITALIA ▾ EDITORIALE INTERNATIONALI ▾ ABBONATI ▾ LOGIN AGENPARL ▾



Agenparl Italia Regioni Campania Comunicati Stampa Social Network Twitter

Anbi Campania, i dati idrometrici dei principali fiumi della regione confermano uno stato di siccità per la Campania

By Redazione - 22 Marzo 2022

2 0

 Search

(AGENPARL) – mar 22 marzo 2022 Bollettino delle Acque della Campania

n. 12 del 22 Marzo 2022

“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”

I fiumi Sarno, Sele, Volturno e Garigliano sono tutti in lieve calo sulla settimana scorsa

Volturno e Sele incrementano i deficit dei livelli idrometrici attuali sulle medie dell’ultimo quadriennio

In Campania, nella giornata del 21 marzo 2022 si registrano – rispetto al 14 marzo scorso – 21 cali dei livelli idrometrici sulle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi, insieme a 6 incrementi e 2 invarianze. I valori delle foci sono stati condizionati da marea calante, ma meno di un’ora dopo il picco di alta e mare quasi calmo. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele, Sarno, Volturno sono in ulteriore ma lieve diminuzione, mentre si presenta un’inversione di tendenza per il Garigliano che torna in calo dopo tre settimane di crescita. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 8 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento, e con differenziali negativi elevati per tutti e tre i fiumi: la regione permane pertanto ancora in una fase di

- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

siccità. Si segnalano in ulteriore lieve ripresa i volumi dei bacini del Cilento. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Garigliano ieri rispetto al 14 marzo 2022 è da considerarsi in calo: a Cassino si registra la diminuzione di 4 centimetro e a Sessa Aurunca c'è un calo di 9 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 – 2021 si evidenziano sulla settimana precedente un deficit di 47 cm. a Cassino (in aumento) e di 57 cm. a Sessa Aurunca (in diminuzione).

Il Volturno rispetto ad una settimana fa è da considerarsi in ulteriore lieve diminuzione, per il calo dei volumi provenienti dalla valle del Calore Irpino mentre appare stabile l'apporto dell'alta valle in Molise. Il lieve calo di livello a Capua (-8 cm.), porta il maggiore fiume meridionale a 48 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città.

Tale situazione vede il Volturno a Capua con un livello idrometrico inferiore di 45 cm. rispetto all'anno scorso e di 212 cm. rispetto alla media del quadriennio 2018-2021 (in aumento). Ad Amorosi persiste un deficit sul quadriennio di riferimento: salito ancora a 68 cm.

Infine, il fiume Sele è in calo rispetto ad una settimana fa ed a valle della diga traversa di Persano si pone in evidenza la diminuzione di Albanella (-5 cm) che porta il livello a 38 cm sullo zero idrometrico. Rispetto ai valori medi 2018-2021, il Sele presenta livelli idrometrici con 34 cm. sotto la media del quadriennio precedente a Contursi (in aumento) e di 126 cm. sotto la media del periodo di riferimento ad Albanella (in aumento).

Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare in lieve ripresa sulla settimana scorsa a poco più di 13,5 milioni di metri³ e contiene il 54% della sua capacità e con un volume inferiore del 41,59% rispetto ad un anno fa. I volumi dell'invaso di

Conza della Campania aggiornati dall'Eipli al 9 marzo 2022 risultano in aumento di quasi 1,2 milioni di metri cubi sul 7 marzo e con circa 44,8 milioni di metri³ esso presenta un volume invasato minore di quello dello scorso anno per quasi 45mila m³.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 21 Marzo 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana precedente

Alento Omignano +60 (-5)

Alento Casalvelino+36 (-8)

Bacino del fiume SeleFiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente

SeleSalvitelle +3 (-5)

SeleContursi (confluenza Tanagro) +164 (-3)

SeleSerre Persano (a monte della diga) +324 (-8)

SeleAlbanella (a valle della diga di Serre) +38 (-5)

SeleCapaccio (foce) +43 (+11)

Calore Lucano Albanella -77 (-2)

Tanagro Sala Consilina +94 (-3)

Tanagro Sicignano degli Alburni +73 (-7)

Bacino del fiume Sarno

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente

Sarno Nocera Superiore -15 (+3)

Sarno Nocera Inferiore +28 (-3)

Sarno San Marzano sul Sarno +69 (-4)

Sarno Castellammare di Stabia +42 (+1)

Bacino del Liri – Garigliano Volturno

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente

Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) +18 (0)

Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) +6 (-1)

Volturno Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) +11 (-4)

Volturno Limatola (a valle della foce del Calore irpino) +104 (0)

Volturno Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) -159

(-16)

Volturno Capua (Centro cittadino) -48 (-8)

Volturno Castel Volturno (Foce) +170 (+14)

UfitaMelito Irpino -12 (-19)

Sabato Atripalda + 2 (+1)

Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) +77 (-7)

Calore Irpino Solopaca -107 (-11)

Regi Lagni Villa di Briano +39 (+2)

Garigliano Cassino (a monte traversa di Suio) +49 (-4)

Garigliano Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) +113 (-9)

Peccia Rocca d'Evandro +17 (+1)

(Segue a pagina 3)

Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 21 Marzo 2022

Ente Invaso Fiume Volume Invasato

(in milioni di metri cubi) Note

Consorzio Volturno Capua Volturno 8,0 Bacino colmo

Consorzio Sannio Alifano Ailano Volturno 0,0 Paratoie aperte dal 30 settembre 2021.

Consorzi Destra Sele e Paestum Serre Persano Sele1,0

Paratoie sempre chiuse, valore costante.

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

Lo stato della Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Volturno) – è di paratoie chiuse e acque attestate lungo la linea di massimo invaso. Durante questa stagione non si esercita l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è sfruttata da Enel per la produzione di energia elettrica.

La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio Sannio Alifano) – è dal 30 settembre 2021 con paratoie aperte, essendosi conclusa la stagione irrigua 2021. Le paratoie si richiederanno per ricolmare il bacino il 1° maggio 2022.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua

eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso,
consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre
ad un milione di metri cubi.

TAGS acque consorzio



Previous article

TEATRO JESI _ comunicato stampa spett
SAB 26 e DOM 27 MARZO

Next article

La programmazione culturale di ACP – Art
Capital Partners ad ACP – Palazzo
Franchetti, Venezia durante la 59.
Esposizione Internazionale d'Arte – La
Biennale di Venezia

Redazione

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR



Contrasto e prevenzione della
diffusione di Xylella fastidiosa



"Cercasi Talento". L'ITS Catania

Al via la distribuzione dei nuovi
calendari porta a porta a
Verucchio



LEAVE A REPLY

Comment:

Name:*

Email:*

Questo sito utilizza cookie, tra cui cookie analytics di terze parti per l'analisi delle statistiche di traffico ai fini dell'ottimizzazione del sito. Proseguendo la navigazione nel sito si acconsente al loro impiego in conformità alla nostra Cookie Policy. Per maggiori informazioni consultare l'informativa estesa.

focusroma.it

ACCETTA



AAA...cqua cercasi

Allarme-siccità dall'ANBI, che ha definito 858 progetti per migliorare o realizzare le infrastrutture in modo da recuperare il prezioso liquido

Main Menu

- Home
- Album
- Ambiente
- Arti e Mestieri
- Attualità
- Cinema
- Mostre
- Musica
- Sport
- Teatro
- Contattaci



Luce lampeggiante e suono della sirena ininterrotto per segnalare l'emergenza idrica nel nostro Paese, che conferma il trend ormai registrato da alcune stagioni causato soprattutto dai cambiamenti climatici e dall'inadeguatezza delle iniziative per calmarlo il rischio e favorire la gestione e l'uso dell'acqua. I decremento dei volumi idrici coinvolgono soprattutto le zone del nord Italia, ma livelli scarsi nei fiumi e nei laghi sono stati indicati anche nel Lazio, nella Sicilia dell'entroterra e sud-orientale e in Sardegna. In Lombardia lo sprofondo è del 56,8%; i fiumi del Veneto e il Po sono ai minimi storici e in Emilia-Romagna la crisi ha colpito in particolare la provincia ferrarese. Nel Lazio il calo dell'orizzontale riguarda il Tevere, il Sacco

e il Liri. In Umbria soffre il lago Trasimeno. Una parte della Sicilia è scampata, almeno per il momento, alle difficoltà patite per l'uragano di fine ottobre.

A ribadire la negativa situazione è stata l'ANBI, l'Associazione nazionale dei consorzi e della gestione e della tutela del territorio e delle acque irrigue. I dati sono stati raccolti dall'Osservatorio sulle Risorse Idriche e resi noti nel corso di un focus sull'Emergenza climatica. Il paradosso Italia', a cui hanno preso parte, fra gli altri, i presidenti della Commissione Agricoltura di Senato e Camera, Gianpaolo Vallardi e Filippo Gallinella; il sottosegretario per il Sud e la Coesione Territoriale Dall'acqua Nesci; il docente dell'Università di Padova Elisabetta Novello e il vertice della stessa Associazione Francesco Vincenzi e Massimo Gargano.

La desertificazione ha ormai valicato la soglia di 21% del territorio nazionale. L'Italia, fra l'altro, può contare su quasi 300 miliardi di metri/cubi di acqua piovana, ma, con le attuali infrastrutture è in grado di trattenerne solo l'11% della caduta naturale dal cielo, come dire 5 miliardi e 800 milioni di metri/cubi. La stragrande maggioranza della quantità del prezioso liquido va perduta e, quindi, inutilizzata. Uno spreco. Insufficienti gli invasi attualmente disponibili, molti quelli da ristrutturare e riqualificare o che sono usati in modo sperimentale e ancor di più i contenitori senza collaudo o, addirittura, interrati. Oltre 72 milioni di metri/cubi di materiali sarebbero da asportare per una spesa di quasi 290 milioni di euro, secondo un approfondimento da parte degli esperti del settore.



L'ANBI da tempo ha progettato e più volte illustrato le iniziative e gli interventi necessari per fronteggiare l'ormai allarmante situazione. "Fondamentale aumentare la capacità di immagazzinamento della risorsa idrica pluviometrica, almeno altri 5 miliardi di metri/cubi attraverso la realizzazione di piccoli e medi bacini di raccolta ad uso plurimo e multifunzionale e ampliare la superficie attrezzata con impianti irrigui collettivi, in grado di soddisfare contemporaneamente i bisogni agricoli e ambientali". Bacini che potrebbero essere a disposizione non solo dei coltivatori e degli allevatori, ma anche "dei praticanti della pesca sportiva o per lo spegnimento degli incendi". Numerose strutture gestite dai consorzi sono alimentate da energia rinnovabile autoprodotta con impianti idroelettrici, che sfruttano anche i contenuti sbalzi di livello e fotovoltaici allestiti sui tetti degli immobili consortili o galleggianti su vasche e bacini.



Nel piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese l'ANBI ha preparato 858 progetti, la maggior parte definiti e praticamente cantierabili. In Italia, però, l'impasse è generata dalla cosiddetta 'burocrazia', che ingloba anche una frammentazione delle competenze e la disomogeneità normativa sui vari territori. La disponibilità di acqua è primaria per le coltivazioni agricole e a evitare lo spopolamento delle aree interne e marginali di collina e bassa montagna. Le presenze sono importanti anche per la salvaguardia del territorio e la sicurezza idrogeologica. I progetti predisposti dall'ANBI, per un investimento di quasi 4 miliardi e 400 milioni di euro, sarebbero in grado di offrire oltre 21 mila nuovi posti di lavoro coniugando in una esclusiva facciata tutela ambientale, occupazione e valenza socio-economica.

L'85% del Made in Italy agroalimentare ha necessità dell'acqua. 538 miliardi di euro, il 25% del Prodotto Interno Lordo nazionale. Un settore fondamentale e vitale, che dovrebbe essere maggiormente sostenuto e sviluppato per quella autonomia alimentare tornata di estrema attualità in questi giorni per la crisi nell'Est Europa, fra Russia e Ucraina. Per la siccità e la crescente desertificazione per l'innalzamento delle temperature i danni stimati alla produzione agricola sono annualmente di quasi un miliardo di euro.

In Italia sarebbero 3.341 i comuni ad alto rischio di frane ed alluvioni, quasi il 30% del territorio della nostra penisola. All'incirca 7 milioni e 500 mila persone, che potrebbero essere in difficoltà anche grave e fatale. Dal 2010 al 2020 gli eventi estremi riconducibili a frane e alluvioni sono stati 946, che hanno causato 251 vittime e 50 mila sfollati. L'Italia, fra l'altro, è prima in Europa per territorio urbanizzato con il 7,11%, come dire quasi 2 milioni e 100 mila ettari.



Condividi Tweet Condividi Salva Whatsapp Share 0

CATEGORIA: AMBIENTE

Avanti

Sei in: HOME > FESTA DEGLI ALBERI (E PER LA PACE) AD AVIANO E A MORSANO

22 Marzo 2022

Festa degli alberi (e per la Pace) ad Aviano e a Morsano

AVIANO / MORSANO. La festa dell'albero, la festa della pace. Così Coldiretti Pordenone ha intitolato la ventiduesima giornata dedicata all'ambiente e alla sostenibilità in un momento per dire anche no alla guerra. E lo ha fatto nelle scuole con gli alunni delle primarie. Con le insegnanti, dirigenti scolastici, gli amministratori locali. Coldiretti Pordenone, ha aderito all'iniziativa promossa a livello nazionale da Coldiretti Donne Impresa, Fondazione Campagna Amica, Terranostra e Fondazione Univerde. L'obiettivo: piantumare un albero per provincia in tutto il territorio nazionale. Sul territorio Pordenonese sono stati scelti il comprensorio di Aviano con il plesso di Gias e il comprensorio di Cordovado con il plesso di Morsano al Tagliamento.



Aviano



Aviano

Ad Aviano sono intervenuti il sindaco Ilario De Marco Zompit, accompagnato dal vice Ciro Carraturo e dall'assessore Sylvia Cipolat. Per il corpo docenti Erica Del Vecchio e Olivo Del Turco capogruppo Ana Gias di Aviano. Per Coldiretti il presidente di sezione Marco Cuch Boschian e Michele Cuch Boschian consigliere del Consorzio di bonifica con il segretario di zona Giovanni Campaner Pasianotto.

A Morsano hanno partecipato il sindaco Giuseppe Mascherin, il vice presidente provinciale di Coldiretti Marco De Munari, quello di sezione Ernesto Pettovello con il segretario di zona Enrico Puiatti oltre alla coordinatrice del progetto Claudia Infanti e

la referente di plesso Milva Tomasa.

Due appuntamenti che hanno visto impegnati soprattutto i più giovani, in un gesto semplice ma significativo: la messa a dimora di un albero che richiama la sostenibilità e l'ambiente, ma come sottolineato nei vari interventi si è trasformato in un messaggio di pace per dire stop alla guerra in Ucraina. Entrambi i



Morsano

In Friuli Venezia Giulia

Notizie Friulani illustri Storia Friulana

Motori

Guide Pratiche Notizie Test drive

Saloni

Cultura & Spettacoli

Agenda

Ultime Notizie

22 MARZO 2022

Festa degli alberi (e per la Pace) ad Aviano e a Morsano

AVIANO / MORSANO. La festa dell'albero, la festa della pace. Così Coldiretti Pordenone ha intitolato la ventiduesima giornata dedicata all'ambiente [...]

22 MARZO 2022

Raro documentario a Gorizia

GORIZIA. Tanti gli appuntamenti dedicati al cinema che il Kinoatelje proporrà in questo primo scorcio di primavera. Si parte giovedì [...]

22 MARZO 2022

La pianista ucraina Anfisa Bobylova al Palamostre con la Sinfonica di Grosseto

UDINE. Il prossimo concerto degli Amici della Musica si aprirà con un omaggio a Ottorino Respighi, nel 98° anniversario della [...]

21 MARZO 2022

Cia - Agricoltori italiani e le prime misure di sostegno

ROMA. Arriva un segnale positivo dal Decreto Energia con le prime misure a sostegno delle aziende agricole messe in ginocchio [...]

21 MARZO 2022

Heply è alla ricerca di quattro nuove 'figure' professionali

UDINE. Se è vero che oggi si sente parlare più di crisi che di crescita, di dimissioni più



Morsano

primi cittadini hanno espresso soddisfazione per l'iniziativa e hanno messo in evidenza il ruolo del mondo agricolo soprattutto in un momento come questo dove il cibo e chi lo produce è sempre più al centro dell'attenzione. Dal canto loro i rappresentanti di Coldiretti hanno posto l'accento sull'importanza di rafforzare il rapporto tra mondo della scuola e quello agricolo che ogni giorno si concretizza anche con il progetto scuola coordinato da Coldiretti Donne Impresa, dove in provincia di Pordenone sono migliaia gli studenti che hanno aderito.

Argomenti correlati: [AVIANO](#) [COLDIRETTI](#) [COLDIRETTI DONNE IMPRESA](#) [FESTA DEGLI ALBERI](#)
[MORSANO AL TAGLIAMENTO](#)

Condividi questo articolo!



Potrebbero interessarti anche..



TouristGolf verso l'epilogo



"Carta d'identità bilingue è diritto e atto di democratico"



Studenti sacilesi in Francia fino al 10 maggio

[◀ Articolo precedente](#)

che di [...]

“ FriuliOnLine

Questo sito utilizza cookie e strumenti analoghi per erogare il servizio e trattare i tuoi dati. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti all'uso di TUTTI i cookie. Cliccando "Rifiuta" non permetterai al sito di salvare alcun cookie tranne quelli tecnici. Cliccando "Impostazioni cookie" potrai fornire un consenso controllato. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta quanto indicato nella [Informativa Privacy](#).

[Accetta tutti](#) [Rifiuta](#) [Impostazioni Cookie](#)

NEW NUOVO NUMERO PER IL NOSTRO SERVIZIO WHATSAPP

IL DISPACCIO
 LE ULTIME NOTIZIE SUL TUO SMARTPHONE
 CON IL NOSTRO SERVIZIO GRATUITO E ANONIMO

AGGIUNGI IL NUMERO
+39 3662105452
 INVIACI "IL DISPACCIO NOTIZIE"

IlDispaccio Reggio Calabria Catanzaro Cosenza Crotona Vibo Valentia Sport Sezioni Cerca

Consorzio Ionio Catanzarese: aperto il centenario della moderna Bonifica

[Tweet](#)

Si è aperto a Roma con un convegno nel suggestivo ed evocativotempio di Adriano la celebrazione organizzata dall'Anbi dei cento anni della fondazione della moderna bonifica italiana che si fa risalire a un congresso delle bonifiche venete che si tenne a San Dona' del Piave dal 23 al 25 marzo 1922. vi presero parte personaggi del calibro di don Luigi Sturzo, Arrigo Serpieri, Silvio Trentin, Giuseppe Medici.

"Uno straordinario evento – dichiara Fabio Borrello Presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese –che attualizzeremo con "ANBI 100" invarie iniziative anche in Calabria dove la Bonifica ha svolto un ruolo significativo ed importante che accompagneranno il centenario della moderna Bonifica. C'è - come è stato detto, uno straordinario, quanto drammatico obbiettivo comune tra il primo dopoguerra e l'attuale contingenza internazionale: l'autosufficienza alimentare del nostro Paese che, allora come oggi, vede protagonista la gestione delle acque irrigue, operata dai Consorzi di bonifica".

Oggi in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua tutto questo assume un valore straordinario – commenta Borrello – e significativa è la coincidenza del Centenario con l'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le missioni del P.N.R.R. sono tutte comprese nelle attività, che i Consorzi di bonifica svolgono per la gestione del territorio. L'obbiettivo costate che abbiamo, è ristrutturare ed ampliare un reticolo di alvei e di opere ingegneristiche, invasi e condotte che devono necessariamente essere mantenute. Una risposta a questa necessità sono i progetti lanciati da ANBI per la realizzazione di bacini perlopiù medio-piccoli e collinari, capaci di aumentare la percentuale d'acqua trattenuta al suolo (oggi ferma all'11% della pioggia annualmente caduta), abbinando funzioni civili, ambientali, energetiche, di prevenzione idrogeologica e di riserva idrica. Vi è la necessità - aggiunge Borrello - di un grande sforzo per aumentare la cultura dell'acqua, fondamentale per garantire futuro alle nuove generazioni. Una sfida cruciale che vedono il settore irriguo fra i comparti sui quali bisognerà investire in maniera significativa. abbandonando la logica emergenziale, per aumentare la risorsa irrigua disponibile, ponendo rimedio alla improduttiva frammentazione amministrativa".

DOMOTEK
 ENERGIE PER IL COMFORT

RISCALDA
 IL TUO INVERNO

CALDAIA
 A CONDENSAZIONE 24KW

€690
 iva inclusa

VIA RAVAGNESE, 156 (RC) 0965.18.92.268

Enoteca
 — TUTTO INTORNO AL VINO —
 Vini - Champagne - Distillati

info e ordini **334 135 5513**
 Via A. Spadò 35/38 - Reggio Calabria

**QUADRANTE
 AMARANTO**
 a cura di Paolo Ficara

REDAZIONALI



ECONOMIA E LAVORO | PUGLIA SETTE

Giornata acqua: -22,37% metri cubi in invasi artificiali in Puglia rispetto all'anno precedente

È quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base dell'Osservatorio dell'ANBI su dati del Consorzio di Bonifica della Capitanata

22/03/2022  circa 3 minuti



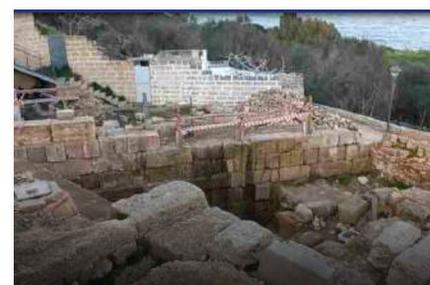
Manca il 22,37% di acqua negli invasi artificiali in Puglia rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere, nonostante in provincia di Foggia siano caduti a febbraio 84 millimetri di pioggia ma non è bastato. È quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base dell'Osservatorio dell'ANBI su dati del Consorzio di Bonifica della Capitanata, in occasione della giornata mondiale dell'acqua istituita dalla Nazioni Unite e festeggiata il 22 marzo, dopo un inverno in cui si è alternato un primo lungo periodo caldo e siccitoso ad un paio di settimane di freddo intenso, neve e improvvise ma sporadiche piogge torrenziali.

La Puglia convive con un vero e proprio paradosso idrico, dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all'anno per l'impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni e al contempo è colpita



POLITICA

Inquinamento acustico: Lecce al secondo posto tra le città italiane



CULTURA

da alluvioni e piogge torrenziali che provocano allagamenti ma non riescono a sopperire alla grave carenza di acqua, in una situazione in cui con l'emergenza Covid l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare delle famiglie.

La siccità – precisa la Coldiretti Puglia – minaccia oltre il 30% della produzione agricola, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, ma a preoccupare è anche lo sviluppo delle colture destinate all'alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile. Dall'altra parte nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche. Con l'innalzamento dei livelli del mare l'acqua salata – aggiunge Coldiretti Puglia - sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola secondo l'allarme lanciato dal rapporto sul clima del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Ippc) dell'Onu.

“I pozzi freatici non hanno più acqua, mentre dai pozzi artesiani c'è il rischio di emungimento di acqua salmastra, uno scenario che impone di sfruttare al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare una lungimirante politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia”, afferma il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

A causa della siccità e dell'aumento dei livelli del mare, la risalita del cuneo salino rende inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che – sottolinea al Coldiretti regionale – è più che preoccupante per l'economia agricola dell'intera regione. “La Regione Puglia dovrà assicurare ai cittadini sicurezza ambientale, contrasto al dissesto idrogeologico e acqua per l'agricoltura, tramite risorse economiche adeguate – incalza il direttore regionale, Pietro Piccioni - per poter iniziare un necessario, serio, preventivo, concreto, programma di realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche, solo in questo modo infatti sarà possibile riprendere appieno l'attività istituzionale con l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche”.

Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie Coldiretti ha elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile, un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto – conclude Coldiretti – prevede la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare

Archeologia: trovata nuova parte statua di Minerva a Castro



DE.CA.srls
TRASPORTI

Via Vittorio De Sica, 11 - Surbo
 Gabriele: 340 0863412
 Carmelo: 345 8843565

ISO
9001:2015

COPERTURA 100%



TANTI BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE

JOE ZAMPETTI

1. ABBIAMO RIBASSATO I PREZZI FINO AL 20%
2. 5€ DI SCONTO OGNI 100€ FUMTI SOLO FIDO CARD
3. 5€ DI SCONTO SUBITO SU UNA SPESA DI 100€
4. OFFERTE ESCLUSIVE E TANTO ALTRO ANCORA

LECCCE (Lecce)
 MARIA CANTONIERE
 VIALE L. BASSANO 11
 73014

Joe zampetti
 ANIMALI DA PASSIONE

velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali.

L'idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.



OLTRE
CARTA

Piazza Mazzini - Lecce, oltrelacarta@libero.it
L'eccellenza dei prodotti per ufficio e scuola!



Potrebbe interessarti



CRONACA

Bari, clamoroso furto nella basilica: rubati i gioielli di San Nicola

22/03/2022

L'episodio nella notte dove ignoti si sono introdotti nella basilica e hanno fatto razzia dei gioielli collocati sulla statua del santo

22/03/2022 16:50



dall' **ITALIA**

Solo Notizie verificate



LA QUALITÀ ITALIANA NEL MONDO

Direttore Editoriale
CLAUDIA BORTOLOTTI



**OGGI
NOTIZIE**

Opinionista
RAFFAELE AVALLONE



LA QUALITÀ ITALIANA NEL MONDO

Direttore Responsabile
ROBERTO PAPAVERONE



EDIZIONI REGIONALI



TERREVOLUTE 100. PRESIDENTE ZAIA, "IL VENETO AL CENTRO DEI FESTEGGIAMENTI PER IL CENTENARIO DELLA BONIFICA"

(AVN) Venezia, 22 marzo 2022

"Questo centenario rappresenta un momento storico se pensiamo a come la bonifica ha completamente cambiato la fisionomia del Veneto, trasformando una terra di palude, con aree acquitrinose dove era diffusa la malaria, in terra agricola capace di creare produzioni di valore. Un intervento che ha segnato in maniera forte l'identità del Veneto e rappresenta la nostra identità. La bonifica moderna può essere, quindi, considerata la leva che ha dato la dimensione agricola al Veneto, un territorio in cui l'agricoltura raggiunge i 6 miliardi di fatturato e conta oltre 350 prodotti tipici. Siamo la regione con il maggior numero di prodotti a denominazione, siamo un'agricoltura che è prima in Italia per produzione di vini con 11 milioni di ettolitri. Abbiamo saputo raggiungere questi traguardi anche grazie alla bonifica".

Lo dice il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, annunciando "Terrevolute 100 – Festival della Bonifica", l'iniziativa promossa da ANBI, ANBI Veneto, Università degli Studi di Padova, in collaborazione con la Regione del Veneto e Comune di San Donà di Piave, che ricorda il Congresso Regionale Veneto delle Bonifiche che proprio 100 anni fa (23-25 marzo 1922) ebbe luogo a San Donà di Piave e pose le basi, a livello nazionale, della moderna bonifica.

"Sono passati cento anni dalla nascita della bonifica, un esempio virtuoso di sviluppo del territorio che ha consentito, nei decenni successivi, l'emersione di nuove campagne, lo sviluppo dell'agricoltura e la realizzazione di nuovi centri abitati in tutto il Veneto. Partendo dalle radici storiche dell'attività di bonifica, ora si guarda alle nuove sfide poste dal cambiamento climatico e dalla crisi ambientale – commenta l'assessore al Turismo e all'Agricoltura della Regione del

Tribunali Italiani
PUBBLICAZIONI ISTITUZIONALI LEGALI

Esecuzioni Immobiliari



Visualizza tutte le vendite giudiziarie pubblicate su ogginotizie.it di:

Bari
Genova
Latina
Pavia

Servizio Bancomat Internazionale

Veneto, Federico Caner -. Quanto realizzato negli ultimi cento anni conferma, infatti, come la bonifica, anche e soprattutto a livello territoriale, sia un prerequisito per dare un futuro alle nostre terre. Un sistema che ha dimostrato di saper garantire la sicurezza idraulica, indispensabile per un territorio dove l'acqua rimane uno degli elementi naturali predominanti. All'attività di bonifica deve essere, quindi, riconosciuto il ruolo di produttrice di benessere, non solo per chi vive nel territorio, ma anche per chi lo frequenta per turismo e vuole conoscere ed apprezzare i prodotti agricoli di eccellenza. Questi cent'anni devono non solo riportare alla memoria quanto fatto per salvaguardare la nostra terra agricola, ma anche essere da sprono per i Consorzi di bonifica che oggi sono chiamati a gettare le basi per il futuro, programmare e sostenere nuovi investimenti per adeguare l'infrastruttura della bonifica idraulica ai bisogni del presente. Oggi, come nel passato, la tutela della risorsa idrica è l'elemento che unisce la salvaguardia dei territori con uno sviluppo sostenibile attento all'ambiente".

Gli 11 Consorzi di Bonifica del Veneto coordinati da ANBI (Associazione Regionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie) e Università degli Studi di Padova organizzano nell'arco di tutto il 2022 un programma di eventi che a livello regionale si declina nel marchio Terrevolute. Evento principale di Terrevolute è "Terrevolute 100 - Festival della Bonifica" in programma a San Donà di Piave dal 26 al 29 maggio 2022.

La programmazione di Terrevolute rientra nel calendario di celebrazioni per il Centenario del Congresso della Bonifica coordinato a livello nazionale da ANBI e che prevede iniziative organizzate dai Consorzi di Bonifica di tutta Italia nei rispettivi territori.



**Assistenza Tecnica
Installazione ATM**



MULTI PROJECT
Dal progetto alla ristrutturazione
chiavi in mano

**Dal 1996 al servizio
del cittadino:**

- Sismabonus/Ecobonus 110%
- Pratiche edilizie
- Pratiche catastali sul territorio nazionale
- Conformità urbanistica
- Attestati energetica APE
- Indagini geologiche/acustiche
- Consulenza acquisto/vendita

Per info:
info@multiproject.info

A Sostegno del Paese



...a sostegno del Paese

INTESA SANPAOLO

Le Tre Storie Capitali



*Storie
e di
uman
a
cattiv
eria*

*Storie
di
umana
ignora
nza*



Condividi **AMBIENTE**

Utility

"Le vie dell'acqua e il cambiamento climatico", studenti in cammino

martedì 22 marzo 2022



In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, che si celebra martedì 22 marzo, Auri e Felcos Umbria promuovono un ciclo di quattro appuntamenti dedicati a "Le vie dell'acqua e il cambiamento climatico". Da lunedì 21 a sabato 26 marzo sono in programma passeggiate, escursioni e momenti di approfondimento rivolti alle giovani generazioni e al pubblico in generale.

Ogni luogo deve la sua esistenza a un corso d'acqua o a una sorgente. L'acqua è vita, storia e identità, racconto di un passato, di un presente e futuro. Nella settimana in cui si celebra la Giornata mondiale dell'acqua, Auri e Felcos Umbria - Associazione di Comuni per lo sviluppo sostenibile, presentano un programma di quattro appuntamenti che mette in rete tre ambiti territoriali, allo scopo di sensibilizzare, attivare e mobilitare i giovani sui temi legati al cambiamento climatico.

Attraverso attività escursionistiche, i giovani studenti dell'I.I.S. "Cavour -Marconi-Pascal" di Perugia, dell'Istituto

CENTRO CAR SERVICE s.a.s.
di Cavalloro Spartaco & C.

LA TUA ASSISTENZA FIAT
AUTORIZZATA AD ORVIETO



VENDITA RICAMBI
E ACCESSORI - NOLEGGIO
AUTO SOSTITUTIVA



ZEROSORPRESE
PACCHETTI
DI MANUTENZIONE
A PREZZI
CHIARI E CONVENIENTI

Zona Ind.le Via dei Tessitori, 6
05018 ORVIETO (TR) - Tel. 0763 316071
centrocarservice@libero.it

CENTRO CAR SERVICE s.a.s.
di Cavalloro Spartaco & C.

LA TUA ASSISTENZA FIAT
AUTORIZZATA AD ORVIETO



IPU
UNIVERSITÀ POPOLARE SABELLANA
SEDE AGGIORNATA DELLA TIRCA

L'EDUCAZIONE È
IL VACCINO
DELLA SOCIETÀ

Professionale "Orfini" di Foligno e dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente - I.I.P.A. di Fabro, utilizzeranno la lente dell'acqua per ingrandire, focalizzare esplorare e avere quella profondità di campo per osservare i cambiamenti in atto in relazione a territorio e comunità. Per prendere coscienza che l'acqua non è risorsa illimitata, che la crisi climatica è anche emergenza idrica, che la gestione dell'acqua è cura, adattamento, oculatezza e redistribuzione. Per ricordare che l'acqua è vita. Le attività escursionistiche sono pensate e ideate per dare la possibilità ai giovani di connettersi con il loro territorio nella direzione dell'acqua e fare del cammino un gesto importante di cambiamento e mutamento.

Pubblicità



[Acquista questo spazio pubblicitario](#)

"Le vie dell'acqua e il cambiamento climatico" si configura all'interno dell'azione pan-europea Persone e Pianeta, un destino comune, un progetto pluriennale diffuso co-finanziato dalla Commissione Europea all'interno del Programma D.E.A.R. con protagonisti i giovani insieme agli enti locali, promotori del cambiamento e della mobilitazione all'interno dell'Azione per il Clima e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in relazione ai contesti di vita, studio e lavoro, nelle comunità e nei territori dell'Umbria. Il progetto è coordinato da FELCOS Umbria su tutto il territorio regionale.

Di seguito il programma:

martedì 22 marzo: cammino interpretativo-multisensoriale lungo il Sentiero della Bonifica, in collaborazione con

l'Ecomuseo paesaggio Orvietano, il Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia, la Comunità di etica vivente, l'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente di Fabro, l'azienda agricola Fior di prato e Trame di comunità ETS.

martedì 22 marzo: cammino storico-interpretativo dal titolo "La forza dell'acqua. La Valle del fiume Menotre con lo Studio naturalistico Hyla e l'Istituto Professionale Orfini di Foligno".

sabato 26 marzo: "Contro Corrente", cammino di riscoperta patrimoniale e per la difesa dell'acqua lungo il Sentiero della Bonifica, il Sentiero della Bonifica dalle colline e vallate del Chiani e del Paglia e la Ciclovía del Sole fino al Callone Pontificio, con il Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia, l'Ecomuseo paesaggio Orvietano, l'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente di Fabro, la Comunità di etica vivente, Trame di comunità ETS, Teatro dei Macchiati e Terrarte. Media partner DOT Radio. Il cammino è aperto al pubblico. Per informazioni è possibile rivolgersi all'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano (379.2679038 - 347.1454728 - info@ecomuseodelpaesaggio.it)

Per ulteriori informazioni:

info@felcos.it



orvietonews.it by <http://www.orvietonews.it> is licensed

under a Creative Commons *Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License*.

www.orvietonews.it è una produzione Atunis Orvieto

Registrazione tribunale di Orvieto (TR) nr.94 del 14/12/2000 | Nr. ROC 18305

Sede: Corso Cavour 157 - 05018 - ORVIETO (TR) | P.IVA: 01650040551

Redazione: redazione@orvietonews.it | Gabriele Anselmi [Direttore - 3392619440] | Davide Pompei [ConDirettore - 3397474188]

[Regolamento](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookies](#)



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 08:50

METEO: PISTOIA 5° 16° QuiNews.net



martedì 22 marzo 2022

TOSCANA PISTOIA ABETONE VALDINIEVOLE PRATO FIRENZE LUCCA PISA LIVORNO SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

AGLIANA MONTALE PISTOIA QUARRATA SAMBUCA PISTOIESE

Tutti i titoli: **Lavori sul rio a briglia sciolta dopo le piene** La panchina trabocchetto nel giardino degradato Alberi pericolanti, 409 interventi in un anno Un cubo di archiviazione dati nel futuro del Dano

Il razzo ipersonico usato dai russi: come funziona e come può essere intercettato

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

L'articolo di ieri più letto

Covid, nel Pistoiese una vittima e 114 casi in più

Sono Pistoia e Monsummano Terme i territori comunali che nelle ultime 24 ore sono risultati più toccati dal contagio. Ecco gli aggiornamenti

DOMANI AVVENNE

Covid, nel Pistoiese 83 casi e cinque vittime

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

I dinosauri mangiavano tortelli di patate?

PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

Lavori sul rio a briglia sciolta dopo le piene

Condividi Tweet Condividi



Rio Sant'Alessio prima e dopo l'intervento

Proprio su 3 briglie in pietrame è stato effettuato un intervento di manutenzione per ripristinare i danni prodotti dalle piene invernali

PISTOIA — Si è concluso nei giorni scorsi l'intervento di manutenzione non programmata sul **Rio Sant'Alessio** per ripristinare i danni prodotti dalle piene invernali che avevano destabilizzato il tratto del corso d'acqua a valle della viabilità comunale di via Sant'Alessio.

L'opera è stata condotta dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno in accordo con la il Genio Civile Valdarno Centrale della Regione Toscana e si è concentrato sulla sistemazione di 3 briglie in pietrame lungo un tratto di 100 metri circa. Una delle briglie è stata ricostruita completamente, le altre due invece sono state risanate.

Sono state poi ripristinate le scarpate di sponda, sia in destra che in sinistra idraulica, con l'inserimento in alcuni casi di piccole scogliere non cementate. Il presidente del Consorzio Marco Bottino sottolinea che certo, le grandi opere sono d'impatto ma anche gli interventi a torto considerati minori concorrono alla stabilità idraulica del territori: "Sono le piccole sistemazioni e riparazioni diffuse sul territorio a concretizzare quel concetto di 'resilienza' che si è capito essere ormai fondamentale nella lotta al dissesto idrogeologico del nostro paese", specifica.

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Ultimi articoli

Attualità

Lavori sul rio a briglia sciolta dopo le piene

STOP DEGRADO

La panchina trabocchetto nel giardino degradato

Attualità

Alberi pericolanti, 409 interventi in un anno

Attualità

Home > On Demand > Attualità > ROMA: 100 anni ANBI

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Prossimo



ROMA: 100 anni ANBI

by **Danilo Costanzo** published on 22 Marzo 2022

+ Playlist

Cento anni della nascita della bonifica in Italia. A Roma, presso il Tempio di Adriano, si è tenuta la manifestazione "ANBI 100: ad un secolo dalla nascita della moderna Bonifica".

Nel 1922 si doveva ricostruire dopo un conflitto - ora dopo la pandemia - e il ruolo della bonifica e della salvaguardia idrogeologica sono stati fondamentali. Ieri come oggi.

Video collegati



Aquino: Il soccorritore del disastro del Vajont

2 anni fa



FROSINONE: Assistenza Psicologica H24

2 anni fa



Frosinone: Quanto è attuale la mafia

2 anni fa



Cassino: Le nuove scuole Stimmatine

2 anni fa



Castrocielo: Ritrovamento testa di Augusto

3 anni fa



Priverno: Prove di esercitazione

2 anni fa



Fuggi: Bottigliette formato tetrapack

2 anni fa



Frosinone: Presentato il primo corso dell'ITS Meccatronico del...

3 anni fa



CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI

Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Ciociaria Oggi



FRUSINATE CASSINATE SORANO AREA NORD AREA LEPINI FROSINONE CASSINO SORA ALATRI ANAGNI CECCANO FERENTINO PONTECORVO VEROLI FIUGGI CEPRANO

News / Cronaca / L'Anbi Festeggia I Cento Anni Di Vita Dei Consorzi Di Bonifica D'Italia

GUERRA IN UCRAINA

Le storie, le testimonianze, il racconto dei profughi e la solidarietà della Ciociaria



L'evento

L'Anbi festeggia i cento anni di vita dei Consorzi di Bonifica d'Italia

Frosinone - La cerimonia ieri al Tempio di Adriano a Roma. Presenti tutti i direttori dei Consorzi laziali. Sonia Ricci: «Uno spunto di riflessione in un momento difficile»



La sala durante la cerimonia per i cento anni della nascita dei Consorzi di Bonifica

Articoli Correlati



Furto notturno al bar, bottino in soldi e sigarette. Danni ad una vetrina

Caro energia, bollette record per imprese e famiglie. Misure urgenti

Favoreggiamento della prostituzione, professoressa ciociarà a giudizio con il marito

Rapina e trascina per diversi metri una donna: incastrato dalla borsetta rubata

La Redazione

22/03/2022 21:00

Senza slogan e senza giri di parole, **la cerimonia per i 100 anni della nascita dei Consorzi di Bonifica in Italia è stata celebrata ieri al Tempio di Adriano**, in Piazza di Pietra a Roma, all'insegna della sobrietà e della concretezza. L'evento è stato accompagnato da un tema che riassume a tutto tondo gli scopi e le attività consortili: «Sfide e impegni del sistema dei Consorzi di Bonifica e dell'Irrigazione per la difesa del suolo e la gestione dell'acqua».

Anbi Lazio era presente alla cerimonia inaugurale del centenario con la Presidente Sonia Ricci ed il direttore Andrea Renna. «Si tratta di una ricorrenza che coincide con un momento particolare e delicato – ha detto Sonia Ricci - e che, quindi, in termini di riflessione, assume un'importanza ancora più forte per noi, i cittadini, le imprese e le Istituzioni. Le similitudini non mancano: anche nel 1922 si era sconfitta più di un'epidemia e si veniva a ricostruire dopo un conflitto, ma il ruolo della bonifica, della salvaguardia idrogeologica, oggi più di ieri, è delicato.

Concause diverse legate alla Pandemia, al cambio del clima, alla siccità, alla crisi in termini di potere di acquisto, e in particolare, al raddoppio dei costi di energia elettrica, per gli impianti, non possono essere messi da parte, purtroppo e rappresentano quella tempesta perfetta che quotidianamente contrastiamo». Alla cerimonia erano presenti tutti i direttori dei Consorzi laziali con i Presidenti e Commissari delle strutture.

C'erano anche il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri; Francesco Vincenzi, Presidente ANBI, accompagnati dalla **lettura di un testo del giurista partigiano, Silvio Trentin, interpretato dall'attore Andrea Pennacchi**. A latere della cerimonia, anche la manifestazione «Anbi 100: ad un secolo dalla nascita della moderna Bonifica», nel corso della quale è stato illustrato il volume **"La grande storia d'Italia raccontata dall'acqua"**, presenti gli autori Erasmo D'Angelis, Segretario Autorità Bacino Distrettuale Appennino Centrale; Elisabetta Novello, Docente Scienze Storiche Università Padova; Massimo Gargano, Direttore Generale Anbi.

Sono intervenuti Francesco Battistoni, Sottosegretario Politiche Agricole Alimentari Forestali; Alessia Rotta, Presidente Commissione Ambiente Camera Deputati; Svetlana Celli, Presidente Assemblea Capitolina; Lorenzo Tagliavanti, Presidente Camera Commercio Roma; Alfonso Celotto, Docente Diritto Costituzionale Università Roma 3.

«Un evento importante – ha detto Renna – che si può definire davvero storico per il mondo della bonifica che riconduce a quanto fatto a San Donà di Piave nel 1922 con l'obiettivo sul principio della integralità della bonifica utile a recuperare terre e territori con un riassetto idrogeologico oggi più di attualità del secolo scorso. Problemi in parte diversi ma che oggi hanno la stessa urgenza e che hanno bisogno di sinergia e confronto e dialogo proprio quello che come Anbi Lazio negli ultimi anni stiamo facendo rimarcando insieme alle considerazioni che ancora troppo suolo del nostro territorio si consuma ogni giorno (16 ettari), con il rischio idrogeologico che interessa il 94% dei comuni, e rimarcando che i nostri operai lavorano affinché l'acqua venga considerata madre e non matrigna di ognuno di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Segnala Notizia

Vuoi segnalare situazioni di degrado nel tuo comune? Un incidente? Una sagra di paese? Una manifestazione sportiva? **Ora puoi.** Basta mandare una foto corredata da un piccolo testo per e-mail oppure su Whatsapp specificando se si vuole essere citati nell'articolo o come autori delle foto. **Ciociarialoggi** si riserva di pubblicare o meno, senza nessun obbligo e a propria discrezione, le segnalazioni che arrivano. Il materiale inviato non verrà restituito

E-MAIL WHATSAPP

 anbi
  anbi lazio
  cento anni
  frosinone
  consorzi di bonifica
  cerimonia

Contenuto sponsorizzato
 Contenuto sponsorizzato
 Contenuto sponsorizzato

Contatti

GIORNALISTI INDIPENDENTI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
 Via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
 ☎ 0775962211
 ✉ redazionefr@editorialeoggi.info
 P.IVA 02864170606

Publicità:
 Giornalisti Indipendenti soc. coop p.a.
 Via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
commerciale@editorialeoggi.info
 Tel. 0775962222

Newsletter

Registrati alla nostra newsletter per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie

Dichiaro di aver letto l'[informativa sulla privacy](#), autorizzo il trattamento dei miei dati personali

Iscriviti !

Seguici sui social



La Redazione
 Contattaci
 Privacy policy
 Informativa sui Cookie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



NOLEGGIO BAGNI MOBILI IN TUTTA ITALIA



NUMERO VERDE 800.292.800

HOME

NOTIZIE DAI LETTORI

NOTIZIE DALLA REDAZIONE

NOTIZIE DALLA RETE

ANIMALI SMARRITI

COME PARTECIPARE

FLASH

22 MARZO 2022 | REGIONE – ACCORDO TRA CONFINDUSTRIA E INTESA SANPAOLO, 10 MILIARDI

CERCA ...

L'Anbi festeggia i cento anni di vita dei Consorzi di Bonifica d'Italia



POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 22 MARZO 2022



ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE

21 MARZO 2022

Paliano, da solo in casa, senza lavoro e con una maxi bolletta di energia elettrica da pagare



21 MARZO 2022

Paliano, pizza e pane dell'Olimpo volano in Brasile, intanto il comune lancia le specialità enogastronomiche locali



21 MARZO 2022

Offerta di lavoro operaio ad Anagni (Fr)

ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI

La cerimonia ieri al Tempio di Adriano a Roma. Presenti tutti i direttori dei Consorzi laziali. Sonia Ricci: «Uno spunto di riflessione in un momento difficile»



24 NOVEMBRE 2021
 "Judith, protagonista della violenza": evento a Palestrina



23 NOVEMBRE 2021
 Serrone, giovani al lavoro per dare ai turisti e visitatori un Presepe Etnografico a grandezza Naturale che sarà sempre aperto dall'8 Dicembre al 6 Gennaio



13 OTTOBRE 2021
 Domenica 17 ottobre al Tevere day: 2 camminate culturali, ecologia, esercizi di respirazione, BLS, giochi filosofici, proposti da Nuova Acropoli

STAGIONE TEATRALE 2021 2022

Teatro Vittorio Veneto COLLEFERRO

22 GENNAIO ore 21.00
OMAGGIO A MORRICONE INCANTO DI UN MITO
 scenario Silvia Delfi - regia Fabrizio Angellini
 arrangiamenti Aidan Zammit
 orchestra dal vivo
 produzione Dream Solutions

20 FEBBRAIO ore 18.30
ORNELLA MUTI UN RITRATTO PER TERESA
 di Mark Bobrowsky - traduzione di Evelyn Jacobson
 in con Fabrizio Nivola, Roberto Negri, Francesco Sechi, Barbara Marzoli, Cecilia Guzzanti
 regia Enrico Maria Lammima
 in immaginando produzioni

27 FEBBRAIO ore 21.00
MARISA LAURITO PERSONE NATURALI E STRAFOTTENTI
 di Giuseppe Patroni Griffi
 in con Giovanni Anzalone, Giancarlo Nicoletti, Livio Bestri
 regia Giancarlo Nicoletti
 produzione Afro Scena

12 MARZO ore 21.00
YARI GUGLIUCCI L'OMBRA DI TOTO
 di Emma Costantini
 adattamento e regia Stefano Reali
 produzione GoodHope di Nicola Costantini

26 MARZO ore 21.00
AGNESE FALLONGO E TIZIANO CAPUTO LETIZIA VA ALLA GUERRA LA SUORA, LA SPOSA E LA PUTTANA
 di Agnese Fallongo - testi di Adriano Evangelisti
 arrangiamento e accompagnamento musicale dal vivo di Tiziano Caputo
 produzione Classe Artisti Junia e AIS

Teatro Vittorio Veneto
 Via Antignola 47 - Colferro (RM)
 per informazioni 06 4706 5371
 teatro@vittorioveneto.it

ABBONAMENTO	PREZZO	VALIDITÀ
STUDENTI	€ 10,00	104 adozioni per il teatro (senza includere il 21 dicembre spettacolo a cura del teatro) 21, 22, 23, 28 e 29 dicembre ore 19.30 - 19.30 (rimborso abbonamenti)
FAMIGLIA	€ 18,00 + 1,00	12, 13 e 14 gennaio ore 19.30 - 19.30
ADULTI	€ 18,00 + 1,00	15 gennaio ore 19.30 - 19.30; 19 e 20 gennaio ore 19.30 - 19.30 (natura abbonamenti)

104 adozioni per il teatro (senza includere il 21 dicembre spettacolo a cura del teatro) 21, 22, 23, 28 e 29 dicembre ore 19.30 - 19.30 (rimborso abbonamenti)
 12, 13 e 14 gennaio ore 19.30 - 19.30
 15 gennaio ore 19.30 - 19.30; 19 e 20 gennaio ore 19.30 - 19.30 (natura abbonamenti)

PREZZI IN EURO

EDIL M.A.S. S.R.L.

UNIPERSONALE

MANUTENZIONE - ACQUEDOTTI - STRADE

SALERNO NEWS 24

Direttore Claudia Izzo

- HOME
- EDITORIALE ▾
- CRONACA ▾
- PROVINCIA ▾
- CULTURA ▾
- STILI DI VITA ▾
- AMBIENTE ▾
- ECONOMIA & LAVORO ▾
- SPORT ▾
- GUSTO ▾
- VIAGGI ▾



Home > Uncategorized > 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, i Consorzi di Bonifica della Campania in prima...

Uncategorized

22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, i Consorzi di Bonifica della Campania in prima linea per la tutela della risorsa

Di Redazione SalernoNews24 - 22/03/2022

8 0



In occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua** che ricorre oggi – **22 marzo 2022** – ed a **100 anni** dal **Congresso Nazionale delle Bonifiche di San Donà di Piave**, tenutosi tra il **23 ed il 25 marzo del 1922**, durante il quale furono gettate le basi **giuridiche, economiche e sociali** ancora oggi vive nel funzionamento dei **Consorzi di bonifica e irrigazione** italiani, **Vito Busillo**, vicepresidente nazionale di **Anbi** e presidente di **Anbi Campania** ricorda il ruolo essenziale della funzione svolta dalla



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

bonifica nello sviluppo dei territori della **Campania**.

"Nel momento in cui si va profilando una nuova **siccità** anche nella nostra regione – dice Busillo – i Consorzi di bonifica e irrigazione sono al lavoro in prima linea per **ottimizzare** la risorsa e rendere possibile, anche in questa annata agraria, **l'irrigazione dei 104.570 ettari serviti in Campania** dalle reti irrigue consortili, un servizio reso tanto più prezioso mentre si pone al centro del dibattito della Politica agricola europea la necessità di una **maggiore autosufficienza alimentare**, per altro ribadita appena ieri al **Consiglio agricolo Ue**, e della necessità di autorizzare la messa a coltura anche **dei terreni a riposo**, sulla spinta della nota congiuntura internazionale".

Il tema di quest'anno della Giornata Mondiale dell'Acqua, voluta dall'Onu nel quadro degli impegni di Agenda 21 è quello della tutela delle acque sotterranee.

"Tutelare la **risorsa acqua**, utilizzarla incrementando la capacità di resilienza dei territori, **umentare le superfici irrigue** usando sempre meno **l'acqua sotterranea** preferendo quella derivabile in fluenza ed al tempo stesso operare per una difesa idrogeologica costante dei **286.000 ettari** di terreni serviti da **opere di scolo** è opera costante dei Consorzi di bonifica della Campania – ricorda Busillo – che da sempre inverano quella che oggi è chiamata economia circolare e che da sempre è stato il faro che ha guidato le opere ed il lavoro dei bonificatori: l'utilizzo ottimale della risorsa."

"Occorre fare presto – conclude il presidente di Anbi Campania – per rendere i territori ancora più resilienti al cambiamento climatico in atto, attuando una politica di messa in sicurezza dei territori e dell'economia agricola: i Consorzi attendo risposte dalla politica nazionale e regionale su tempi, risorse e attività da svolgere, quando chiamati non abbiamo mai negato disponibilità ad operare al servizio della collettività regionale."



Articoli più popolari



Cava de' Tirreni: perseguita la ex, arrestato un pregiudicato 40enne

16/12/2021



Covid-19: donna senza mascherina, rissa sfiorata sul Lungomare di Salerno

14/05/2020

Carica altri >

Articoli più letti



Cronaca
Furto del busto reliquario di San Donato ad Acerno: comunità colpita...



Sport
Il Villaggio Sportivo del CSI Salerno apre le porte agli sport...

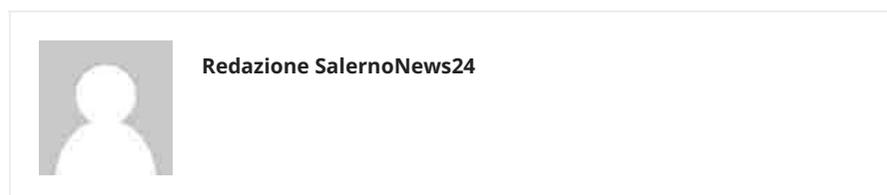


Articolo precedente

Ma i fiori non lo sanno

Articolo successivo

Piena solidarietà alla collega Maria Bertone, minacciata dall'ergastolano del caln dei Casalesi



Redazione SalernoNews24

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Giornata Mondiale dell'Acqua: la crisi idrica in Italia

Giornata Mondiale dell'Acqua: la crisi idrica in Italia

Condividi

Giornata Mondiale dell'Acqua, qual è la situazione delle risorse idriche in Italia? Ne ha parlato al microfono di Misa Urbano il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Francesco Vincenzi.

Giornata Mondiale dell'Acqua: la crisi idrica in Italia

La perdurante emergenza idrica sull'Italia, ma soprattutto le sue preoccupanti prospettive, non solo stanno facendo emergere i primi, evidenti attriti fra portatori d'interesse concorrenti, ma obbligano a cambiare la percezione ambientale del Paese, visto che in cima alla classifica delle regioni siccitose c'è la Valle d'Aosta, una volta lussureggiante e dove le portate della Dora Baltea sono in caduta verticale.

Ad indicarlo è il settimanale report dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. La situazione nel Nord Italia pare irrimediabilmente compromessa a causa del deficit pluviometrico, delle alte temperature e dell'insufficiente manto nevoso, destinato a sciogliersi entro breve, senza rimpinguare significativamente le falde e senza incidere sulle disponibilità irrigue. Il deficit idrico del Paese si protrae dalla scorsa primavera e ha raggiunto il suo apice in questo inverno estremamente secco (fonte: Consiglio Nazionale Ricerche). Zone siccitose, oltre alle valdostane, sono individuabili in Piemonte, Nord Emilia, Veneto Sud-Orientale, Lazio, Sardegna, Sicilia Sud-Orientale (fonte: Protezione Civile); sull'Italia settentrionale, le piogge cadute finora in questo Marzo sono state quasi ovunque pari a zero.

La situazione regione per regione

Ne sono conseguenza i decrementi nei volumi idrici, trattenuti nei grandi laghi, tra cui l'Iseo al 6,4% ed il Lario addirittura al 5,9% del riempimento con l'emissario, fiume Adda, che segna il record negativo del decennio. Restando in Lombardia, le riserve idriche segnano un deficit del 56,8% (7 giorni prima era a -53,5%) ed il manto nevoso è inferiore del 68% alla media.

Lungo tutta l'asta continua a decrescere anche il fiume Po, che scende ai minimi da 30 anni, mancando all'appello oltre 100 milioni di metri cubi di portata.

In Piemonte continuano a calare i livelli dei principali fiumi (unica eccezione, il Pesio) e l'Orco, nel Canavese, raggiunge la portata minima degli ultimi 14 anni.

Si aggrava la situazione in Veneto, dove i fiumi Adige, Brenta, Bacchiglione, Livenza, Gorzone, Astico, Boite, Cordevole, Piave sono ai minimi storici; le piogge invernali sono state inferiori del 50% alla media storica (fonte: ARPAV) ed in Marzo non è ancora piovuto.

In Trentino Alto Adige, dove le temperature invernali sono state generalmente superiori di un paio di gradi alla media, l'indice SPI (Standardised Precipitation Index) registra siccità severa in Val Venosta, sfiorando i minimi storici di pioggia in quasi tutte le stazioni di rilevamento della fascia occidentale della regione.

In Friuli Venezia Giulia, fatta eccezione per 2 eventi significativi tra Gennaio e Febbraio (mm.20 di pioggia), sono ormai 90 i giorni consecutivi senza precipitazioni, portando il deficit pluviometrico sulla media a -40% in Gennaio e -60% in Febbraio. I volumi idrici stoccati sono pari al 10% del volume massimo autorizzato negli invasi del bacino del Meduna, all'11% in quelli del bacino del Cellina ed a meno del 25% nel lago di Lumiei nel bacino del Tagliamento (15,7 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc. 70).

In Emilia Romagna, dove le piogge sono al 25% della media, la situazione peggiore si continua a registrare nel Ferrarese, indirizzato ad entrare in zona di siccità rossa ad inizio Aprile; con queste, critiche condizioni pluviometriche, tutti i fiumi della regione sono in calo e prossimi ai minimi storici.

In Toscana si registra una timida ripresa nei flussi dei fiumi Serchio ed Arno, ma continuano a calare Sieve ed Ombrone, già prossimo alla portata di minimo deflusso vitale (mc./sec. 2).

Nelle Marche, seppur in calo, i livelli dei corsi d'acqua restano in linea con i valori degli anni recenti, così come i bacini, i cui livelli crescono di oltre 1 milione di metri cubi in una settimana. A differenza dello scorso anno è finora la fascia costiera adriatica centro-meridionale ad avere maggiormente beneficiato di precipitazioni consistenti (fonte: Protezione Civile).

Nel Lazio continuano a calare i livelli dei fiumi Sacco e Liri ed anche in Campania i principali corsi d'acqua risultano con portate inferiori allo scorso quadriennio.

Pur con performance minori rispetto al 2021, sono confortanti le disponibilità idriche nei serbatoi di Puglia e

Basilicata, cresciute rispettivamente di 14 ed 1 milione di metri cubi in una settimana.

Interessante è, infine, l'analisi della condizione idrica della Sicilia, dove il surplus di risorsa stoccata (+30% sull'anno scorso e nettamente sopra la media del decennio) è dovuto soprattutto agli effetti dell'uragano mediterraneo di fine Ottobre, mentre le precipitazioni invernali sono inferiori alla media (fonte: European Drought Observatory), raggiungendo livelli estremi di carenza d'acqua nell'entroterra centro-orientale e nell'Agrientino.

Giornata Mondiale dell'Acqua: il lavoro da fare sugli invasi

"In Italia, c'è un grande bacino dimenticato: è quello nascosto da oltre 72 milioni di metri cubi di materiali depositati sul fondo di 90 invasi e che ne riducono la capacità di quasi il 10%; pulirli necessita di circa 290 milioni di euro, capaci di garantire, però, oltre 1450 posti di lavoro". La siccità è una situazione critica, che si ripete da diversi anni, assumendo ormai i caratteri di un evento strutturale. All'estate 2021, caratterizzata da un aumento (+58%) dei fenomeni climatici estremi (14 eventi ca. al giorno) rispetto all'anno precedente, sta seguendo un inverno particolarmente siccitoso nel Centro-Nord del Paese, con temperature superiori alla media stagionale ed una forte scarsità del manto nevoso sull'arco alpino ed appenninico.

Lo scenario di una possibile crisi idrica nei mesi a venire preoccupa per le ripercussioni sui molteplici interessi, che gravano sulla risorsa acqua.

L'emergenza climatica in atto sull'Italia, con la tropicalizzazione dei fenomeni meteorologici (precipitazioni più violente, concentrate nel tempo e nello spazio, sfasamenti stagionali e repentini sbalzi termici), rende aleatoria ogni programmazione delle attività umane ed economiche.

Destano particolare preoccupazione i fenomeni di crescente desertificazione (attualmente presenti in più del 21% del territorio nazionale), cui si affianca la risalita del cuneo salino nelle falde, anche a chilometri di distanza dalla zona costiera, con conseguente sterilità dei suoli.

In un contesto caratterizzato da una diminuzione generalizzata delle risorse idriche disponibili, soprattutto nell'area Centro-Nord del Paese, è di primaria e strategica importanza aumentare le capacità d'invaso, migliorandone al contempo l'efficienza e riducendo ogni spreco determinato dalla vetustà delle infrastrutture (l'età media è di 62 anni).

L'Italia, pur essendo un Paese ancora idricamente fortunato per l'apporto annuo delle piogge (circa 300 miliardi di metri cubi), ne trattiene solo circa 5,8 miliardi di metri cubi (11%); il rimanente 89% va in mare pressoché inutilizzato.

La capacità di immagazzinamento complessiva delle maggiori 534 dighe e dei circa 13.000 piccoli sbarramenti presenti lungo il territorio italiano è di 13,7 miliardi di metri cubi, ma il volume autorizzato è solo di 12 miliardi di metri cubi.

"È necessario incrementare sensibilmente la capacità di vaso in quanto, in molte aree del Paese, l'emergenza climatica porta le comunità ed il sistema economico a chiedere maggiori disponibilità idriche. Al proposito con Coldiretti abbiamo presentato il piano laghetti, che prevede la realizzazione di 10.000 bacini medio-piccoli in aree collinari o di pianura entro il 2030 - prosegue il Presidente di ANBI - Tanti sono gli invasi attualmente in esercizio, ma che necessitano di ristrutturazione o che operano in via sperimentale; tanti quelli, che sono attualmente non in esercizio o che non possono essere riempiti fino alla loro capacità massima, perché incompiuti o per mancanza di collaudo oppure per problemi statici. Il nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica ne prevede il completamento di 16 per una capacità complessiva di oltre 96 milioni di metri cubi."

Crisi idrica equivale a crisi alimentare

L'85% del made in Italy agrolimentare (538 miliardi di euro, cioè il 25% del Prodotto Interno Lordo) dipende dalla disponibilità d'acqua irrigua, ormai necessaria per tutte le produzioni agricole in un'epoca, in cui l'autosufficienza alimentare costituisce un asset strategico per il Paese, come stanno dimostrando le emergenze pandemica e bellica.

Sono circa 3,5 milioni, gli ettari serviti da impianti collettivi d'irrigazione, che consentono (grazie ai sistemi di digitalizzazione, monitoraggio e gestione automatizzata e telecontrollata delle reti di adduzione e distribuzione) un uso razionale ed efficiente della risorsa idrica.

"E', quindi, determinante ampliare la superficie attrezzata con impianti irrigui collettivi, aumentando al contempo di almeno ulteriori 5 miliardi di metri cubi, la capacità di immagazzinamento della risorsa pluviale, grazie alla realizzazione di piccoli-medi bacini multifunzionali" aggiunge Vincenzi.

Share via

70°
1952
2022SERIETÀ, COMPETENZA E AFFIDABILITÀ,
NON SI COSTRUISCONO IN UN GIORNO.fai
fai
fai

AZIENDE

PRODOTTI

EVENTI

NEWS

FORMAZIONE

ASSOCIAZIONI

ACQUISTI

GESTORI RETI

Home / News / Aperto il centenario della moderna bonifica: oggi come allora l'obiettivo e' la disponibilita' alimentare



TROVA NEWS

Dalla data



alla data



Cosa stai cercando?



22-03-2022 / redazione watergas.it

APERTO IL CENTENARIO DELLA MODERNA BONIFICA: OGGI COME ALLORA L'OBIETTIVO E' LA DISPONIBILITA' ALIMENTARE



“C'è uno straordinario, quanto drammatico obiettivo comune tra il primo dopoguerra e l'attuale contigenza internazionale: l'autosufficienza alimentare del nostro Paese che, allora come oggi, vede protagonista la gestione delle acque irrigue, operata dai Consorzi di bonifica”.

Ad evidenziarlo è **Massimo Gargano**,
Direttore Generale di ANBI e co-autore del

volume “La grande storia d'Italia raccontata dall'acqua” (con Elisabetta Novello ed Erasmo d'Angelis), presentato a Roma in occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua e dell'avvio di “ANBI 100”**, il programma di iniziative, che accompagneranno il centenario della **moderna Bonifica**, quando a San Donà di Piave, in provincia di Venezia, dal 23 al 25 marzo 1922 si riunirono esperti e studiosi da tutta Italia, nonché autorevoli esponenti politici come don Luigi Sturzo e Silvio Trentin, per precisare i nuovi obiettivi di un'attività caratterizzante la storia della Penisola fin dagli Etruschi.

Affinché la celebrazione non sia mera ritualità, **ANBI ha lanciato il Progetto Terrevalute 2022** che, coinvolgendo, in 4 tavoli tecnici, esperti di 13 università italiane, oltre alle rappresentanze di Istituzioni e società civile, sta provvedendo a definire le nuove linee guida operative ed istituzionali della Bonifica, ad iniziare dagli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Unione Europea.

Significativa è la coincidenza del Centenario con l'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. **Le missioni del P.N.R.R. sono tutte comprese nelle attività, che i Consorzi di bonifica svolgono per la gestione del territorio e nel progetto di valorizzazione del loro patrimonio culturale; declinandoli sul territorio, tali principi si traducono, ad esempio, negli 858 progetti, perlopiù definitivi ed esecutivi, del Piano Nazionale di**

Quick Links

ULTIME NEWS

LE PIÙ LETTE

CONSULTA L'ARCHIVIO

Fai crescere il tuo business

✓ INSERISCI LE TUE NOTIZIE

Adv

iscriviti alla newsletter



Efficientamento della Rete Idraulica, finalmente assunta fra le infrastrutture strategiche del Paese, al pari di strade ed aeroporti; il documento di ANBI prevede un investimento complessivo di circa 4 miliardi e 339 milioni di euro, capace di attivare oltre 21.000 posti di lavoro. L'obiettivo è ristrutturare ed ampliare un reticolo fatto di migliaia di chilometri di alvei e di opere ingegneristiche, reso inadeguato dall'estremizzazione climatica, dove una crescente siccità (ormai soprattutto nel Nord Italia) si alterna ad eventi atmosferici più violenti, nonché concentrati nel tempo e nello spazio. Pur continuando a cadere annualmente circa 300 miliardi di metri cubi di pioggia sulla Penisola, la percentuale di territorio a rischio desertificazione ha raggiunto il 21%, a testimonianza di un andamento pluviometrico "a macchia di leopardo".

È evidente che una tale situazione climatica necessita di elementi stabilizzatori, in grado di fornire i necessari apporti idrici al territorio ed all'agricoltura, che produce cibo.

Una risposta a questa necessità sono i **progetti lanciati da ANBI per la realizzazione di bacini perlopiù medio-piccoli e collinari**, capaci di aumentare la percentuale d'acqua trattenuta al suolo (oggi ferma all'11% della pioggia annualmente caduta), abbinando funzioni civili, ambientali, energetiche, di prevenzione idrogeologica e di riserva idrica. Il più recente è il cosiddetto "piano laghetti", elaborato assieme a Coldiretti: 10.000 serbatoi (6.000 aziendali + 4.000 consortili) da realizzare entro il 2030.

Resta, purtroppo, la cornice di un Paese, dove si continuano a "consumare" 16 ettari di territorio al giorno, aumentando il rischio idrogeologico, che ormai interessa il 94% dei comuni italiani. Da qui, **la necessità di un grande sforzo per permeare l'Italia di quella cultura dell'acqua, fondamentale per garantire futuro ad un Paese in buona parte sotto il livello del mare.**

"Attraverso ricerca ed innovazione – conclude **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** – dobbiamo dare risposte concrete alle esigenze del Pianeta di oggi e domani. E' una responsabilità, che abbiamo verso le giovani generazioni."


[Torna alla Home](#)
[Torna alle news](#)

Watergas.it by Agenda Srl

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018 - ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161 del 10/12/2014

[La redazione](#)
[Condizioni generali](#)

Info

Watergas.it by Agenda srl
Via Solaroli, 6 - 20141 MILANO
ITALY

Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

© Agenda - P.IVA 06797420906

Tel. +39 02 5520767

Fax +39 02 5520112

info@watergas.it